Numero a otto pagine - Lire 25

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Anno VIII - N. 2420 - Domenica 15 agosto 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 — Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200. Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali L. 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo 1

I MINISTRI DEGLI ESTERI DI OTTO PAESI SI RIUNIRANNO A BAGUJO

La conferenza asiatica convocata per il sei settembre nelle Filippine

Formosa e il Giappone sarebbero esclusi dal piano, secondo gli intendimenti britannici - Il Governo comunista cinese ha intensificato la campagna bellicista proprio mentre giunge a Pechino la delegazione laburista

New York, 14

La conferenza per il patto difensivo dell'Asia Sud-orientale si riunirà il 6 settembre a Baguio nelle Filippine. Vi parteciperanon otto Potenze e cioè i tre Grandi occidentali (Stati Uniti, Granbretagna e Francia) i due dominions di Oceania e cioè l'Australia e la Nuova Zelanda, e i tre Stati asiatici Pakistan, Thailandia e Filippine.

L'annuncio della convocazione è stato emesso contemporaneamente nelle capitali dei paesi interessati. Si parlava di questa conferenza da quattro mesi, prima ancora della caduta di Dien Bien Phu e dell'armistizio in Indocina. Gli americani volevano stringere un patto militare per la difesa militare prima della perdita dell'Indocina. Gli inglesi peraltro vollero attendere invece i risultati di Ginevra: La prima idea era di costituire in Asia un'alleanza simile al Patto atlantico, ma ora i programmi sembrano mutati, nel senso che non si procederà ad un'organizzazione militare con comando unificato, com'è la N.A.T.O., e come avrebbe dovuto divenire questo Patto per la difesa dell'Asia Sud-orientale, che porta il nome di SEATO. Gli otto stringerebbero un'associazione meno rigida che impegni l'azione comune in caso di mutamento dello status quo in Estremo Oriente, intendendosi per mutamento non solo l'intervento di un'aggressione armata, ma anche il sovvertimento interno degli attuali regimi. La conferenza non sarebbe tuttavia dedicata al solo aspetto strategico della situazione in Asia, ma anche e soprattutto ai problemi economici. Vaghe indicazioni di una specie di Piano Marshall per l'Asia circolano con insistenza a Washington.

Gli Stati Uniti vorrebbero tracciare il programma di una grande ripresa economica e sociale dell'Asia e con questa ripresa cercare di attrarre quei Paesi asiatici neutrali in bilico fra le influenze comuniste e quelle occidentali, come l'India, la Birmania e l'Indonesia. Anche in Europa vi sono Nazioni come la Svezia e la Svizzera che non hanno aderito al Patto atlantico ma fanno parte dell'organizzazione economica europea (OECE), sorta prima del piano Marshall.

A Bagujo, il 6 settembre, andranno i principali protagonisti della politica mondiale dell'Occidente: ci sarà Foster Dulles, Segretario di Stato americano e forse Anthony Eden, Ministro degli Esteri britannico. Forse farà il viaggio per i francesi lo stesso Mendes France, che è anche Ministro degli Esteri oltre che Presidente del Governo di Parigi. Sarà così — se il progetto si concluderà — la prima volta che i grandi d'Occidente stringeranno un patto difensivo in Asia con la partecipazione di Potenze asiatiche sul piano di una concreta organizzazione militare.

A Washington si afferma che la preoccupazione della sicurezza collettiva è di primaria importanza e che, di conseguenza, l'aspetto militare dei lavori di Bagujo non dovrà essere oscurato da altre considerazioni. Questa precisazione americana è evidentemente dettata dalla preoccupazione dell'Amministrazione Eisenhower di evitare che il Congressa possa vedere nel patto del Sud-Est asiatico un piano suscettibile di costare al Tesoro americano spese ingentissime senza apportare sufficienti garanzie contro l'espansionismo comunista.

Frattanto, un portavoce del Foreign Office ha dichiarato che non è ancora possibile annunciare con assoluta certezza la partecipazione di Eden, in quanto il Ministro degli Esteri si trova attualmente in Carinzia per un periodo di vacanza. Egli ha aggiunto però che la presenza di Eden a Bagujo può essere considerata probabile. Il portavoce ha fatto poi notare ai giornalisti che il comunicato sulla conferenza è stato redatto separatamente nelle diverse capitali. I vari testi, quindi, non coincidono perfettamente tra di loro.

Scopo del nuovo patto — dice un comunicato inglese — è il rafforzamento della pace «nella regione generale dell'Asia sud-orientale e del Pacifico del sud-ovest». A questo proposito, gli osservatori ricordano che i comunicati anglo-americano e franco-americano pubblicati il 13 e 14 aprile a seguito delle visite di Foster Dulles a Londra e a Parigi parlavano di «Asia sud-orientale e Pacifico occidentale». Con la diversa formulazione odierna, rilevano gli osservatori, il Governo britannico sembra aver voluto definire con precisione i limiti della zona interessata dal patto di sicurezza, escludendone formalmente Formosa e il Giappone.

Nel comunicato con il quale il Governo pakistano ha annunciato la propria partecipazione alla conferenza di Bagujo, si precisa che Karachi non ha concesso il suo «preventivo» accordo a qualsiasi impegno il quale possa risultare da tali futuri negoziati. Il comunicato afferma comunque che il Governo di Karachi condivide il parere degli altri Governi secondo cui la situazione nella Asia sudorientale deve essere esaminata con il proposito di rafforzare la pace e secondo cui, qualora ciò sia necessario, deve essere concluso un patto di sicurezza collettiva conforme ai fini e ai principi della Carta dell'ONU.

La pace in Asia è ora minacciata dalla intensa campagna scatenata in questi giorni da parte del Governo comunista cinese contro Formosa. Le minacce di azioni militari contro le forze di Ciang Kai-scek rifugiate nell'isola vicina alla terraferma cinese si fanno sempre più frequenti e accese, e ieri il Primo Ministro cinese Ciu En-lai ha profferito aspre minacce contro chi tentasse di opporsi alla «liberazione» di Formosa, che, com'è noto, gli Stati Uniti si sono impegnati a difendere.

L'inizio della nuova campagna bellicista del Governo comunista cinese è coinciso (quasi a farlo apposta) con l'arrivo a Pechino della delegazione laburista capeggiata da Attlee che dovrebbe avere fra l'altro lo scopo di portare a un miglioramento delle relazioni fra la Cina e la Granbretagna.

Il viaggio in Cina dei delegati laburisti rischia quindi di svolgersi sullo sfondo di una situazione generale alquanto tempestosa e certo molto diversa da quella che ci si poteva aspettare a poche settimane dalla firma dell'accordo di pace in Indocina.

Centomila comunisti pronti per "liberare,, Formosa

Taipeh, 14

L'Agenzia d'informazioni della Cina nazionalista «Chinatone» informa che contingenti di truppe comuniste della Cina rossa, valutate a centomila uomini, hanno preso posizione lungo la costa in faccia a Formosa. L'Agenzia, che si sa essere a diretto contatto con il Servizio segreto dei nazionalisti, afferma che le truppe appartengono all'«Armata di liberazione di Formosa» i cui effettivi sono stati sottoposti ad un intenso allenamento e ad una perfetta istruzione da parte di specialisti militari comunisti.

La presenza di tale forte contingente di truppa viene messa in relazione con le recenti dichiarazioni di Ciu En-lai, il quale ha annunciato che il Governo di Pechino è giunto alla determinazione di «liberare» Formosa.

I nazionalisti cinesi — dichiara sempre l'Agenzia — credono che i comunisti stiano attuando un perfetto piano militare.

FIORI E SORRISI per i laburisti a Pechino

Londra, 14

L'ex-Premier laburista Clement Attlee e la sua delegazione sono arrivati oggi a Pechino, accolti dai mazzi di fiori di un plotone di «giovani pionieri» e da un «coktail» col Primo Ministro Chou En-Lai. Gli otto membri della delegazione laburista britannica sono giunti a Pechino a bordo di un aereo russo: è questa la prima visita ufficiale da parte occidentale da quando la Cina è diventata comunista.

La calorosa accoglienza ai laburisti inglesi è avvenuta a sole 24 ore dal bellicoso discorso di Chou En-Lai, il quale ha proclamato che il progettato patto difensivo dell'Asia Sud-Orientale avrebbe posto a repentaglio la situazione in Indocina, e che la Cina comunista vuole «liberare» Formosa.

L'Istituto popolare cinese degli affari esteri, che ha invitato i laburisti britannici in Cina, ha organizzato un «cocktail party» di 400 invitati, durante il quale Chou En-Lai ha pronunciato parole di benvenuto ai visitatori. Al rinfresco, oltre al Primo Ministro, hanno partecipato con numerosi membri del Governo, l'incaricato d'affari inglese Trevelyan, personalità del corpo diplomatico e rappresentanti degli ambienti giornalistici, universitari, religiosi, industriali e sindacali della capitale cinese.

IL T. L. E LA FIRMA DEL PATTO BALCANICO

SI COMINCIA A PARLARE di un irrigidimento di Tito

Lo segnala l'inviato a Trieste del «Daily Telegraph»: non ci sarebbero tuttavia ragioni per prevedere l'insuccesso dei negoziati

Roma, 14

Tanto a Palazzo Chigi, quanto alla Presidenza del Consiglio e ai vari Ministeri, sembra che tra ieri e oggi siano rimasti quasi solamente Ministri e Sottosegretari, mentre la maggior parte dei funzionari ha lasciato la città per ferie più o meno lunghe. Sicchè, meno che mai è possibile che qualche notizia trapeli, anche deformata, e gli «informatori» di professione od occasionali hanno preferito un breve «week-end» nei dintorni della capitale. L'unica notizia che stasera sul tardi ha messo un po' a rumore i romani (quelli rimasti) e ha fatto urlare gli strilloni dei giornali, è quella riguardante l'arrivo del prof. Desio e degli altri scalatori del «K 2» per il giorno 20, venerdì prossimo, all'aeroporto di Ciampino. Se si dovesse fare un referendum, Desio oggi sarebbe forse l'uomo più popolare d'Italia e i romani si apprestano a tributare a lui e ai suoi valorosi compagni, oltre alle accoglienze ufficiali, un ricevimento memorabile. Poco meno popolari, sempre attraverso la sensibilità dell'uomo della strada, sono i triestini che hanno compiuto l'impresa della «Preta»: si sente parlare dei triestini come di gente in gamba, tanto più che anche sul «K 2» c'era un triestino.

Invece di Trieste, dal punto di vista politico, nemmeno una parola: c'è solo stasera una corrispondenza da Londra del «Giornale d'Italia», nella quale si ribadisce che si è tuttora in fase di negoziati sempre sul duplice tema della rettifica interzonale e delle minoranze. Il corrispondente spiega anche il complesso meccanismo della mediazione, con i continui contatti fra i funzionari del Foreign Office, le Ambasciate italiana e jugoslava e le informazioni a distanza, cioè a Roma, Belgrado e Washington, sì che anche problemi di dettaglio richiedono un sacco di tempo materiale per essere portati a completa conoscenza prima e discussi poi da tutti gli interessati. A quanto risulta a questo corrispondente, ora Belgrado starebbe esaminando controproposte italiane sicchè l'ultima parola sarebbe a Tito.

Sempre da Londra il nostro corrispondente ci segnala che secondo l'inviato speciale del «Daily Telegraph» a Trieste — che ancora due o tre giorni fa dava prova di estremo ottimismo circa i negoziati in corso sul problema triestino — si sarebbe verificato in questi ultimi giorni «un irrigidimento dell'atteggiamento jugoslavo» che daterebbe per essere precisi, dalla firma del patto militare di Bled fra Jugoslavia, Grecia e Turchia.

Sempre secondo l'inviato del giornale conservatore londinese, i problemi ancora in discussione possono essere definiti «secondari» ma il compito di avvicinare i divergenti punti di vista di Roma e di Belgrado si è rivelato «estremamente difficile».

A Londra, dove questi negoziati sono in corso, il riserbo abituale si è fatto ancora più ermetico in questi giorni di relative difficoltà e di serrate discussioni. Non vi è ragione di dubitare dell'analisi del corrispondente del giornale inglese che dà in sostanza un colpo alla difficile posizione attuale della Jugoslavia. L'irrigidimento di Tito era da temersi ed esso sta complicando grandemente il compito dei negoziatori italiani ed alleati, ma non sembra che per ora vi siano ragioni per rinunciare alla speranza che si giunga egualmente a un accordo, anche se non così rapidamente come si riteneva qualche tempo fa.

L'altro problema che, come quello di Trieste, tiene occupati Scelba e Piccioni, è il problema della CED, sul quale è piovuta la controproposta di Mendes France. Il progetto di compromesso francese, a quanto sembra, è giunto stasera anche al Ministero degli Esteri italiano, consegnato dall'Incaricato d'Affari della Repubblica vicina. Il Ministro Piccioni si è messo immediatamente al lavoro per l'esame. Se l'entusiasmo delle sinistre, che gridano già alla morte della CED originaria, appare fuori luogo o comunque sproporzionato, è cosa pacifica che del progetto di Mendes France deve tenere debito conto il nostro Governo. Il Ministro Piccioni si accinge a partire per Bruxelles, alla riunione dei «sei», e l'Italia si presenta senza la ratifica della CED, anche se tutte le Commissioni della Camera hanno approvato il progetto; la posizione nostra tuttavia è nota: è di appoggio alla Comunità difensiva senza «se» e senza dubbi; però l'atteggiamento italiano, compatto nella sostanza, non può che essere elastico nella forma, se non si vuole perdere l'obiettivo politico-militare — unità difensiva d'Europa — per un irrigidimento formale. Perciò si apprende che il compromesso francese verrà studiato a fondo e se nella sua sostanza non distrugge la CED quale essa intende l'Italia il nostro rappresentante cercherà di farsi mediatore.

Prima della sua partenza Piccioni parteciperà ad una riunione presieduta da Scelba, presenti molto probabilmente l'on. Benvenuti, Sottosegretario agli Esteri, l'on. Ivan Matteo Lombardo e gli alti funzionari destinati alla missione in Belgio: il documento francese verrà studiato a fondo, si raccoglieranno le conclusioni e si traccerà la linea politica italiana.

Questa mattina il Presidente del Consiglio ha voluto ricevere il direttore del settimanale italiano di Tripoli, l'«Ora», dott. Giovanni Cacciola, al quale ha affidato un messaggio per gli italiani residenti in Libia. Ecco il testo del messaggio: «Affido all'«Ora» di Tripoli il mio cordialissimo saluto per gli italiani che in Libia tengono alto il nome della Patria, in stretta comunità di intenti e di opere con i dirigenti e le popolazioni dello Stato libico per la cui prosperità formulo i più vivi auguri».

KOPRULU A COLLOQUIO con l'Ambasciatore italiano

Istanbul, 14

Il Ministro degli Esteri turco Koprulu, il quale è recentemente rientrato da Bled, dove si era recato per firmare a nome della Turchia il patto di alleanza turco-greco-jugoslavo, ha ricevuto oggi l'Ambasciatore d'Italia a Istanbul, Luca Pietromarchi. Il colloquio è durato un'ora.

UN TRATTATO MUTILATO PROPRIO DAL PAESE CHE LO AVEVA VOTATO E IDEATO

IL NUOVO PIANO FRANCESE PER LA C.E.D. visto con sospetto dagli anglo-americani

Si teme che Mendes France voglia fare un nuovo passo con la politica della «mano tesa» verso Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 14

Tre uomini non hanno voluto seguire il Presidente del Consiglio francese sulla strada del compromesso sulla CED, ma questi tre uomini non sono i soli il cui sostegno Mendes France si è alienato, al termine della lunghissima e burrascosa serie di sedute, dapprima in Consiglio di Gabinetto, poi in Consiglio dei Ministri.

Avevamo ammirato l'uomo che, dando prova di un dinamismo non comune in questi ultimi tempi tra i responsabili della politica francese, aveva avuto il coraggio e la determinazione di concludere, nel solo modo possibile, per quanto doloroso, il lungo conflitto d'Indocina. Avevamo ammirato il suo dinamismo, ancora, nel risolvere la questione della Tunisia, ma dobbiamo confessare il nostro stupore di fronte a questa ibrida presentazione della soluzione europea. Mendes France, stavolta, era partito con l'idea di presentare un compromesso accettabile da cedisti e da anti-cedisti all'interno, e dagli altri cinque paesi che avevano deciso di unire le loro sorti militari a quelle della Francia: egli non ha soddisfatto nessuno. Sul piano interno, i cedisti hanno dichiarato irriconoscibile il trattato così presentato, mentre gli anti-cedisti continuano a ritenere insufficienti le restrizioni imposte. Sul piano internazionale, poi, le reazioni sono abbastanza vive: soprattutto Londra e Washington temono che Mendes France intenda sfruttare il periodo che correrà tra il dibattito in prima lettura all'Assemblea nazionale e quello in seconda lettura, per fare un nuovo passo con la politica della «mano tesa» verso Mosca.

Ma ricostruiamo con ordine come si sono svolte le cose a Parigi in questi ultimi tre giorni di intenso lavoro. Il Presidente del Consiglio aveva convocato due giorni or sono un primo Consiglio di Gabinetto per sottoporre ai suoi collaboratori il suo progetto di soluzione della CED. La seduta, burrascosissima, per quanto la discussione fosse stata di carattere generale e non fosse scesa nei particolari del progetto, aveva dovuto essere interrotta nelle prime ore del pomeriggio per permettere a Mendes France di recarsi al Palazzo del Lussemburgo, dove i senatori stavano per votare sui poteri speciali. Già al momento di questa prima interruzione, il generale Koenig, Ministro della Difesa, aveva manifestato la sua intenzione di dimettersi, intenzione dalla quale aveva desistito solo dopo un lungo colloquio con il Presidente della Repubblica e dopo aver parlato anche con il presidente del suo gruppo, l'on. Triboulet. In serata, la discussione si era fatta più animata, ma, al termine della seduta, sembrava che si fossero fatti importanti passi avanti.

Sui volti stanchi dei collaboratori del Presidente del Consiglio, apparivano stirati sorrisi che potevano lasciar benissimo sperare in una distensione dell'atmosfera. Ma l'indomani mattina, cioè ieri, il gruppo ex RPF delle due Camere, prendeva nettamente posizione contro la «CED e ogni suo derivato». Su tale posizione non potevano sussistere dubbi: si trattava di un avvertimento vero e proprio all'indirizzo dei Ministri gollisti del Gabinetto Mendes France. Il partito aveva preso ancora una volta posizione: ognuno scegliesse la propria strada, a suo rischio e pericolo. Poi Mendes France aveva reso note al pubblico le clausole alle quali aveva lavorato in questi ultimissimi giorni, troppo affrettatamente senza dubbio. Sono le clausole note: mutilazione, più che emendamento, al trattato che istituisce la CED. Anche il partito ex gollista, dunque, conosceva quelle dure clausole, non solo più, i suoi Ministri, ai quali Mendes France aveva chiesto di mantenere il segreto fino a quel momento. Ciononostante, il partito convoca una nuova riunione, e invia le convocazioni ai suoi Ministri proprio durante la seduta del Consiglio di ieri notte. Secondo e più grave avvertimento: che essi non si lascino convincere, il partito veglia, e se dovessero cedere, guai a loro.

Koenig mantiene la sua posizione: assoluta intransigenza, nulla da fare, nessuno riuscirà mai a convincerlo ad accettare la pillola della CED, e rassegna le sue dimissioni: il Presidente del Consiglio, ed altri Ministri del suo stesso gruppo, lo pregano di rinviare le dimissioni fino a dopo la Conferenza di Bruxelles perchè Mendes France non debba presentarsi a una conferenza internazionale con un Consiglio dei Ministri mutilato. Nuova intransigenza da parte del Ministro della Difesa: egli rassegnerà subito le sue dimissioni: egli non vuol per nessun motivo essere immischiato a quella rinuncia della sovranità francese che è la CED, e due altri Ministri lo seguiranno sulla stessa via. Non perchè essi siano convinti della necessità di farlo subito, ma per solidarietà con Koenig, come dichiareranno poi. Eppure essi avevano la possibilità di rimanere là dove erano: Chaban Delmas e Lemaire, andandosene e stringendo la mano a Mendes France sulla porta dell'Eliseo, davano l'impressione di aver fatto qualche cosa a malincuore, controvoglia. Ciononostante lo hanno fatto, mentre il partito non avrebbe potuto far nulla contro di essi: si ricorderà che la formazione ministeriale di Mendes France non è fatta di uomini presi da questa e quella formazione politica, ma solo di uomini scelti «personalmente», indipendentemente dal loro colore politico, cosa che ha permesso finora al Presidente del Consiglio francese di «passare» in Assemblea, raccogliendo ad ogni istante tanti voti quanti in pochi possono vantarsi di essere riusciti a sollecitarne.

Temple, Bourges-Manoury e Claudius-Petit hanno assunto l'interim dei tre dimissionari, interim che durerà fino a dopo il dibattito in Assemblea. Sembra, infatti, che il Presidente del Consiglio non intenda rimaneggiare la sua formazione che verso il 2-3 settembre.

Fra pochi giorni, poi, vedremo quale sarà la posizione ufficiale degli altri cinque, tra cui l'Italia, verso i progetti presentati da Mendes France. E per colmo di ironia, sarà proprio un trattato proposto, anzi voluto dalla Francia, accettato dagli altri paesi nella sua forma originaria, nonostante per farlo si siano resi necessari emendamenti alla Costituzione, che avrà subito le peggiori mutilazioni ad opera della sua ideatrice.

Nel frattempo, Mendes France, come tutti i sabato sera, ha tenuto la sua conversazione «accanto al caminetto». In essa il Presidente del Consiglio ha cercato delle scuse a destra e a sinistra. Dopo aver ricordato che, se anche doloroso, è pur impossibile impedire eternamente il riarmo della Germania, e che quindi tanto vale accettarlo finchè è controllabile, piuttosto di doversi trovare un giorno di fronte a una Germania riarmata sì, ma senza nessun controllo, il Presidente del Consiglio ha fatto notare che, se la Francia avesse ancora rinviato la sua decisione, gli alleati avrebbero avuto il diritto di dubitare della sua buona fede. «Da quando è stato posto — ha detto Mendes France — il problema della CED pesa gravemente su tutta la nostra vita pubblica interna ed ha finito per viziare l'atmosfera politica del paese. Era quindi necessario dirimere la questione, con sangue freddo e decisione».

Ma è questo appunto quanto gli rimprovera chi da due anni lotta per giungere alla ratifica del trattato, e che vede ora che la decisione augurata è mancata all'ultimo momento; è questo appunto che gli viene rimproverato da chi, per due anni, ha lottato perchè il trattato non fosse ratificato, e trova che la decisione «misurata» mostrata dal Presidente del Consiglio nelle due precedenti occasioni, Indocina e Tunisia, non è ora, sufficientemente «misurata».

Mendes France si è recato in campagna per il week-end ove si tratterrà fino a martedì mattina e mercoledì partirà per Bruxelles per la conferenza dei Ministri degli Esteri della CED.

VICE

Martedì si riprendono le trattative per la "S. Giorgio,,

Genova, 14

Alle 17 di oggi è stato ultimato lo sgombero dello stabilimento «San Giorgio» di Sestri. Il grande complesso industriale è stato preso in consegna dalle squadre di sorveglianza, e lunedì mattina la direzione rientrerà negli uffici.

In piazza Baracca si è svolto un comizio autorizzato, durante il quale il sen. Negro, della CGIL, e l'on. Palenzona, della CISL, hanno illustrato alle maestranze l'operato delle rispettive organizzazioni sindacali nelle varie fasi della vertenza.

In seguito allo sgombero il Sottosegretario al Lavoro on. Delle Fave ha disposto la convocazione delle parti per martedì 17 agosto alle ore 18 per l'esame della vertenza.

GOA SARÀ OGGI INVASA dai liberatori «indiani»?

Gruppi di nazionalisti si stanno dirigendo verso il piccolo territorio portoghese - Ansiosa vigilia a Lisbona

Goa, 14

Cinquanta volontari hanno lasciato oggi Belgaum per insediarsi nelle posizioni da cui domani, anniversario dell'indipendenza indiana, inizieranno la «marcia su Goa», per affermare la necessità dell'annessione degli stabilimenti portoghesi all'Unione indiana.

Essi intendono entrare a Goa disarmati dai posti di frontiera a nord e a sud, sventolando bandiere indiane e inneggiando alla unione di Goa all'India. Venti manifestanti tenteranno di entrare a Goa dal sud, a Majali; gli altri trenta tenteranno di entrare dalla parte settentrionale. Nel frattempo, diverse centinaia di membri del partito socialista indiano «Praja», guidati da Ishverlal Desai, tenteranno di penetrare con la forza nello stabilimento portoghese di Damao, a nord di Bombay. Desai ha inviato anzi un ultimatum al Governatore portoghese di Damao, chiedendogli di trasmettergli i poteri entro la mezzanotte di oggi.

A Goa, d'altra parte, il Governatore, gen. Paulo Bernard Guedes, ha annunciato che saranno prese misure per impedire che i manifestanti penetrino in territorio portoghese. Da parte indiana, nelle zone di frontiera le forze di polizia, per la maggior parte armate, sono state rafforzate. I portoghesi, a loro volta, hanno installato attraverso le strade sbarramenti di ferro spinato, in modo che l'accesso è possibile solo attraverso stretti passaggi che lasciano penetrare soltanto una persona per volta. Ai posti di frontiera portoghesi stazionano solo unità della polizia. Sono stati inoltre installati altoparlanti, attraverso i quali, a quanto sembra, i portoghesi metteranno in guardia i dimostranti circa le gravi conseguenze che potranno verificarsi se essi tenteranno di entrare a Goa.

I dirigenti del movimento nazionalista goanese (pro indiano) sperano che quando inizierà «la marcia pacifica» nella città stessa si producano dimostrazioni ad opera dei fautori dell'annessione all'India. Ai manifestanti è stato suggerito di sfidare «con sistemi pacifici» le autorità portoghesi.

Nel contempo si apprende che all'ultimo momento il Governo indiano ha consegnato al Portogallo una nota proponendo che rappresentanti dei due Governi s'incontrino «senza ulteriore indugio» allo scopo di attuare la proposta portoghese per un'inchiesta imparziale nella vertenza, Ma nonostante la azione diplomatica i fautori dell'unione di Goa all'India non sembrano voler desistere dai loro piani d'invasione. Oggi, inoltre, a Nuova Delhi 500 dimostranti si sono recati dinanzi alla Legazione portoghese gridando «abbandonate Goa». Invece a Pangim, capitale di Goa, migliaia di indiani filoportoghesi hanno oggi affollato il cinema Nazionale e si sono quindi riversati per le vie al grido di «Viva il Portogallo». Successivamente la colonna si è recata alla residenza del Governatore generale e qui i dimostranti hanno proclamato la loro fedeltà al Governo di Lisbona.

Da Lisbona, intanto, si ha notizia che migliaia di portoghesi innalzeranno questa notte speciali preghiere per il mantenimento della pace e della sovranità del Portogallo nei suoi stabilimenti in India.

A Lisbona ed in molte altre città si diranno preghiere nel corso di veglie religiose che coincideranno con l'ora in cui i volontari indiani dovrebbero iniziare la loro «marcia pacifica» nei territori portoghesi di Goa e Damao.

La veglia principale s'inizierà alle 23 nel monastero di San Girolamo di Lisbona, con una processione cui parteciperanno migliaia di persone, le quali porteranno in mano delle torce, al seguito di una urna d'argento contenente alcune reliquie di San Francesco Saverio, apostolo delle Indie.

Allo stesso scopo d'impetrare la pace per Goa, seicento pellegrini, capeggiati dalla diciannovenne figlia del Ministro degli Esteri portoghese, Maria Paula Cunha, sono giunti questa sera al santuario di Fatima dopo una marcia di novanta miglia, iniziata a Lisbona e durata quattro giorni.

Ciò che non si vede all'esposizione di Mosca

Mosca, 14

Il primo agosto si è inaugurata a Mosca con gran pompa l'Esposizione agricola dell'U.R.S.S. Trentamila invitati, in buona parte dall'estero; molti milioni di rubli spesi. La Esposizione sarà d'ora in poi permanente, per mostrare via via le realizzazioni dell'agricoltura sovietica. Vi si possono già vedere molte cose interessanti; certe barbabietole da zucchero, ad esempio, e certe piante di cotone dal prodotto particolarmente abbondante e pregiato. Ma ci sono cose, pure importanti, che non vi si vedono.

Il regime sovietico non è ancora riuscito a riportare il patrimonio zootecnico del paese al livello di un quarto di secolo fa, cioè del tempo anteriore alla collettivizzazione dell'agricoltura. E questo non risulta all'Esposizione. La produzione alimentare per persona in Russia è pure inferiore a quella del periodo pre-collettivistico. E questo neppure risulta all'Esposizione. E' vero, come all'Esposizione invece risulta, che il Governo sovietico investe oggi fondi notevoli nell'agricoltura per cercare di superare con provvedimenti energici la crisi della produzione agricola ed alimentare; ma è uno sforzo che non approderà a nulla se Malenkov e Kruscev non si decideranno a trattare i contadini in modo diverso da come ha fatto Stalin, il quale ne ha fatti morire di fame a milioni per attuare la collettivizzazione.

DIVISI GLI OCCIDENTALI SULL'ULTIMO INVITO SOVIETICO

Le remore della Francia a una risposta negativa

Londra, 14

La preparazione della risposta alle due recenti note russe — affidata a un comitato diplomatico inglese, francese e americano che si riunisce a Londra — ha dimostrato di essere un compito non così semplice come ci si aspettava. La ragione di ciò è, a quel che sembra, che si è determinata una divergenza di vedute tra la Francia da un lato e gli anglo-americani dall'altro.

Foreign Office e Dipartimento di Stato si proponevano di replicare alla proposta russa di nuove conferenze internazionali sulla sicurezza dell'Europa, ponendo al Governo sovietico una domanda molto semplice: vi è stato o no un qualche mutamento del punto di vista sovietico circa le libere elezioni in Germania?

Se la risposta fosse stata affermativa, la nuova conferenza internazionale avrebbe potuto avere luogo; se negativa, essa sarebbe stata inutile non potendo costituire che una ripetizione della conferenza di Berlino, fallita appunto perchè i russi si opposero allo svolgimento di elezioni libere in tutta la Germania.

Sembra però che il Governo francese dal canto suo sia sottoposto a forti pressioni da parte dell'Assemblea nazionale e ritenga anzi di non poter effettuare la ratifica del trattato della CED da parte della Assemblea, se prima non avrà fatto ancora una volta il tentativo di cedere a un accordo soddisfacente con la Russia sul problema tedesco per una conferenza internazionale.

Se così è, la risposta occidentale alla nota russa potrebbe essere molto diversa da quella che si riteneva in un primo tempo. La diplomazia alleata si sta, comunque, dando da fare per conciliare il punto di vista francese con quello anglo-americano. Il tenore della risposta occidentale alla Russia verrà inoltre influenzata dallo sviluppo della questione della CED alla luce delle nuove proposte di Mendes France, comunicate oggi anche all'Inghilterra e agli Stati Uniti, oltre che ai paesi della CED. Mancano finora commenti ufficiali al nuovo passo del Presidente del Consiglio francese.

A. L.

REAZIONI ALLE MODIFICHE VOTATE A PARIGI

PER I SOCIALISTI TEDESCHI la CED è «un edificio in fiamme»

Le possibilità di Adenauer alla conferenza di Bruxelles

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 14

Il Cancelliere Adenauer sarà a Bruxelles il 18 agosto col Sottosegretario agli Esteri Hallstein e il Commissario federale alla Difesa Theodor Blank. Lo arrivo con 24 ore di anticipo sull'inizio della conferenza a sei per la CED è senza dubbio dovuto al desiderio di Adenauer di concordare col Ministro Spaak, che presiederà le riunioni, l'accoglienza da fare alle proposte di Mendes France. E non si può escludere che il Presidente francese non interpreti l'anticipato arrivo del collega tedesco come un invito ad incontrarlo primo dell'inizio ufficiale della conferenza.

A Bonn si prevede quale potrà essere l'atteggiamento di Mendes France. Nel presentare le proposte di modifica egli metterà i Ministri degli Esteri degli altri cinque paesi membri di fronte ad un «ultimatum»: o la CED viene accettata come lui propone o viene rifiutata. Il fatto che tre Ministri francesi abbiano rassegnato le dimissioni dice chiaramente che col suo atteggiamento Mendes France ha toccato un limite che non potrà oltrepassare nell'avvcinarsi ai desideri dei tedeschi. A Bruxelles egli non porrà, dunque, Adenauer di fronte ad un «ultimatum» voluto da lui, ma di fronte alla reale posizione dell'Assemblea francese, come già fece con Dulles a Parigi, in un intervallo della conferenza di Ginevra.

Adenauer sarà costretto a lavorare sul margine che Mendes France gli concede, e si può dire che, se egli riuscirà a strappare la ratifica francese, anche su un trattato modificato, egli avrà ottenuto un successo, perchè avrà riportato la Germania alla sovranità e l'avrà immessa in una comunità europea, il cui statuto potrà, nei prossimi anni, essere riveduto in suo favore.

Naturalmente la notizia delle modifiche francesi ha avuto pessima eco nella pubblica opinione tedesca e i socialisti parlano della CED come di «un edificio in fiamme». Si rileva che il principio dell'integrazione europea è sacrificato e sostituito dal principio di una coalizione, nella quale d'altra parte non è riconosciuto il principio dell'eguaglianza dei membri. Il rilievo basato sulle anticipazioni pubblicate dalla stampa francese, è espresso abbastanza energicamente dal «General Anzeiger», organo ufficioso molto vicino ad Adenauer, che scrive: «Alla conferenza di Bruxelles c'è da attendersi un vero e proprio scontro fra la concezione che Adenauer ha della CED e quella di Mendes France. Adenauer considera la CED come un sistema permanente da edificare nell'interesse comune, mentre Mendes France ne vuol fare una formula di transizione nel gioco della politica europea o, peggio, una moneta di scambio col Cremlino.

Accennando al principio discriminatorio introdotto nel nuovo progetto, il giornale così prosegue: «Mendes France vuole che le divisioni francesi si muovano indisturbate in Germania, ma nessun soldato tedesco potrà mai stazionare in Francia. Il comando generale dell'Esercito della CED deve essere collocato a Parigi e così la direzione della branca logistica, in modo che i francesi possano tagliare i viveri ai tedeschi in qualsiasi momento. Non ci resta che consegnare i fucili la sera quando rientriamo in caserma oppure consentire che ogni soldato tedesco abbia accanto a sè due soldati francesi che lo controllino».

Le comprensibili reazioni della stampa tedesca non tengono conto di due elementi abbastanza importanti. Primo: dato lo stato d'animo dell'Assemblea francese, Adenauer avrà comunque raggiunto un successo se porterà a Bonn la sovranità per la Repubblica federale. Secondo: non si tiene abbastanza conto del fatto che molti deputati francesi metteranno la ratifica in relazione con le rinnovate proposte sovietiche e chiederanno un ulteriore prova della buona volontà comunista. Se i francesi getteranno a Mosca quest'amo, difficilmente Mosca se lo farà sfuggire. Questa è la più pericolosa incognita della CED: questa Adenauer cercherà di chiarire maggiormente a Bruxelles.

ALFREDO PIERONI

Mozione di sfiducia presentata contro Lauro

Napoli, 14

Il gruppo consiliare del PNM ha presentato alla segreteria del Consiglio comunale di Napoli una mozione di sfiducia, nella quale, constatata la rottura dello schieramento al quale il corpo elettorale cittadino aveva dato la maggioranza nelle elezioni amministrative del 1952, e accusata l'attuale amministrazione di aver abusato del potere e di aver fatto cattivo uso del pubblico denaro, così da aumentare il debito consolidato e da portare il deficit da quattro ad undici miliardi invita il sindaco Lauro e la giunta a presentare le loro dimissioni.

La mozione verrà probabilmente discussa nella seduta consiliare del 18 corrente. La sorte dell'attuale amministrazione che ha perduto in seguito alla scissione, 10 dei suoi 39 consiglieri, dipenderà dall'atteggiamento degli 11 consiglieri democristiani e dei 13 missini.

CRONACA DELLA CITTA'

UNA FELICE ANNATA PER L'ADRIATICA DI SCIENZE NATURALI

Dal K 2 all'abisso della Preta

Imminente ritorno a Trieste degli ardimentosi speleologi - Un'impresa di alto valore scientifico - Gli studi del prof. Marussi sulla catena himalaiana

Domani, o al più dopodomani, la Società Adriatica di Scienze Naturali saluterà al loro rientro in città i 23 membri della spedizione che ha raggiunto il fondo dell'abisso della Preta. In assenza del prof. Marussi, presidente della Società, e del prof. Morgante, vicepresidente, sarà il prof. Picotti ad esprimere il plauso ed il ringraziamento della Società ai valorosi concittadini per l'ardimento dimostrato e per i lusinghieri risultati ottenuti nella loro brillante impresa: il prof. Picotti li saluterà soprattutto come «strumenti della scienza», perchè — al di fuori e al di sopra dell'affermazione speleologica e tecnica — l'obiettivo che la Società Adriatica si proponeva con la spedizione nell'abisso, era e rimane soprattutto di natura scientifica.

Quest'affermazione, del resto, è stata fatta dallo stesso prof. Walter Maucci — che nel gruppo speleologico è il coordinatore e l'organizzatore delle ricerche scientifiche — allorchè ha commentato il valore e il significato dell'impresa condotta a termine. Conclusa la fase esplorativa, s'inizierà ora per la Società Adriatica un lavoro ancora più impegnativo, relativo alla catalogazione e allo studio del materiale portato alla luce dalla voragine della Preta. Non è stato possibile ancora conoscere — se non sommariamente — quale sia stato il «bottino» scientifico della spedizione nei Monti Lessini: gli speleologi, tuttavia, hanno fatto ampi rilievi sulla profondità e le dimensioni dell'abisso, ed anche questi dati dovranno essere rivisti e collaudati; e accanto a quanto può essere stato offerto dagli strumenti meccanici — per le singole misurazioni — e fotografici, il patrimonio stesso di campioni della flora e della fauna (tuttavia, nelle zone buie e più profonde possono aver trovato soltanto funghi e singoli insetti), offrirà ampia materia di studio, accanto alle analisi chimiche e fisiche dei frammenti di roccia prelevati a singole quote. La Società Adriatica ha in animo di organizzare un ciclo di conferenze, nel corso delle quali i vari membri della spedizione potranno illustrare anche alla cittadinanza, oltre a tutti coloro che s'interessano dell'argomento con preoccupazioni scientifiche o alpinistiche, i risultati conseguiti; a studi ultimati, poi, le conclusioni scientifiche verranno pubblicate nel Bollettino della Società.

Il successo cui è giunta la spedizione De Martini-Maucci, è anche conseguenza della severa e lunga preparazione fatta in sede dell'Adriatica di Scienze Naturali, che due anni fa si è articolata in una Commissione grotte. La genesi di questa branca — in seno alla vera e propria «Accademia scientifica» triestina, che quest'anno festeggia l'ottantesimo anniversario — è piuttosto singolare. Il prof. Morgante, che insegna presso la nostra Università ed è vicepresidente della Società, venne incaricato dal Comune di compiere uno studio sul sottosuolo del territorio triestino, in relazione al ventilato progetto di trovare nuove fonti di «approvvigionamento» d'acqua alla città, per l'aumentato consumo negli ultimi anni. Analizzando i pur egregi studi fatti in materia, il prof. Morgante si rese conto come la parte scientifica del capitolo grotte e caverne fosse più trascurata rispetto agli elementi statistici e morfologici. Appunto per riempire questa lacuna, egli volle dar vita alla Commissione grotte, di cui egli stesso prese la direzione, chiedendo la collaborazione del dott. D'Ambrosi, uno dei più profondi conoscitori del sottosuolo giuliano ed istriano, un geologo di preparazione vastissima, che ha al suo attivo una vasta serie di pubblicazioni ed ha anche compilato alcuni fogli geologici delle nostre zone.

Sono stati il prof. Morgante e il dott. D'Ambrosi a preparare convenientemente la spedizione che ha portato i coraggiosi giovani della Società Adriatica a toccare il fondo della Preta; essi li hanno soprattutto preparati a realizzare il massimo possibile di nozioni geologiche e naturalistiche, oltre che seguirli nella scelta del materiale e delle attrezzature per la discesa; discesa che i dati ricavati dalla relazione dell'ing. De Battisti — calatosi nel '27 sino al laghetto posto alla fine dell'abisso — rivelavano in tutte le sue difficoltà. La Società Adriatica è particolarmente fiera della vittoria conquistata, perchè essa cade proprio alla vigilia del Congresso nazionale di speleologia organizzato verso la fine di agosto a Trieste, al quale hanno assicurato la loro partecipazione valenti speleologi italiani e stranieri.

Passerà qualche mese ancora, prima che la Società Adriatica possa degnamente festeggiare il suo presidente, il prof. Marussi: egli rimane ancora con la spedizione Desio, per completare gli studi ed i rilevamenti da lui fatti sul ghiacciaio del Baltoro. Un ferreo catenaccio, imposto dai «copyright», che alcuni periodici e quotidiani si sono assicurati da parte dei membri della spedizione che ha conquistato il K 2, non permette la propalazione di dettagliate notizie sulla attività e sui risultati conseguiti dai singoli membri della spedizione, anche di quelli — come il nostro concittadino prof. Marussi — che avevano funzioni esclusivamente scientifiche. E' tuttavia assodato che il geologo triestino aveva il compito di piazzare i suoi strumenti nella zona intermedia, tra i 5000 ed i 6000 metri d'altezza, sull'immenso ghiacciaio del Baltoro, dove è stato posto il campo base. Tra gli strumenti di cui egli è stato dotato, ce ne sono molti che gli sono stati consegnati dall'Istituto talassografico della nostra città. Il prof. Marussi aveva intenzione di realizzare degli studi relativi alle condizioni geofisiche della zona, alla meteorologia e alla planimetria della catena himalaiana.

L'anno 1954 rimarrà segnato a lettere d'oro nella storia di questa ormai ottantenne Società scientifica: sul K 2 sventola il tricolore che essa stessa — assieme al Comune e al CAI — ha voluto donare alla spedizione Desio, e in fondo all'abisso della Preta una targa ricorda il suo nome, legata ad un'altra eccezionale impresa che non è soltanto scientifica.

Affermazione della C.d.L. al Colorificio Veneziani

Giovedì scorso, presso il Colorificio Veneziani si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Comitato aziendale, composto di tre membri. La Camera confederale del Lavoro ha ottenuto una lusinghiera affermazione, avendo migliorato la propria posizione rispetto alle elezioni precedenti. Infatti la Camera del Lavoro ha ottenuto 126 voti, cioè 42 voti in più della votazione precedente, mentre gli ex Sindacati Unici ne hanno ottenuti 86. A far parte del neo eletto comitato sono stati chiamati per la Camera del Lavoro Giuseppe Italia e Fulvio Godelli.

Approvata la convenzione per il Liceo musicale triestino

Con l'Ordine n. 81 del G.M.A., che andrà in vigore alla data della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale», viene approvata la convenzione, stipulata in data 15 giugno 1954, tra il Liceo musicale pareggiato triestino, il Governo Militare Alleato, la Provincia e il Comune di Trieste per la statizzazione del predetto Liceo con effetto del 1.o luglio 1953.

Migliaia di tonni pescati nella giornata di ieri

I pescatori di Santa Croce hanno fatto un ottimo Ferragosto, e si apprestano a festeggiarlo come si conviene. Nelle tonnare disposte lungo la costa sono stati presi, nella giornata di ieri, migliaia di tonn. Una pesca veramente eccezionale, a quanto ci viene riferito, che ha recato un utile considerevole ai nostri bravi pescatori.

Negli ambienti marinari si parla che solo a Santa Croce sarebbero stati incassati dai due ai tre milioni di lire per questo bottino, che sarà diviso e posto in vendita nelle nostre pescherie e in quelle di altre città delle province vicine.

Il Santo Padre alla Radio

UN INVITO DELL'A.C.I.

Questa mattina, alle ore 12, la Radio Vaticana, in collegamento con la Radio italiana, trasmetterà, in occasione della festività dell'Assunta, la recita dell'Angelus da parte del S. Padre. L'A. C. I. invita tutti i fedeli ad ascoltare la trasmissione e ad unirsi nella preghiera.

Pagamento ai pensionati dell'anticipazione "una tantum,,

Il tesoriere comunale informa i pensionati che è in corso di pagamento presso gli uffici di via Nordio, 11, l'anticipazione «una tantum» sui futuri miglioramenti

LIETA SERATA IN VILLA REVOLTELLA

Migliaia di bimbi esultanti invadono il nuovo campo giochi

Una bimba di dieci anni, che il prossimo anno frequenterà la quinta elementare, è stata la prima «cliente» del campo giochi costruito dalla Selad ed inaugurato ieri sera a Villa Revoltella: Chiaretta Bartoli. Dopo essere stata aiutata dal padre nella cerimonia del taglio del nastro tricolore, ha dimenticato d'essere figlia del Sindaco e si è precipitata, precedendo tutti gli altri ragazzini, verso la giostra che dopo qualche secondo si è messa precipitosamente in moto, malgrado diecine di genitori — Sindaco compreso — si sgolassero a gridare che era pericoloso buttarsi con tanta foga a superare le ampie scalinate, e che era addirittura pazzesco assalire in numero così cospicuo la giostra.

Ma ieri, con i bimbi, non c'era niente da fare; non riuscivano a controllarli i genitori, nè li spaventava la presenza — adeguatamente rinforzata — dei custodi comunali e degli agenti. Quelli che non trovavano ospitalità sulla giostra — il maggior successo, almeno per ora — si affannavano a rincorrersi nei viali, o si affrettavano a calzare i pattini per scorrazzare sulle due ampie pedane, o si rotolavano nelle «aiole di sabbia», o si spruzzavano l'acqua sotto gli occhi tolleranti della bronzea naiade che, un tempo, rallegrava le feste invernali del Barone Revoltella, nell'accogliente tepidario, ed ora è stata trasformata in fontana.

Erano all'incirca quattromila le persone che hanno assistito alla cerimonia di inaugurazione di questo grande, accoglientissimo campo-giochi, il cui piazzale maggiore è — ha detto il Sindaco nel breve indirizzo rivolto ai bambini — secondo solo al piazzale delle Milizie del Castello di San Giusto. Dei quattromila, un buon cinquanta per cento era costituito da bambini, Ed è ai bambini che il campo stesso è stato simbolicamente consegnato dal Sindaco Bartoli. Con indovinate parole pronunciate dopo la cerimonia di benedizione (duplice, per il campo e per i bimbi) celebrata da mons. Gligo, che rappresentava il Vescovo. Dopo aver rivolto il ringraziamento della città a coloro che hanno realizzato la magnifica opera «che arricchisce il parco», l'ing. Bartoli ha parlato degli sviluppi ulteriori che il campo non ancora completo, avrà nel futuro. «A giorni — ha detto il Sindaco — verranno sistemati i cesti di pallacanestro e la rete per la pallavolo offerti dal CONI; il prossimo anno crescerà su tutte le balaustre l'edera piantata dall'Ufficio piantagioni; speriamo anche di poter ospitare in questa cornice meravigliosa, un «Teatro popolare», con recite gratuite di filodrammatica, mentre per i bimbi verranno dati spesso spettacoli di marionette. Nelle belle giornate d'inverno, il campo giochi potrà anche essere sfruttato come palestra per le scuole elementari, e potrà così essere anche in questo modo, ovviata parzialmente la carenza che abbiamo di palestre». Ma il successo maggiore il Sindaco lo ha ottenuto — ed è stato anche applaudito calorosamente «a scena aperta» — quando ha annunciato che l'Ufficio comunale piantagioni, diretto dall'ing. Cosma, aveva seminato in molte aiuole un'«erba nuova», neozelandese, che ad ottobre sarà già cresciuta ed avrà la caratteristica di lasciarsi impunemente calpestare: su quelle aiuole — ha detto l'ing. Bartoli — i bimbi non solo non correranno il rischio di far pagare ai genitori la multa, ma saranno invitati dagli stessi custodi a razzolarvi liberamente.

Probabilmente, e sperabilmente, le attrezzature del nuovo campo giochi verranno completate con la costruzione di ampie tettoie — ricavate dal demolendo edificio delle ex stalle Revoltella — sotto le quali i bimbi avranno modo di ripararsi in caso di maltempo. Alla cerimonia inaugurale erano presenti numerose autorità, tra cui il dott. Caffarelli, il prof. Schiffrer, l'ing. Mayer, alcuni assessori e funzionari comunali. Agli operai della Selad che hanno costruito il campo è stato offerto un rinfresco. Alla sera sono stati proiettati alcuni documentari, a cura dell'AIS.

Fuoco in un panificio

Affacciata alla finestra del suo appartamento, in via Lorenzetti 16, la signora Riccobon, verso le dieci di ieri sera, stava godendosi il fresco. Ad un tratto, l'attenzione della signora è stata attratta da una nuvola di fumo che usciva dalla saracinesca del panificio con forno di Giacomo Garbin, al pianoterra di via Zorutti 1, lo stabile dirimpetto a quello dove abita la Riccobon. Ella si affrettava a telefonare ai vigili del fuoco e due carri, comandati dal tenente Sgorbissa, accorrevano sul posto. I vigili localizzavano subito il focolaio dell'incendio nel carbonile del panificio, dov'erano ammassati sacchi di trucioli e segatura nonchè del legname. L'opera di estinzione è stata intensa ed energica, e alle 23.30 l'incendio, che ha causato danni per circa 50 mila lire, è stato completato sedato. Si ritiene che il fuoco sia stato provocato dal surriscaldamento del forno.

SPETTACOLI

Il "Mare dei Caraibi,, in via San Marco

Il Mare dei Caraibi al «Teatro dell'acqua» in via San Marco, cresce costantemente di livello. Il liquido fresco e limpido che sgorga copioso dal tubo d'immissione e assume al contatto della vasca il colore azzurrino del cielo, è un fervido invito ai quotidiani visitatori degli impianti della «Mediterranean Paradise»; ma pure essendo tanto invitante, il Mare dei Caraibi è anche «tabù»: i severi alabardieri del Governatore di Maracaibo montano la guardia al loro elemento e proibiscono ai... non addetti ai lavori, non solo un tufo rinfrescante, ma anche il semplice avvicinamento. In quelle limpide acque potranno tuffarsi soltanto le 18 nuotatrici del «Ninphee Fantasie» per intrecciarvi le loro mirabili coreografie e «I corsari dell'Arcobaleno» che, partendo dalla Tortuga, si gettarono armati fino ai denti all'assalto di Maracaibo.

Dall'alto delle tribune e dai palcoscenici che stanno assumendo il loro assetto definitivo, fra un paio di giorni planerà sull'acqua la voce tonante di Peter Thomas, lo ottimo coreografo austriaco cui è affidato il compito della regia, che richiamerà all'ordine l'intera compagnia limando sino all'estremo anche le più piccole imperfezioni al fine di presentare ai triestini uno spettacolo degno delle tradizioni artistiche della città. E mentre Silvano Ferraut e Ida Canavese faranno salire al cielo le dolci note delle loro melodie, i corsari in guanti gialli metteranno a punto la divertentissima scenetta a loro dedicata. Marila Veller, la bella Onorata, si farà ancora più bella per non sfigurare al cospetto delle «ragazze di Trieste» e il Corsaro Nero affilerà le lame... dei suoi occhi per trafiggere qualche cuore.

La richiesta dei biglietti per la serata di gala è pressante: non bisogna perdere tempo nel rivolgersi alla Biglietteria Centrale poichè si rischia di non trovar posto.

"Poemetto,, del m.o Martinelli eseguito a Venezia

La banda municipale di Venezia ha eseguito in questi giorni, in piazza San Marco, nel corso di uno dei suoi ascoltatissimi concerti, una composizione del maestro concittadino Mario Martinelli, intitolato «Poemetto». La composizione — che ha per didascalia «Davanti a un quadro di Segantini» — era di prima esecuzione ed ha conseguito un eccellente successo, tanto che il maestro Ceccherini direttore della banda, ha incluso il brano nel repertorio del famoso complesso.

Addì 13 corr. ci mancò per sempre il nostro caro

Giuseppe Chiasalotti

pensionato

Affranti dal dolore, la moglie MARIA, le figlie LIDIA col marito EMILIO BERNETTI, NILDA e ENDI, il fratello, la sorella ed i parenti tutti dànno il mesto annuncio.

I funerali avranno luogo domenica 15 corr. alle ore 11.15, muovendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 14 corrente si è spento

Agostino Caporal

lasciando nel dolore i figli, la nuora, la sorella, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, lunedì, 16 corr., alle ore 10.30, partendo dalla chiesa dei Salesiani.

† Il giorno 11 corr. mancava ai suoi cari all'età di 75 anni

Ida ved. Klobucar

I figli, la sorella, i nipoti e i parenti tutti ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Ringraziano nel contempo il Primario dott. Lovenati, i medici, le suore ed il personale della Divisione oncologica.

† Il 13 corr. dopo breve malattia cessava di vivere

Giusto Maraspin

Ne dànno il triste annuncio i fratelli PINO e GIUSEPPE e la sorella NENA.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Il 14 corr. si spegneva

Antonio Spetti

(NINI REL)

Ne dànno il triste annuncio le famiglie SPETTI, TOPPAN e SLOBEZ.

I funerali seguiranno lunedì 16 corr. alle ore 15 dall'Ospedal Maggiore.

† **Ines Ageno**

spirò dopo breve malattia il 13 corrente.

Addolorati, ne dànno il triste annuncio il figlio EZIO, la nuora ed il nipotino.

† Il 13 corr. alle ore 17.15 si è spenta serenamente

Maria Pertot

L'annunciano con grande dolore e profondo affetto la figlia ROSETTA ed i parenti tutti.

Nell'immenso dolore che ci ha colpiti per la perdita del nostro caro

Aurelio

è stata di grande conforto la vasta ed affettuosa partecipazione di amici e conoscenti.

Grazie al Sovraintendente del Teatro Verdi, ai maestri Fanfani, Petronio e Barison, all'Associazione Corale Teatrale, col suo vice presidente Bianchet, a Mons. Grego ed a tutti gli altri.

Al prim. prof. Carravetta, ai medici ed al personale tutto della II Chirurgica la nostra riconoscenza per l'amorevole interessamento.

LUIGIA ved. GENIRAM e congiunte famiglie

Commosso per le onoranze tributate alla sua adorata mamma

Francesca Biagi

il figlio CARLO ringrazia Titolari e Dipendenti della Ditt Wetzl e tutti coloro che parteciparono al suo immenso dolore.

MALGRADO LA COINCIDENZA CON LA DOMENICA

Prime cifre del Ferragosto

Nelle giornate di venerdì e sabato sono giunte a Trieste 32.085 persone e ne sono partite 33.965 - L'imponente movimento di veicoli al varco di Duino - Gremiti alberghi e pensioni

Anche quest'anno, malgrado la coincidenza con la domenica, la festività di Ferragosto ha portato un notevole movimento turistico, solo di poco inferiore a quello registrato nel 1953. L'esodo dalla città è incominciato già venerdì scorso. I privilegiati, coloro cioè che possono abbandonare il proprio lavoro quando vogliono, e quelli che si sono presi pochi giorni di licenza a cavallo della festività, sono partiti ieri l'altro, per il monte o per il mare, servendosi dei più svariati mezzi di locomozione, dall'automobile alla bicicletta, dallo scooter all'autocarro attrezzato. Lo stesso vale per i turisti in arrivo che, tra venerdì e ieri, hanno letteralmente invaso la città, gremendo tutti gli alberghi e sistemandosi pure in alloggi di fortuna, come spesso accade in simili giornate.

Interessante la statistica dei passaggi ai posti di blocco. Nella giornata di venerdì sono entrate dal posto di blocco di Duino 970 autovetture, 58 autocorriere, 270 autocarri, 285 motoveicoli e 145 biciclette, con un totale di 6254 persone. Dal posto di blocco del Vallone sono entrate 203 autovetture, 9 autocorriere, 79 autocarri, 73 motoveicoli e 27 biciclette con un totale di 1341 persone; sono uscite 225 autovetture, 10 autocorriere, 76 autocarri, 56 motoveicoli e 30 biciclette con un totale di 1410 persone. Dal posto di blocco ferroviario, sono entrate 4067 persone e ne sono uscite 4486. In totale, nella giornata di venerdì, sono giunte a Trieste 12.116 persone e ne sono uscite 12.150.

Un movimento più intenso, com'era prevedibile, si è avuto nella giornata di ieri. Migliaia di persone, legate dall'orario di lavoro, hanno dovuto accontentarsi di una vacanza di un giorno e mezzo o, facendo un piccolo strappo, al massimo di due giorni. Le partenze, infatti, sono incominciate al mattino e già a mezzogiorno i passaggi ai vari posti di blocco avevano assunto il carattere di un esodo vero e proprio, che si è accentuato nelle ore pomeridiane. Al posto di blocco di Duino sono transitati, in entrata, fino a mezzogiorno, 1007 autovetture, 92 autocorriere, 197 autocarri, 599 motoveicoli e 698 biciclette con un totale di ben 12.359 persone: in uscita 1219 autovetture, 90 autocorriere, 222 autocarri, 964 motoveicoli e 454 biciclette con un totale di 13.026 persone. Anche ieri notevolmente minore il transito al posto di blocco del Vallone: sono stati registrati in entrata 338 autovetture, 13 autocorriere, 77 autocarri, 349 motoveicoli e 112 biciclette con un totale di 2151 persone; in uscita 343 autovetture, 12 autocorriere, 77 autocarri, 267 motoveicoli e 60 biciclette con un totale di 2035 persone. Dal posto di blocco ferroviario sono transitati in entrata 5292 passeggeri e in uscita 5905. Trascurabile il movimento al posto di blocco di Farneti, da dove sono entrati 42 veicoli con 167 persone e usciti 176 con 849 persone.

In totale, nella giornata di ieri sono giunte a Trieste 19.969 persone e ne sono partite 21.815. Nel consuntivo delle due giornate (venerdì e sabato) si registrano 32.085 arrivi e 33.965 partenze. Un movimento complessivo, dunque, di esattamente sessantaseimila e cinquanta persone.

Uno strano francobollo solo per uso interno

Un lettore ci scrive:

«Desidero segnalare quanto toccatomi venerdì nel pomeriggio, allo sportello raccomandate per l'estero, alla Posta centrale. Dovendo spedire una raccomandata a Vienna, esibii all'impiegata la busta già affrancata, con dei francobolli che avevo acquistato dal tabaccaio: un francobollo della serie «Lavoro», uno della serie «Italia turrita» ed uno da L. 50. Espresso (rosa intenso, tipo del «piede alato»). L'impiegata eccepì l'affrancatura perchè — mi disse — per disposizione del direttore questo francobollo da L. 50 non poteva essere utilizzato per le affrancature per l'estero. Dovetti perciò acquistare un altro francobollo, in sostituzione di quello «non valevole», che venne dall'impiegata incorniciato con un segno di matita perchè non venisse annullato. Rinunciai di staccare quello dalla busta, perchè l'avrei sciupata.

Ora io, che sono anche un po' filatelico, non ho mai saputo che in Italia ci siano francobolli valevoli soltanto per l'interno, e non riconosciuti all'estero. E giacchè l'impiegata non seppe darmi una spiegazione più soddisfacente per il suo rifiuto di accettare la mia affrancatura, chiedo — nella supposizione che ciò possa interessare anche altre persone — qualche maggiore precisazione al riguardo». La domanda merita una risposta dell'ufficio competente.

Quasi un'alluvione in una casa di via Galleria

QUATTRO APPARTAMENTI INVASI DALL'ACQUA PER LA ROTTURA DI UNA VALVOLA DEL CONTATORE

Un'alluvione del tutto insolita si è verificata ieri sera in una casa in via Galleria, al numero 16. Verso le 23, gli inquilini di due appartamenti del terzo piano venivano sorpresi in casa da una pioggia oltremodo sospetta: acqua filtrava attraverso il soffitto dal piano di sopra, e precisamente dall'appartamento del sig. Spartaco Valente, il quale si trova, assieme ai suoi, fuori città per una breve vacanza. Mentre gli alluvionati telefonavano alla Polizia, l'acqua raggiungeva anche un appartamento del secondo piano. L'«Emergenza» ha subito girato la richiesta ai vigili del fuoco e un carro accorreva alla chiamata. Per raggiungere l'appartamento ove l'allagamento aveva avuto origine, i pompieri sono saliti al quinto piano, da dove, con una di quelle scale chiamate «all'italiana», si sono calati al quarto piano e, attraverso una finestra, hanno raggiunto l'abitazione del Valente. L'allagamento era dovuto alla rottura della valvola del contatore dell'acqua. I vigili hanno provveduto a chiudere il contatore che alimenta l'acqua in tutta la casa. I danni non sono stati ancora accertati.

Concorso a undici posti di maestro di scuole elementari

In data 23 luglio 1954, l'Ufficio Educazione del Governo Militare Alleato ha autorizzato il Sovraintendente scolastico di Trieste a bandire il concorso magistrale pubblico per titoli ed esami a undici posti di maestro nelle scuole elementari di Trieste. Il relativo bando sarà pubblicato dal Sovraintendente scolastico di Trieste nelle forme prescritte dalle norme in vigore. Gli interessati potranno prendere visione allo albo della Sovrintendenza scolastica, degli Ispettorati scolastici, delle Direzioni didattiche e dei Comuni della Zona.

Il varo dell'«Aquileia» domenica prossima al S. Marco

Domenica prossima, 22 agosto, alle 10, scenderà in mare, dagli scali del cantiere S. Marco dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, la motonave da carico «Aquileia» di 6440 tonn. p. l., in costruzione per il Lloyd Triestino S. A. di Navigazione di Trieste.

Tre giovani umaghesi fuggiti in barca da Salvore

A forza di remi hanno raggiunto Grado

Tre giovani, che hanno dichiarato di essere di nazionalità italiana, tali Lino Buzdackin di Giacomo, di 21 anni, nato a Umago, di professione cameriere; Ottavio Kocijancich di Antonio, di 23 anni, nato a Salvore, di professione agricoltore, e Carlo Dodich di Carlo, di 24 anni, nato a Umago, pure lui di professione agricoltore, entrambi residenti a Salvore, sono fuggiti la notte scorsa verso le 20.30 dalla costa istriana, a bordo di un piccolo natante, con l'intenzione di raggiungere Trieste.

Durante la navigazione sul golfo essi però hanno dovuto dirottare verso nord-ovest, e hanno approdato verso le 3.30 della notte scorsa sulla spiaggia di Grado, nei pressi della pineta di Punta Spin. Dopo aver consegnato l'imbarcazione ad alcuni pescatori di quella zona, hanno raggiunto a piedi nel corso della mattinata Grado, dove si sono presentati alle autorità locali chiedendo asilo.

Il Buzdackin ha dichiarato di aver concertato la fuga dalla Zona B dell'Istria assieme agli altri due suoi compagni, a causa delle difficili condizioni in cui erano costretti a vivere. I tre hanno trascorso tutta la notte in mare, compiendo l'intero tragitto, da Salvore alla costa gradese, a forza di remi.

ASTERISCHI

NOZZE D'ARGENTO

Festeggiano oggi il loro 25.o anniversario di matrimonio la gentile signora Argia Cella ed il signor Francesco Lutmann, direttore di macchina, decorato al valor militare.

Danni di guerra

L'UTAT informa: l'incaricata che si occupa del disbrigo pratiche danni di guerra, *beni abbandonati I.R.F.E.*, cittadinanze, passaporti apolidi, si reca venerdì 20 corrente a Roma.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'UTAT, via Imbriani 11.

UN'AUTO SI ROVESCIA in una curva pericolosa

Miracolosamente illesi i due passeggeri

La fatale curva prospicente la «Casa degli sposi», in via Fabio Severo, è stata teatro ieri sera dell'ennesimo pauroso incidente stradale. Erano all'incirca le 23.20, quando, al volante di una «Lancia Aprilia», Marcello Selli, di 23 anni, percorreva la via, a una velocità ch'egli ha dichiarato non superiore ai 50 chilometri orari, diretto verso le cave Faccanoni. Al suo fianco, cioè alla destra, era seduto un suo amico, Enzo Barol. La macchina stava superando la «Casa degli sposi», quando il Selli veniva abbagliato dai fari di un'auto che sopraggiungeva in senso opposto, e perdeva il controllo della macchina. L'«Aprilia» si è sbandata completamente sulla destra, andando ad urtare col parafango anteriore il muricciolo che delimita l'ampia curva. Il Selli ha cercato disperatamente di mantenere la strada sterzando a sinistra, ma anche il parafango posteriore urtava contro il muro e questa volta, malgrado ogni sforzo del pilota, la macchina finiva col rovesciarsi a ruote all'insù, arrestandosi di traverso sulla destra.

Alcune donne, che avevano assistito al pauroso incidente, si sono messe a urlare di raccapriccio, richiamando così l'attenzione di molta gente. Subito, diverse persone si sono slanciate verso la macchina, mentre altri telefonavano alla CRI. Ma non c'era assolutamente bisogno di medici: aprendo i cristalli dei finestrini, i due — veramente fortunati — sono riusciti a uscire incolumi dalla «Lancia» gravemente danneggiata. Mentre l'autolettiga della CRI ritornava alla base, sul posto interveniva l'autogru dei vigili del fuoco, i quali hanno provveduto a spostare l'auto sul margine della via. I danni subiti dalla «Lancia» sono molto ingenti.

Poco prima di mezzanotte, il falegname Certaldo Marin, di 33 anni, abitante in viale XX Settembre 33, percorreva la via Rossetti diretto verso casa. All'altezza dello stabile n. 3, il Marin scendeva dal marciapiede e si accingeva ad attraversare la strada per raggiungere il lato opposto. Fatti appena pochi passi, egli veniva però investito da uno scooterista che, dopo averlo gettato a terra, anzichè fermarsi, proseguiva la sua corsa. Il Marin è ricorso all'ospedale, dove i sanitari gli hanno riscontrato la sospetta frattura del polso destro, giudicandolo guaribile in un mese.

Solenne funzione a San Giusto

Questa notte, nella cattedrale di S. Giusto, mons. Vescovo ha tenuto l'ora di adorazione e, alle 0.30, ha celebrato la S. Messa dell'Assunta. Questa particolare funzione non è tradizionale, da noi: è questa la prima volta che viene fatta a Trieste, in occasione dell'Anno Mariano.

Viaggi UTAT

PARIGI - SPAGNA - VIENNA

L'UTAT ha indetto viaggi in autopullman con partenza da Trieste per Parigi dall'1 al 12 settembre, in Spagna dal 5 al 19 settembre e due viaggi alla Fiera di Vienna dall'11 al 19 settembre. Informazioni e prenotazioni presso l'UTAT via Imbriani 11. Tel.: 96468 e Sala Pubblicitaria Galleria Protti 2. Tel.: 38-547.

TEATRI E CINEMA

FENICE. 15.15: «L'inferno di Yuma», con Virginia Mayo, Dale Robertson. Un violento technicolor RKO. Ult. 22. Aria condizionata.
NAZIONALE. 15: John Wayne in «Marijuana» (la droga infernale), con Nancy Olson. Ultima 22. Cupola aperta.
ARCOBALENO. 16: «Via Padova 46» drammatico, comico, umano, con Peppino De Filippo, Giulietta Masina, A. Poirier, A. Sordi e C. Dapporto. Funzionano i refrigeratori dell'aria condizionata.
FILODRAMMATICO. Chius estiva.
AUDITORIUM. 15.30: «La mano vendicatrice» un travolgente technicolor con Audie Murphy, Susan Cabot. Ult. 22. Aria condizionata.
ASTRA ROIANO. 15: «Il gigante di New York», con Victor Mature, Lucille Ball, Lizabeth Scott. Ult. 22. Aria condizionata.
CRISTALLO. 14.30: «La legione del Sahara», superbo technicolor con Alan Ladd e Arlene Dahl. Cuori e labbra di fuoco nell'Africa misteriosa. Funzionano i refrigeratori: 18 gradi. Lire 100 e 80.
GRATTACIELO. 15.30: Loretta Young nel film Ceiad-Columbia: «Paula». La più bella storia d'amore portata sullo schermo. Segue «Paperino al Luna Park». Aria condizionata. Temperatura ideale.

ALABARDA. 15: «Amarti è il mio peccato». Il trionfo dell'amore pure sull'avverso destino, con Jacques Sernas, Luisa Rossi e Elisa Cegani. Prezzi estivi.
ARISTON. 17, 18.45, 20.30 e 22: «Kociss, l'eroe indiano». Uno dei più grandi film della storia dei pellirosse in un technicolor travolgente ed entusiasmante, con Jeff Chandler. Precedono due comicissimi paperini di W. Disney, in technicolor.
ARMONIA. 14: «Ad Est di Sumatra», J. Chandler, A. Quinn; technicolor. Varietà: «La Triestina», De Rosè - Marcelli. Strepitoso successo.
AURORA. 15: Alberto Sordi e Sophia Loren nell'irresistibile Ferraniacolor Minerva «Due notti con Cleopatra».
GARIBALDI. 14: A grande richiesta ultimi 2 giorni del più clamoroso successo 1954: «Disonorata» con M. Vitale, A. Farnese, canta G. Rondinella. 53.o giorno e 251.a replica.
IMPERO. 14.30: Fernando Lamas e Arlene Dahl nel romanzesco technicolor Warner Bros «Il diamante del re».
ITALIA. 15: «Café chantant», le strabilianti vicende di un marito oppresso, in un divertentissimo film a colori, con Elsa Giusti, Ugo Tognazzi e le famose Peter Sisters. Prezzi estivi.
MARE. 15.30: «La gente mormora», dal contenuto umano e nel contempo satirico, con Cary Grant e Jeanne Crain.
SAVONA. 14: «Ruby, fiore selvaggio» colosso Fox con Jennifer Jones e Charlton Heston. Vietato ai minori di 16 anni.
MODERNO. 16: «Ancora e sempre», brillante commedia in technicolor, con Jane Wyman e Ray Milland.
VIALE. Oggi ore 10 e 11.30 mattinata di Walt Disney in technicolor per grandi e piccini. Nuovi paperini e topolini. Posto unico L. 100.
VIALE. 14.30: «Là dove scende il fiume», il più grande spettacolo mondiale in technicolor con James Stewart. Posto unico L. 100.
AZZURRO. 14: «Il traditore di Fort Alamos», technicolor avventuroso con Gleen Ford, Julia Adams e Chill Wills. Successo Universal. Ultimo giorno.
BELVEDERE. 16: «Nervi d'acciaio», meraviglioso technicolor con A. Sheridan.
MARCONI. 15.30 (estivo 20.15): «Fate largo ai moschettieri», capolavoro Titanus in Gevacolor con Y. Sanson, G. Cervi e S. Barclay.
MASSIMO. 15: «Singapore», la fiammante bellezza di Ava Gardner in un film dal brivido giallo. Prezzi estivi.
NOVO CINE. 14.30: «I cavalieri di Allah» con Kathrin Grayson, Gordon Mac Rae. Technicolor avventuroso. Ultimo giorno.
ODEON. 14.30: «La tigre sacra», con J. Weissmüller e Tamba, la scimmia sapiente.
RADIO. 14.30: «Sangaree», avventure e amori in uno smagliante technicolor con Fernando Lamas, Arlene Dahl e Patricia Medina.

VENEZIA. 14: «Jeff lo sceicco ribelle» un spettacolare technicolor di guerra e d'amore con Jeff Chandler e Maureen O'Hara.

CASTELLO DI S. GIUSTO. 20.30: «Canzoni, canzoni, canzoni», technicolor con Maria Vlady e Galeazzo Benti. Due rappresentazioni.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio 20). Dalle 20.15 (cassa (19.45) due spettacoli del capolavoro Metro in technicolor «Gonne al vento», con Esther Williams e Joan Evans. Brillantissimo.
ARISTON ESTIVO. 20.30 e 22: «Kociss, l'eroe indiano». Uno dei più grandi film della storia dei pellirosse in un technicolor travolgente ed entusiasmante, con Jeff Chandler. Precedono due comicissimi paperini di W. Disney in technicolr.
GARIBALDI ESTIVO. 20: ultima 22: A grande richiesta ultimi due giorni del più clamoroso successo 1954: «Disonorata» con M. Vitale, A. Farnese. Canta G. Rondinella. 53.o giorno, 251.a replica.
GIARDINO PUBBLICO. 20 e 22 (due rappresentazioni): «Il corsaro dell'isola verde», technicolor con Burt Lancaster, Nick Cravat, Eva Bartok.
GINNASTICA. Due rappresentazioni: 20.15 e 22: «Donna dalla maschera di ferro», technicolor Fox cn L. Hayward, P. Medina e J. Sutton.
PARADISO. Due spettacoli: I ore 19.45, II ore 22 (cassa ore 19.30): «La parata delle stelle», spettacolare technicolor musicale con Gene Kelly e Kathryn Grayson, 30 stelle, 3 celebri orchestre.
PONZIANA. 20: «Scaramouche» technicolor con S. Granger, E. Parker, J. Leigh.
ESTIVO ROIANO. Due spettacoli: I ore 19.45, II ore 22 (cassa 19.15): «David e Betsabea», colossale technicolor con Gregory Peck e Susan Hayward. Ingresso: adulti L. 120, ridotti L. 100.
SECOLO ESTIVO. 20 (2 spettacoli): «Perdonami», con Raf Vallone, Antonella Lualdi.
ESTIVO BROCCHETTA. 20.15: Jane Powell, Danielle Darrieux, Fernando Lamas nello spettacolo technicolor M.G.M.: «Ricca, giovane e bella». Segue Walt Disney. Adulti L. 70, ragazzi 50.
ESTIVO SCOGLIETTO. 20.30: «Inferno bianco», colossale film Metro a colori con Stewart Granger e Cyd Charisse.
ESTIVO FABIO SEVERO. 20.45: «Due settimane d'amore», technicolor con Jane Powell e Ricardo Montalban.

BASTIONE FIORITO. Dancing dalle 21, con la grande orchestra da ballo.
BOTTEGA DEL VINO. Dalle 21 Orchestra Zamparo.
PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dalle 21.30 trattenimenti danzanti. Orchestra Gianni Safred.
RISTORANTE MICEL, OPICINA. Nel giardino danze. Canta Grattagliano. Prezzi modici. Televisione.
BALLO PARADISO, pista grandiosa, via Flavia, di fronte al Pastificio. Giovedì, sabato e domenica danze, canta Ervino. Filovie 19 e 20 e autocorriere.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato alle 15 gita a Calalzo, Rif. Chiggiato, Cimon della Froppa. Domenica gita a Valbruna, Rig. Grego e salita del Jof di Miezegnot. Soggiorni estivi a turni settimanali continuati a Solda e Valbruna. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

Vendita fallimentare

E' posta in vendita un'imbarcazione da diporto del tipo passera, denominata «Squalo» del valore di stima di L. 300.000. Le offerte dovranno pervenire in plico raccomandato alla Cancelleria fallimentare del Tribunale di Trieste entro il 25 corrente, e dovranno essere mantenute ferme sino al 4 settembre 1954. Alle ore 10 del 26 corrente il giudice delegato, in pubblica udienza, procederà all'apertura delle buste contenenti le offerte, riservandosi entro i due giorni successivi di aggiudicare o sospendere la vendita.

Il Curatore del fallimento di CARLO STRUKEL

Avv. Cesare Pagnini

Il 18 corr. via Corridoni 21 ore 16 venderò una spezzatrice per taglio dolci.

L'Ufficiale Giudiziario

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI e domani funziona ancora alla palazzina del Molo Sartorio del Club Adriaco l'ufficio postale che imprime sui francobolli l'annullo per i 13.mi campionati di jole.

★ Sono ancora liberi alcuni posti per i turni del 23 e 30 agosto dei soggiorni organizzati dalla C. d. L. a Laggio di Cadore e Forni Avoltri. Prenotazioni: via Duca d'Aosta 12, stanza 4, dalle 9-12 e dalle 16-19.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 28.8, minima 20.1; pressione barometrica 1008.8 mb stazionaria; umidità 62 per cento; temperatura del mare 24.4.

Oggi: Assunzione di Maria Vergine. — Il sole sorge alle 5.3, tramonta alle 19.15. La luna nasce alle 19.25, tramonta alle 6.11.

Marèe: OGGI: bassa ore 3.40, cm. 61 sotto il l. m.; alta ore 10.15, cm. 54 sopra il l. m.; bassa ore 16.15, cm. 37 sotto il l. m.; alta ore 22.5, cm. 43 sopra il l. m.

Farmacie con turno domenicale: Inam, piazza Oberdan 2; Picciola via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1.

Turno notturno: Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

VENEZIA	80	50	69	11	70
BARI	82	27	87	32	70
CAGLIARI	56	48	3	40	27
FIRENZE	14	23	71	32	49
GENOVA	21	30	47	19	28
MILANO	57	22	41	73	33
NAPOLI	89	45	52	1	87
PALERMO	43	35	24	6	4
ROMA	24	52	22	12	48
TORINO	15	17	28	57	2

STATO CIVILE

MORTI: Chiasalotti Giuseppe a. 76; Maraspin Giusto a. 55; Panos in Tozzi Anna a. 84; Iandric in Pertot Maria a. 59; Causa ved. Ageno Ines a. 75; Forza Chiara ore 5; Gregorat Mario a. 59.

MATRIMONI RELIGIOSI: Bordon Mario macellaio con Iurada Ida sarta; Pertot dott. Riccardo medico con Orli Laura casalinga; Sossi Silvestro commesso con Ugrin Cecilia casalinga; Stor Emilio ferraio con Gustin Nerina parrucchiera; Tochich Tommaso barista con Perich Augusta casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Felluga Livio fonditore con Scorovich Sergia sarta.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Frizzati Attilio impiegato con Bevilacqua Nella sarta; Coceani dott. Bruno insegnante medio con Grius Maria chiamata Ave impiegata; Vatore Generino ferroviere con Margolati Lina casalinga; Sabia dott. Michele procuratore legale con Tommasini Giolena impiegata; Sfreddo Luigi fabbro meccan. con Gionechetti Lucia casalinga; Zotti Osvaldo impiegato con Bitesini Livia casalinga; Toso Sergio impiegato con Maggio-Stella casalinga; Mangini Giampiero aiuto macchinista con Milocco Anna Maria impiegata; Pecarich Silvano meccanico con Vit Maria casalinga; Scagliola Pasquale pasticcere con Mermolja Giovanna ved. Carpinè casalinga; Sironi dott. Stelio commercialista con Sferza Luciana impiegata; Chersi Nicolò meccanico con Duda Caterina casalinga; Millo Paolo marinaio con Pilar Antonia casalinga; Mucci Luciano impiegato con Pividori Maria impiegata; Gruden Luciano meccanico con Laschizza Liliana cartotecnica; Botteri Tullio impiegato con Cico Teresa casalinga; Benedet Dino muratore con Naibo Ada casalinga; Revere Adolfo impiegato con Samaja Biancamaria.

LA RADIO

TRIESTE

10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto; 12: In collegamento con la Radio Vaticana: La preghiera dell'Angelus recitata dal Santo Padre; 12.15: Selezione 14: Grandi orchestre per celebri canzoni; 14.30: Nello Segurini e la sua orchestra; 15: Musica operistica; 16: Gino Conte e la sua orchestra; 16.30: Canti del popolo americano; 17: Orchestra Ferrari; 17.30: Concerto sinfonico diretto da Ferruccio Scaglia con la partecipazione del pianista Wilhelm Kompff; 20.30: Orchestra melodica diretta da Guido Cergoli; 21.5: Music-hall, varietà musicale con la partecipazione di Macario; 22: Successi d'ogni tempo; 22.30: Concerto del violista William Primrose e del pianista David Stimer.

PROGRAMMA NAZIONALE

9: Santa Messa, 10: Concerto dell'organista Fuser; 12: La preghiera dell'Angelus recitata dal S. Padre; 14.30: Orchestra Segurini; 17: Orchestra Ferrari; 17.30: Concerto sinfonico diretto da F. Scaglia con il pianista W. Kempff; 21: Music-hall; 22.30: Concerto del violinista W. Primrose e del pianista D. Stimer; 23.15: La bacchetta d'oro.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Luttazzi; 15.45: La tromba di R. Mendez; 19.30: Complesso G. Ginelli; 20.30: G. Kramer; 21: Cantate con noi.

TELEVISIONE

11: S. Messa; 21.20: «La mazurka di papà», film.

La parrocchia di Sant'Antonio Taumaturgo organizza dal 4 all'8 settembre un pellegrinaggio mariano in pullman attraverso numerose città dell'Italia settentrionale e della Svizzera. Quota: 17.000 lire. Iscrizioni via Paganini 4, dalle 10 alle 22.

CIT

ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni: PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796

GENOVA, via Mantova, Cremona, giornal. ore 8.15 L. 2800
GENOVA, lun. merc. ven. 21
MILANO, giorn., ore 8 e 21
UDINE, giornaliero ore 7.30
VENEZIA, 7.15. 8.15 12 17.30

PER LA MONTAGNA

AMPEZZO - Forni - Lorenzago - AURONZO, giornaliero ore 7
ARTA-RAVASCLETTO, giorn
BOLZANO - MERANO, giornal
CORTINA lunedì. martedì. giovedì. sabato
FRASSENE'-ROLLE-MOENA - CANAZEI, mercoledì sabato
NOVA LEVANTE via Falcade-Moena, lun., merc., venerdì
ORTISEI (Alleghe - Pordoi) martedì, giovedì domenica.
S. MARTINO, via Fiera Primiero, mercoledì domenica

PER L'AUSTRIA

GROSSGLOCKNER - SALISBURGO, sabato rit domen
SPITTAL - SCHLADMING
BAD AUSSEE - BAD ISCHL
GMUNDEN - LINZ lunedì
VIENNA lunedì, rit. giovedì.
VILLACO-Klagenfurt, giorn.
VILLACO - LAGO DI WOERTH
GRAZ giovedì sabato 7.45

Corso di lingua inglese

Per il corso di lingua e fonetica inglese a cura del prof. Save, rivolgersi in via Battisti 22 I piano, solo lunedì alle ore 19 precise. Il corso è aperto a tutti.

Buda (Barriera) Via Oriani 5

Nella orologeria-oreficeria

IL NEGOZIO DI VOSTRA FIDUCIA

i migliori oggetti per regali e le più favorevoli occasioni

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

SAN DANIELE DEL FRIULI

Agosto 21 Sabato — Agosto 22 Domenica — Agosto 23 Lunedì

Sagra del prosciutto e del vino

RICORDO DI UN DELICATO POETA

ADOLFO DE BOSIS

UN giorno d'estate del 1924, su una via assolata di Puglia, mi avvenne di leggere della morte di Adolfo De Bosis. Ricordandolo oggi, a trent'anni dalla sua scomparsa, non posso evocare quasi nessun ricordo personale di lui, come si affrettò a fare il suo illustre amico Tantalo nelle *Cose viste:* non lettere fraterne, non ricordi dei tempi favolosi del suo *Convito*, e d'un mondo a cui per ragioni di cronologia e di formazione culturale sono stato del tutto estraneo. Al più, potrei tentar di colorire un solo, pallido ricordo di fanciullezza, chè tanti e tanti anni fa sono stato anch'io una sera in via Tuscolana, in quella Villa Diana che fu il «diletto nido» del poeta, e ho giocato col suo Adolfo Lauro, che doveva diventare un giorno l'eroico Icaro, e forse il grande Adolfo mi avrà sfiorato il capo d'una carezza. Poi, scomparso ancor non vecchio lui, ho intravisto qualche volta, non piegata dagli anni e dai dolori, colei «ch'ogni pensier *suo* resse, ch'ogni *sua* fiamma trasse»; e mi onoro tuttora dell'amicizia di taluno superstite, fra i sette «visetti arguti, rosei nidi ai baci», oggi decimati e segnati dalla vita.

Ma i miei rapporti col poeta di *Amori ac silentio* son di tutt'altra natura che estrinseca ed aneddotica: sono, quali appunto un poeta come lui avrebbe gradito, di iniziazione attraverso l'opera all'amore per l'ideale e per l'arte. «Giovine che mi guardi parlare (dice De Bosis in un suo poemetto in prosa alla Walt Whitman), mi guardi lungamente con occhi grandi, un poco attoniti, pieni di oscure domande...»; e seguita promettendogli di parlargli «di Percy l'arcangelo e di Walt Whitman, un uomo», e finisce con predirgli che al sommo dell'erta per cui egli lo avrà guidato «imparerai, tu meco salendo, cui rivolgerti, chi interrogare. Non me, non me, o figlio!... Ma l'adulto cuore tuo d'uomo». Ebbene, ogni volta che ho riletto o ricordato quelle sue parole paterne, mi è parso che il giovane cui egli le rivolgeva fossi io stesso, e che lo sguardo del poeta si posasse allora su di me più di quanto potè essere quella lontana sera nella sua casa di via Tuscolana. Chè veramente dal sottile volume delle poesie di Adolfo De Bosis, quasi ancor più che dall'opera di maggiori e più illustri suoi contemporanei, mi è accaduto di serbar nella memoria e nell'anima una tenue ghirlanda di versi esemplari, quasi breviario e tesoro in alcuni momenti e atteggiamenti fondamentali della vita. Amore dell'arte, quale si può avere a vent'anni:

Tu che tuo miro lume diffondi impassibile in rivi — gonfi di umane lacrime.

Amore dell'amore, e senso doloroso della sua caducità:

...e un breve brivido ci corse — a un tempo ne' cuori, discordi — troppo carichi di ricordi — e irti di troppi forse...

Sogno della felicità domestica, labile anche là dove parve realizzarsi:

Casa, o diletto nido — che industre amor compose — dove fra intatte rose — sogno e al mio ben sorrido...

Panico e shelleyano abbandono al mistero dell'universo:

Notte, cui li astri ingemman di ghirlande — l'alto zaffiro dell'olimpica urna! — A contener l'ebrietà notturna — altro vase si porge, assai più grande... — Il mio cuore mortale, o Taciturna...

E l'attesa infine e la preparazione alla morte:

...O sagge parole postreme, — ch'io già medito e imparo per l'ora quando la Morte — apra le grandi soglie che danno su l'Infinito — ricomponendo questa con tutte le vite universe!

E la piccola antologia potrebbe continuare. Sono fiori che la mano esperta e delicata di un critico ha trascelto dal fascetto di De Bosis (Stènelo di Capaneo, e alcune mirabili fra le strofe dell'*Inno alla Terra*, che imparammo ad apprezzare da Croce); e altri che da noi stessi spontaneamente cogliemmo, forse non di sì alto pregio d'arte, ma che si impressero nella nostra memoria per qualche consonanza con nostri stati d'animo, con nostri gusti e fantasie, e vi son rimasti anche ora che quello stimolo da un pezzo è venuto meno. Anche nella sua poesia politica e sociale, se qualche pagina ci fa oggi sorridere per la troppo letteraria ispirazione o perchè altrimenti sbiadita dal tempo, ve n'è ancor taluna che ci commuove ed entusiasma sempre, in cui cioè l'eloquenza si trasfigura e perpetua in poesia. L'inno a Kruger, il vinto eroe boero che guarda disperato alla patria perduta, e non vede i più alti fati che le dischiude la momentanea sconfitta, mi ha dato sempre un palpito che non può nascere, credo, dalla semplice oratoria, e dal contingente interesse di una situazione storica di mezzo secolo fa:

Non Inghilterra tra l'armi cupida — viene; ma un'altra cui vide Tennyson — puro, e tende maestra — di cittadinanze la destra...

Così cantava con veramente presaga visione De Bosis nel 1901, e quei versi ci son sempre tornati alla memoria nelle ore supreme della storia d'Inghilterra e del mondo. De Bosis vide e ci insegnò a vedere il volto più nobile della moderna civiltà anglosassone, quello della libertà liberatrice, che mille traviamenti e rinnegamenti non han mai del tutto potuto offuscare.

Queste poche righe non sono così nè un ricordo personale dell'uomo, nè una critica valutazione del poeta che fu Adolfo De Bosis. Sono soltanto un tributo di riconoscenza ed affetto a chi, rimastoci quasi ignoto nella vita pratica, ha arricchito e confortato la nostra sete di poesia e d'ideale con un'opera di singolare purezza e nobiltà, con un culto dell'arte più geloso, casto e virile insieme, di quel che non ebbero i suoi maggiori vicini tra l'ultimo Ottocento e il primo Novecento, il fraterno Giovannino e il divo Gabriele. Ammirando dove son da ammirare l'uno e l'altro di questi, non abbiamo di solito sentito che il poeta, o il raffinato artista. Nelle pagine pur così aristocraticamente composte di De Bosis, ci è parso di sentir battere il cuore generoso dell'uomo.

FRANCESCO GABRIELI

UN MEZZO ANFIBIO TRASPORTA AD HANOI UN GRUPPO DI PRIGIONIERI RILASCIATI DALLE FORZE COMUNISTE. SONO UN CENTINAIO DI SOLDATI CHE DIFESERO DIEN BIEN PHU RIDOTTI AD UN ESTREMO STATO DI DEBOLEZZA DALLE DURISSIME PRIVAZIONI

Quattro pescatori fuggiti dalla Jugoslavia

Ancona, 14

Quattro pescatori da Zaglav (Jugoslavia) sono approdati oggi sulla nostra spiaggia nei pressi di Sirolo. Erano fuggiti giovedì scorso su una piccola imbarcazione. Dopo l'interrogatorio di rito, sono stati messi a disposizione dello Ufficio stranieri della Questura di Ancona.

Arrestato a Merano il «pirata della strada»

Merano, 14

La polizia di Merano ha arrestato questa sera il tedesco Federico Horst di 20 anni, da Binesed (Würtenberg), noto come il «pirata della strada». Il giovane, come demmo notizia, si era specializzato in colpi di mano contro distributori di benzina presso i quali si riforniva, mandando a gambe all'aria con un potente e repentino spintone l'inserviente dopo aver effettuato il pieno, e ripartendo a tutta velocità con la sua macchina.

ITINERARI LUNGO LE BELLE SPIAGGE D'ITALIA

Centomila turisti in questi giorni nell'isola dalle acque radioattive

Stagione d'oro per Ischia - Santi, imperatori e guerrieri si curarono qui Storia di una vestale - Fonte di prosperità l'«invasione» dei milanesi

Porto d'Ischia, agosto

In questi giorni Ischia ha realizzato «il pieno turistico». Porto d'Ischia, Lacco Ameno (con il classico scoglio a mare a forma di fungo noto ormai quanto i Faraglioni di Capri), Forio, Casamicciola, tutte le altre incantevoli località a monte ed a mare pullulano di una umanità che trasuda radioattività da tutti i pori.

Ogni regione d'Italia ha qui quest'anno i suoi villeggianti. In testa alla classifica «per numero di presenze» subito dopo i napoletani (per i partenopei questa di Ischia è una villeggiatura che risale al tempo dei Borboni e fu infatti Ferdinando II che diede ad Ischia il suo porto nel 1854: un centenario che l'isola si appresta a festeggiare con grandi feste); seguono milanesi e romani.

Sempre nuovi alberghi

All'ufficio forestieri di Porto d'Ischia calcolano in circa centomila persone «la popolazione turistica» che «l'isola verde» in questi giorni complessivamente ospita, con una percentuale del venti per cento di stranieri che dovrebbe aumentare nel prossimo settembre. Centomila turisti sono tanti. Ma a stagione inoltrata, nell'isola si continua a costruire. Nuovi alberghi spuntano come funghi lungo le spiagge, nella parte montana e nelle pinete. In quanto ai privati essi «sopraelevano sul sopraelevato» tanto tutto si fitta e non si finisce infatti di metter su quattro muri che già altra gente arriva ed altre prenotazioni fioccano: questa della radioattività si è rivelata una formula magica. Molti tra quelli che sbarcano qui non sanno che cosa di preciso sia questa radioattività onnipresente nell'isola ma appena mettono piedi ad Ischia dicono di sentirsela nelle ossa e via di corsa verso le terme di Fornello e Fontana per un bagno che «metta su di giri» e per quelli che vengono qui «acciaccati» c'è poi l'acqua adatta per ogni male: basta tuffarsi nelle vasche, alcune delle quali sono ancora quelle che usavano gli antichi romani, ed il resto viene da sè.

Qualcuno ha detto (pare sia stata un'agenzia di viaggi americana a lanciare lo slogan) che Ischia è una specie di «Lourdes del turismo»... certo è che ad esaltare queste acque «miracolose», come scrive il molto reverendo don Buonocore, lo storico ufficiale della isola, furono anche dei Santi.

San Camillo de Lellis, il fondatore della Croce Rossa, soffriva di una bolla al piede giudicata inguaribile e qui venne a curarsela e queste stesse acque sgorganti dal sottosuolo di natura vulcanica rimisero in sesto anche San Germano.

Per la gioia dei locali enti turistici susseguitisi nell'isola da quando la radioattività ha portato Ischia alla ribalta internazionale, don Buonocore alla bella età di ottant'anni continua a documentarsi su quelle che furono «le presenze illustri».

Santi, imperatori, guerrieri, alti prelati, principi e regnanti, scrittori e poeti di tutti i tempi vengono studiati da don Buonocore sotto il curioso profilo della «cura termale» (fatta ad Ischia naturalmente).

Si comincia con Enea che, fermatosi qui per rattoppare le vele trovò il tempo di fare un bagnetto radioattivo e si termina con gli ospiti di riguardo che in questi giorni affollano le marine ischitane.

Alla collezione degli «illustri» che ad Ischia vennero a trarre ristoro dalle acque mancava soltanto un Papa. Il reverendo, considerato una gloria dell'isola, che non sapeva darsi pace per questa «lacuna» ha dimostrato storicamente che il Pontefice Innocenzo XII, un Pignatelli di Napoli, (1691-1700) «nel palazzo apostolico vaticano dando nei tappeti malamente cadde riportando fratture ed ammaccature varie». Gli portarono l'acqua di Ischia via mare con un «legnetto leggero» ed il Pontefice guarì.

Ed ancora il reverendo nel corso delle sue dotte e documentatissime ricerche pervenne ad un'altra scoperta turistica di somma importanza per l'isola stabilendo che una vestale a nome Metella venne ad Ischia ai tempi di Augusto «per prendere ristoro dai reumatismi contratti durante le prolungate veglie intorno alla ara della dea».

Raccontai l'episodio della vestale sofferente di reumatismi al commendatore B. milanese puro sangue e l'industriale si smascellava dalle risate. Finalmente prese fiato e disse: «Questa della vestale reumatica l'è una faccenda tanto buffa che la voglio raccontare su a Milan...». E, chissà per quanto tempo avrebbe ancora riso di gusto, se un pensiero improvviso non gli avesse di colpo ricomposto la faccia che diventò la stessa di quando a Milano siede dietro la sua scrivania dai cento telefoni.

S'era infatti ricordato che i reumatismi li ha anche lui e che ad Ischia (lasciando per qualche tempo il sacro fuoco degli affari ad ardere nelle mani dei vari segretari principali) c'è venuto proprio per le stesse ragioni che qui condussero tanti secoli fa «con scorta adeguata al suo rango» la vestale del reverendo Buonocore.

Allora mi chiese con ambrosiana freddezza: «Questa Metella è poi guarita?». Ma nei suoi scritti don Buonocore non ci dice se la vestale riuscì qui a liberarsi dei suoi reumatismi.

E' mezzanotte e nell'albergo dove ho preso alloggio ancora inchiodano infissi da qualche parte. Anche quest'albergo fa parte delle nuove costruzioni che sorgono ai limiti di questa acqua «miracolosa» sgorgante dal sottosuolo e che i medici indicano quale lubrificante ideale per la macchina-uomo.

(L'italo-americano Giovanni Mazzella tornato nella sua isola dopo trent'anni mi raccontava che un fervore simile di opere ricorda d'averlo visto soltanto in America «quando l'oro nero sgorgava dal sottosuolo proprio come ad Ischia l'acqua ristoratrice e le capanne diventavano grattacieli all'epoca dei pionieri del petrolio»).

Dormire quindi almeno qui in questo albergo non è possibile. Martellano. La camera pensarci qualche goccia di vernice doveva esserci anche nella tazzina del caffè che mi hanno dato stamane. Poco male. E' «l'odore del nuovo» (buon segno) che invade l'isola insieme ad una legione di indaffaratissimi capimastri.

Locali affollatissimi

Ridiscendo allora nella hall dell'albergo non ancora rifinito ma già tutto occupato e prenotatissimo ed incontro di nuovo il comemndatore B. Ha preso una fissazione per la vestale ed a quell'ora della notte mi invita a telefonare al reverendo Buonocore per chiedergli se Metella partì da qui guarita: l'acqua non gli basta, vuole anche il conforto storico per i suoi reumatismi; ma, come si fa a svegliare un prete ottantenne nel cuore della notte per domandargli notizie dei reumatismi di una vestale?

«Allora — mi dice il commendatore con idea improvvisa — porto la mia Gina a ballare e rimandiamo l'inchiesta a domani».

Poco lontano dall'albergo c'è infatti un locale notturno. Funziona a pieno ritmo fino alle ore piccole. Il bel mondo ischiano di sera vi si dà convegno e sulla pista da ballo sembra essere negli autobus romani all'ora di punta. A rendere completa questa impressione c'è da qualche parte una signora romana che si lamenta con colorito linguaggio. L'hanno pestata. Il commendatore B. trova così il modo di dire che quest'anno c'è stata «una calata in massa da parte di quelli della capitale» ma che il merito di aver «scoperto» Ischia spetta ai milanesi e che in fondo l'Epomeo, il vulcano inattivo che domina l'isola, ha la forma di un panettone...

Ma il paragone tra l'Epomeo ed il panettone non va giù a qualcuno che sta alle mie spalle il quale comincia a polemizzare col milanese e naturalmente si tratta di un romano anche lui commendatore e reumatico. A questo punto il lettore penserà forse che Ischia abbia una popolazione turistica formata in prevalenza da reumatici o da gente afflitta da altri mali: non è esatto.

Molti vengono qui per curarsi e danno ad Ischia l'aria di una stazione termale, ma la maggioranza è formata da «patiti» della radioattività e per diventare radioattivi non è necessaria nessuna cura. Basta stare ad Ischia: voi dormite e l'isola vi radioattivizza; la frase: «mi sento radioattivo» l'ho sentita ripetere almeno in sette diverse lingue.

Ed intorno a questa azzeccatissima formula i milanesi si sono messi a costruire con il loro sicuro intuito degli affari. Stanno cambiando volto all'isola e già c'è chi scommette che anche se l'Epomeo non ha la forma di un panettone finirà con l'acquistarla. Lo stabilimento termale più importante dell'isola intanto da vari anni è già nelle mani dei lombardi: «Siamo tutti milanesi — mi diceva un ischitano — e l'isola di questa invasione lombarda ha tutto da guadagnare...».

Accanto a questa «industrializzazione delle acque» nel clima della radioattività (il forestiero ora ad Ischia ci viene: occorre trattenerlo il più a lungo possibile) sta spuntando la parte mondana dell'isola che calca un poco le orme di Capri. Ed allora sorgono altri locali notturni dai nomi esotici, vengono incoraggiate certe «originalità» di abbigliamento e modi di vivere è dopo l'internazionale De Angelis il noto e valoroso pittore-barbiere abbiamo ora ad Ischia Mimì il bagnino-scrittore. Raccontare la sua storia è diventato di moda. Si apprende così che Mimì lavora come bagnino e scrive i suoi capitoli non appena ha un minuto libero chiuso in una cabina al di fuori della quale appende il cartello «occupato».

L'altro giorno mi dissero che nello stabilimento balneare dove lavora stava succedendo il finimondo: commendatori in mutandine che chiusi nei tramezzi delle docce picchiavano alle porte come dannati, una signora napoletana con le convulsioni la quale non riusciva più a trovare il suo ultimo nato e temeva il peggio indicando il mare, una svedese bellissima che inutilmente cercava la parte più impegnativa del suo «due pezzi». Il bagnino era irreperibile. Mimì aveva avuto un'ispirazione improvvisa ed «occupatissimo» in una cabina stava scrivendo il settimo capitolo del suo romanzo (ambientato tra la colonia dei villeggianti dell'isola) col quale spera di diventare l'Axel Mounthe di Ischia. Su tutto quello schiamazzo di proteste si levò la voce di un dignitoso signore che disse: «Lasciatelo scrivere in pace per i superiori interessi del turismo nazionale».

Forse sta per nascere in una delle cabine del «lido delle sirene» il primo romanzo radioattivo della nostra letteratura...

Ma, a parte il bagnino-scrittore si comprende bene che storie come questa servono a dare un tono, a creare personaggi e perchè no, miti turistici.

Ischia che si sviluppa con fortuna (a quattro braccia di mare c'è Capri dove ogni buco ha la sua leggenda collaudata dalle guide turistiche) ha bisogno anche di questo genere di pubblicità che è oggi di moda.

E così l'isola radioattiva ad ogni nuova stagione si avvia sempre più verso il pieno della sua «epoca d'oro turistica» quella che don Buonocore nei suoi scritti da anni andava vaticinando raccontando di Santi e di vestali reumatiche che qui venivano «a trarre ristoro dalle acque» inesauribile fonte di ricchezza del sottosuolo ischitano.

NINO LONGOBARDI

CINE ATTUALITÀ

ROMA — Il maestro Carlo Innocenzi sta preparando le musiche per il film «Accadde al Commissariato», diretto da Giorgio Simonelli per la Fortunia Film. Il film è entrato in questi giorni in fase di sincronizzazione. Mario Abbate canterà una canzone inedita del maestro Innocenzi, «La samba del tramway». Il film sarà presentato sugli schermi italiani ai primi di novembre. Il produttore Zappulla, frattanto, sta preparando un nuovo film a colori «Addio, sogni di gloria», che sarà girato in Sicilia. Il produttore è partito ieri per Taormina in compagnia dell'attrice Mara Berni, che interpreterà il film, per scegliere i luoghi in cui saranno girati gli esterni.

▽

PARIGI — Alec Guiness, Anne Vernon, Elina Labourdette ed Odile Versois stanno girando ai Campi Elisi le ultime scene del film inglese «To Paris with Love», di Robert Hamer.

▽

HOLLYWOOD — Leslie Caron, la giovane attrice che ormai il pubblico di tutto il mondo conosce come «Lili», si prepara a girare un film ambientato a Parigi, «Stravaganza musicale». Il film racconterà le avventure di un gruppo di giovani della «riva sinistra» della Senna. Leslie Caron ha terminato in questi giorni di girare il film «La scarpetta di vetro».

ANNAMARIA CAGLIO E' IN VILLEGGIATURA A CERVIA: ECCOLA DI RITORNO DA UNA PASSEGGIATA IN MOTOSCAFO

UN ORIGINALE TAILLEUR PER IL PROSSIMO INVERNO CREATO DA UN SARTO PARIGINO

ATROCE DISGRAZIA di un vecchio paralitico

Vicenza, 14

Un pensionato di 73 anni, paralitico, Adone Reniero, di Valdagno, è stato trasformato in una torcia umana senza poter invocare soccorso, nè muoversi.

Solo in casa, egli stava fumando la pipa sul terrazzino. Ad un tratto alcuni vicini hanno sentito odore di bruciato, e poco dopo hanno visto il vecchio avvolto dalle fiamme. Con delle coperte, sono riusciti ad evitare che egli bruciasse vivo. Portato all'ospedale, gli sono state riscontrate ustioni gravissime in tutto il corpo. Egli è in imminente pericolo di vita. Sembra che la pipa, sfuggitagli dalle labbra, o un cerino, cadendo sulla sedia impagliata, abbiano provocato la raccapricciante disgrazia.

Muore nella calce viva

Palermo, 14

Arrampicatosi sull'orlo di una cisterna di calce viva, presso il cantiere di un edificio in costruzione, il ragazzo Filippo Russo, di 13 anni, ha perduto l'equilibrio ed è precipitato nella calce in ebollizione. Poco dopo è morto in ospedale, in seguito alle gravissime ustioni riportate.

LA RASSEGNA DEI LIBRI

Salute e carattere

Norme preziose per l'allevamento dei bambini

SI RACCONTA che Luigi Pirandello, trovandosi in visita presso una signora, non ne potesse più di vederla continuamente e fastidiosamente interrompere la conversazione per richiamare o esortare o minacciare un frugoletto di casa in vena di vivacità. Finchè la medesima signora a un certo punto ebbe ad esclamare con una sorta di rassegnato vittimismo: «E' proprio insopportabile questo bambino». Al che l'illustre scrittore non potè trattenersi dall'obiettare subito: «Ma no, signora, insopportabile siete voi». L'atteggiamento, infatti, della sua interlocutrice era un esempio brillante di come non ci si deve comportare con i bambini.

Sappiamo di scoprire l'ombrello avvertendo che educare i propri figli non è compito che tutti sappiano assolvere, e anzi non è compito che sia facile assolvere. Ma la saggezza della maggioranza dei genitori si arresta alla sola enunciazione teorica della difficoltà, sì da far dubitare che essa abbia per loro il senso vacuo di una semplice enunciazione retorica. Se ne fossero infatti intimamente convinti, si studierebbero di ricercare gli errori del loro sistema pedagogico, e prima di correggere il bambino si sforzerebbero di correggere se stessi. Non ci si può, evidentemente, dilungare nel dettaglio delle educazioni sbagliate, le quali oscillano di consueto fra i seguenti due poli opposti: o una severità eccessiva e tirannica o un'indulgenza non meno eccessiva e condannevole, il che porta in ogni caso a una dittatura in famiglia o da parte dei genitori o da parte del piccolo. Vi è su questo tema qualcosa che sfugge ancora alla percezione comune, che stenta a penetrare nelle coscienze e che pure è qualcosa di molto importante per la futura esistenza del nuovo essere. Allevare un bambino vuol dire portarlo avanti nelle migliori condizioni fisiche, sorvegliandone accuratamente lo stato di salute e il grado di sviluppo costituzionale; ma vuol dire anche plasmare nel modo più corretto il suo orientamento psichico, la sua attività emotiva, il suo contenuto mentale, formarne, in una parola, la personalità.

Ora, alcune norme fondamentali non bisogna mai dimenticare. Prima norma. Lo sviluppo fisico e lo stato di salute del bambino possono, in determinate circostanze, non dipendere da noi, sfuggire alla nostra volontà, ma lo sviluppo psichico è quasi sempre quello che «noi» determiniamo col nostro modo di comportarci e di guidare il piccolo, dipende dunque — esso sì — esclusivamente dalla nostra volontà. Seconda norma. I bambini vengono a contatto col mondo per la prima volta nel nostro ambiente familiare e sono fortemente imitativi: essi si comporteranno come hanno visto comportarci noi. Se vogliamo che non abbiano certi difetti, dobbiamo anzitutto evitare di averli — o di manifestarli — noi stessi. Terza norma. Non bisogna credere che si debba iniziare la funzione pedagogica solo quando il piccolo abbia raggiunto una certa età, curare cioè nei primi anni il solo allevamento fisico e ripromettersi di pensare al resto in seguito, per esempio verso l'età della scuola. Bisogna invece che l'allevamento sia regolato in modo completo, sotto l'aspetto fisico e psichico, fin dal primo giorno di vita. Trascurare nei primi anni la psiche del bambino col pretesto erroneo che il curarsene sia ancora prematuro, espone al rischio di non poterlo fare più, sia perchè ci si abitua noi stessi a un atteggiamento nei riguardi del bambino che non si potrà poi mutare da un momento all'altro, e sia perchè anche il bambino avrà intanto accumulato un suo patrimonio psichico difettoso che costituirà un terreno assai difficile a trasformare tardivamente, se pure se ne avrà mai la voglia e la capacità e la tenacia di tentarlo.

Certo se i genitori non si rendono conto, loro per primi, della dannosità di certe abitudini, delle insidie che si nascondono nelle pieghe del loro stesso carattere, se non si svincolano, loro per primi, da taluni tradizionalismi, da talune tendenze, da taluni contagi ambientali, non potranno condurre a termine con successo l'allevamento del loro pargolo, allevamento che significa in definitiva portare il nuovo essere a poter fare a meno di noi, conferirgli condizioni fisiche e psichiche tali che egli possa affrontare «da solo», con le migliori prospettive, le mille avversità della vita. Ma troppo spesso i genitori, per aver ricevuto a loro volta una educazione sbagliata, non sono all'altezza del compito, non risultano capaci di guidare correttamente la crescita e lo sviluppo del bambino in tutti i suoi aspetti, e hanno bisogno a loro volta di essere guidati. E allora chi guida la guida?

Qualcosa d'ignorato

Crediamo che possa farlo magnificamente un libro testè uscito (dott. J. K. Kenyon e dott. R. K. Russell: Il talismano del bambino, Editrice Richter, Napoli) che dovrebbe esser letto e consultato da tutte le madri. Le quali apprenderebbero meglio di quanto non sappiano come alimentare i lattante e il bambino più grandetto nelle sue varie età, come vestirlo, come tenergli il lettino e la camera, come proteggerlo dai diversi malanni, come allenarlo dai primi mesi ad alcuni esercizi fisici, quali giocattoli sceglierli e quali giochi, quali l'ora e il modo migliore per il bagno, quali le cause di un pianto che sembri inspiegabile e un'infinità ancora d'insegnamenti preziosissimi. Si potrebbe credere che si tratti di banalità, di argomenti decrepiti, già troppe volte esposti e privi pertanto d'un qualsiasi interesse. Ma si sbaglierebbe, come suol dirsi, rotondamente. Anche per le cognizioni più certe e acquisite da tempo, e talvolta perfino in quelle che appaiono delle trascurabili piccolezze, quest'opera offre nelle sue pagine sempre qualcosa d'ignorato, di nuovo, di diverso che perfeziona pure chi nell'allevamento dei piccoli si ritenga già perfetto. E' assai probabile, per esempio, che le nostre lettrici siano convinte della necessità assoluta di osservare meticolosamente l'orario dei pasti nel lattante e che se questi strilla prima dell'ora esatta lo lascino strillare senza pietà. Gli autori invece spiegano loro che se è un errore l'alimentazione disordinata, anche lo scrupolo eccessivo dell'orario preciso può alcune volte non corrispondere alle reali esigenze del bambino, per cui è consigliabile piuttosto una certa elasticità: se egli piange un po' prima che scada l'ora si può tranquillamente indulgere al suo appetito, e se quando l'ora scade egli dorme e si dovrà tardare di poco il pasto nel piccolo ritardo non vi è nulla di male. Le sfumature di questo genere sono nel libro innumerevoli. Ma qui vorremmo insistere sulla necessità dell'educazione psichica precoce a torto trascurata in pratica nei primi anni di vita. Dell'importanza che ha la psiche perfino nel lattante e dei suoi riflessi ignorati sulle condizioni fisiche daremo una piccola prova.

Fattori psichici

Si sa che quando il bambino viene passato dall'allattamento materno al latte di mucca può avere dei disturbi gastroenterici, e si ritiene che ciò sia dovuto alla diversità del latte, motivo che sembra vero solo in parte. E' stato fatto l'esperimento di dare nel poppatoio il latte materno e molte volte i disturbi si sono avuti lo stesso. Si deve dunque supporre che in bambini psichicamente più suscettibili non è il nuovo latte ma il passaggio dal seno materno al poppatoio che crea lo squilibrio, come se essi, fuori del contatto diretto con la madre, si sentano meno protetti e insicuri con una timorosità che si traduce in dispepsia. Conviene pertanto circondare il piccolo di tenerezza e di affettuosità, ma nello stesso tempo non eccedere in queste manifestazioni che potrebbero fargli sentire di essere il centro del mondo familiare e favorire così il nascere d'un suo futuro egocentrismo. Non mostrarsi nei suoi riguardi troppo emotivi, non drammatizzare mai, neppure in caso di malattie. E non esagerare con i continui controlli, pedanteschi e fastidiosi: i bambini hanno bisogno di muoversi e debbono imparare a farlo senza pericolo anche quando nessuno li stia a guardare; è quindi opportuno sorvegliarli discretamente senza chè se ne accorgano. E quando cadono o quando rompono un giocattolo non rimproverarli, poichè non vi è nulla in ciò di cui siano colpevoli. La caduta è una esperienza che debbono fare per apprendere a eseguire meglio quel dato movimento e giova che la facciano completa rialzandosi da sè; è antipedagogico precipitarsi subito ad aiutarli dove non c'è bisogno di alcun aiuto. In quanto alla rottura del giocattolo, è proprio questa la mèta a cui dovevano arrivare e rappresenta per loro una prova di abilità, la dimostrazione di essere riusciti con le proprie mani inesperte a disfare qualcosa di complicato, rappresenta insomma una vittoria per la quale non capirebbero il rimprovero.

Un malvezzo assai diffuso, e assai condannabile, è quello di chiedere baci o altre manifestazioni di tenerezza che il bambino dà, naturalmente, di malavoglia e spesso dopo ripetute e vane esortazioni. Conviene invece limitarsi ad accogliere le sue affettuosità spontanee, ma non indurlo a gesti che in quel dato momento non si sente di fare e che farebbe quindi per forza, senza il calore della sincerità: ciò lo educa alle falsità e all'ipocrisia. Ma si potrebbe continuare per un pezzo se non dovessimo concludere. Il che facciamo con un monito che condensa il poco che si è detto e il molto che rimarrebbe ancora da dire. Non vi lamentate dei difetti, delle pecche, delle tendenze dei vostri bambini, essi hanno quello che voi avete dato loro, il buono come il cattivo, tutto dipende da voi.

GAETANO LISI

3 ville sono giá state vinte

1 Sig.na GIANCARLA SERAFINI Via Manzoni, 18 - Pesaro
2 Signor GIUSEPPE COMES Via S. Francesco, 60 - Vicenza
3 Sig.ra VALVASSORI CROTTI Via Negri, 7 - Bergamo

voi potete vincere la quarta villa prefabbricata, creazione di lusso, del valore di Lit. 3.000.000 circa, che viene assegnata ogni mese dalla GIVIEMME. *Affrettatevi a partecipare*

Chiedete il Regolamento ai Rivenditori oppure leggetelo sul settimanale TEMPO. Per rendere più facile a tutti parteciparvi con vari buoni, questo mese è ammesso concorrere acquistando anche Brillantina Tabacco d'Harar, Sapone Contessa, Creme per barba Giviemme, oltre ai:

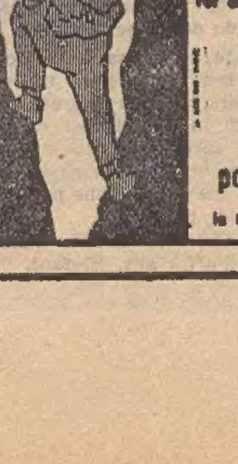
dentifrici ERBA-GIVIEMME+1 e CETOL

efficaci come i migliori e forse più, che costano come gli altri e forse meno e donano inoltre una villa ogni mese.

Veramon

Schering

IN POCHI MINUTI TOGLIE IL DOLORE



Gioia per l'ascesa con OKASA

Per uomo Per donna

il ricostituente neurotonico di fama mondiale

Tempra dei nervi, potenza dei muscoli e della volontà

In tutte le Farmacie - Norme-Farma, Milano, Cas. Post. 1653

UNA NUOVA INVENZIONE CHE SUPERA IL SISTEMA BRAILLE

PROIEZIONI IN RILIEVO per far leggere i ciechi

Dal contrasto tra il nero dei caratteri e il bianco del foglio si determina su di un apposito schermo il movimento delle matrici alfabetiche L'inventore dell'apparecchio è un giovane elettrotecnico modenese

Antonio Rubbiani è un giovanotto modenese di ventisei anni, elettrotecnico di professione, bruno di capelli, di media statura, di modi gentili, amantissimo di studi scientifici e di esperienze nel campo della radio. Abita in una quieta via di Modena, nella stessa casa e allo stesso piano di un grande invalido di guerra, Giuseppe Cerroni, un bersagliere che nel 1942, sul fronte greco-albanese, durante un'azione di guerra, ebbe le pupille devastate da una scheggia di artiglieria. E' stata appunto l'amicizia e la pietà per il cieco, la visione del suo tramma e delle sue rinuncie quotidiane, la pena per le sue vuote interminabili giornate a spingerlo a realizzare quella che si può definire tranquillamente una delle scoperte più benefiche e rivoluzionarie di questi anni. In altri termini, il giovane radiotecnico Antonio Rubbiani ha inventato, brevettato e collaudato felicemente nei giorni scorsi un apparecchio che consente ai ciechi di leggere regolarmente e senza fatica qualsiasi testo o libro «normalmente stampato», superando ed abolendo il macchinoso sistema Braille.

Conviene spiegare di che cosa si tratta, in parole povere. Chi guarda la macchina realizzata da Rubbiani nota — grosso modo — una specie di rasoio elettrico, che il cieco impugna con una mano e fa scorrere progressivamente sul foglio del volume che vuol leggere. Questo, diciamo così, rasoio elettrico è collegato elettricamente ad un altro apparecchio, che somiglia — per parte sua — ad una vecchia calcolatrice. Il procedimento è questo: il cieco, con una mano aziona sulle pagine il congegno di esplorazione, che ha il compito di trasmettere le varie lettere all'altro strumento, che chiameremo di rilevazione. L'altra mano dell'operatore, infatti, posa su una specie di schermo incorporato nella cassidetta calcolatrice e sul quale le lettere giungono in rilievo. E' facile per le sensibili mani di chi è privo della vista procedere alla composizione delle parole e alla vera e propria lettura, senza bisogno di altro. Si calcola che l'apparecchio permetta un passaggio di trenta lettere al minuto sul piccolo schermo: quanto basta, cioè, per leggere a velocità normale, quasi quanto può essere fatto da chi vede direttamente. C'è di più. C'è infatti, che lo strumento vale per tutte le lingue, perchè basato sulla trasformazione in rilievo e non sulla traduzione: qualunque libro o giornale, quindi, in qualunque parte del mondo, diventerà per i ciechi di chiara e facile lettura immediata.

Si fa presto a capire che si tratta di una vera tappa sulla strada del progresso umano. Il sistema Braille, l'unico che consenta attualmente ai ciechi di leggere, almeno parzialmente, si basa su un complesso alfabeto e sulla stampa di determinati e costosi libri in rilievo, che — oltre ad essere limitati — hanno l'impaccio di essere colossali. Per fare un esempio, una edizione della «Divina Commedia» in Braille richiederebbe quanto meno decine e decine di appositi volumi. L'apparecchio di Rubbiani, annulla d'un colpo tutto ciò.

Per dare qualche informazione più tecnica, diremo che quello che è stato chiamato rasoio elettrico è in realtà un piccolo ricevitore; la seconda parte della macchina è composta di un sistema di ricezione e proiezione, formato da uno schermo televisivo composto di tante tessere mobili quante sono le lettere. Il ricevitore, in grazia del contrasto tra il nero dei caratteri ed il bianco delle pagine, trasmette degli impulsi al proiettore, che determinano il sollevarsi sullo schermo delle tessere corrispondenti alle lettere trasmesse. Ci sia perdonata l'imprecisione tecnica della spiegazione, nella speranza che — in compenso — si sia riusciti a dare un'idea abbastanza chiara del funzionamento dell'apparecchio, per sommi capi.

Naturalmente, Rubbiani non è arrivato alla sua scoperta di punto in bianco, nè da solo. Ha impiegato sei mesi continui, difficili studi di radiotecnica e di elettricità, ed è stato aiutato dal collega Giuseppe Galli, pure modenese e giovane come lui. In pratica, la nuova macchina — come sempre accade — è nata prima sulla carta e allora l'inventore è corso subito a farla brevettare, prima ancora di trasformarla in realtà, per paura che qualcuno gli rubasse l'idea.

Poi, insieme con il suo collaboratore, Rubbiani si è messo al lavoro, per tentare di rendere effettivi quei principi che erano fino a quel momento solamente teorici.

Bisogna precisare che il giovanotto non è ricco e che gli sarebbero occorsi per giungere a buon fine ben altri mezzi di quelli che aveva a disposizione.

Ciò non di meno non si è perso di coraggio ed è andato avanti. Mancavano, per esempio, un microtubo da presa televisiva ed un obbiettivo particolari e di conseguenza l'apparecchio è risultato meno perfetto e più voluminoso di quello che dovrebbe essere se fosse realizzato con l'attrezzatura necessaria: ma il fatto che, anche così, abbia dato risultati veramente fuori del comune, lascia pensare che il suo ulteriore, possibile perfezionamento possa consentire traguardi quasi miracolosi.

Come ho detto, l'apparecchio di Rubbiani è stato sperimentato nei giorni scorsi dal grande invalido Giuseppe Cerroni e da altri ciechi modenesi, che ne sono rimasti sbalorditi. Cerroni, dopo la prova, piangeva. «L'impressione che ho provato — ha detto — è stata immensa e vorrei che tutto il mondo prendesse subito in esame questo eccezionale apparecchio». Il prof. Pignedoli, dell'Università di Bologna, è stato pure chiamato a dare un giudizio sulla nuova invenzione. E' stato esplicito. Ecco la sua opinione: «L'apparecchio è semplice e grandioso ad un tempo. Posso dire che l'ho veduto e che è perfetto».

Si tratta, ora, di farlo conoscere e di iniziarne la costruzione industriale, in serie. Sono problemi che il giovane inventore deve ancora porsi. Egli sa, comunque, che — realizzato su larga scala — il suo apparato verrebbe a costare meno di un normale televisore e sarebbe, praticamente, accessibile a moltissime borse. Inoltre, le sue proporzioni, già modeste, verrebbero ancora ridotte e semplificate e il tutto non dovrebbe superare le dimensioni di una comune macchina da scrivere portatile. In conclusione, una vera e propria rivoluzione benefica per i ciechi: forse — in grazia di questo giovanotto modenese — la triste tenebra che li separa dal mondo si è finalmente squarciata per sempre.

SILVIO BERTOLDI

Un treno turistico per Tarvisio Fusine Laghi

Domenica prossima sarà organizzato un treno turistico per la zona del Tarvisiano. Il convoglio speciale — nel quale, come di consueto, è assicurato il posto a sedere — osserverà i seguenti estremi d'orario:

Andata: Partenza da Trieste C.le alle ore 5.45; arrivo ad Ugovizza all ore 9.29, a Valbruna alle ore 9.34, a Camporosso alle ore 9.40, a Tarvisio città alle ore 9.46, a Tarvisio C.le alle ore 9.50 ed a Fusine Laghi alle ore 10.30.

Ritorno: Partenza da Fusine Laghi alle ore 19, da Tarvisio C.le alle ore 19.35, da Tarvisio città alle ore 19.40, da Camporosso alle ore 19.47, da Valbruna alle ore 19.53 e da Ugovizza alle ore 19.58. Arrivo a Trieste C.le alle ore 23.20.

Saranno rilasciati — a scelta del gitante — due tipi di biglietti, e cioè per Tarvisio, al prezzo di lire 1.120, oppure per Fusine Laghi al prezzo di lire 1.180: entrambi i biglietti daranno diritto a limitare il viaggio di andata e ad iniziare quello di ritorno indifferente dalle stazioni di Ugovizza, Valbruna, Camporosso e Tarvisio città. Il convoglio speciale, o parte di esso, raggiungerà e partirà direttamente da Fusine Laghi: sarà così evitato qualsiasi trasbordo a Tarvisio.

Agevolazioni saranno riservate ai gitanti dall'Azienda di Soggiorno e dalla SATIT di Tarvisio. Per informazioni e per l'acquisto dei biglietti, rivolgersi alle biglietterie delle stazioni oppure alle agenzie di viaggi.

Istantanea anticipata sul Ferragosto

(«Giornalfoto»)

Anche per i colombi, Ferragosto porta aria di vacanza. Sotto la canicola implacabile che favorisce l'esodo dei cittadini o li tiene tappati in casa, piazza dell'Unità rimane deserta e i volatili ne diventano allora veramente padroni. L'obiettivo indiscreto del fotografo è riuscito a cogliere ieri — Ferragosto di un giorno prima — questa scenetta piuttosto rara: due colombi che tubano al tavolino di un caffè, proprio come due sposini in viaggio di nozze.

UN INTERESSANTE STUDIO SULLA NOSTRA ECONOMIA

L'ALTA QUOTA DI DEPOSITI A TRIESTE e le reali possibilità di finanziamento

Il «pro-capite» triestino nettamente superiore a quello medio delle Tre Venezie - Le eccezionali esigenze dell'investimento industriale

Più volte abbiamo dato rilievo alla consistenza dei depositi presso le banche, alimentati dai cittadini e dalle imprese economiche e sociali della nostra città, facendo risultare le «buone doti» di risparmio che si riscontrano a Trieste. Merita oggi chiedersi se questi risparmi familiari o aziendali sono sufficienti ad autofinanziare lo sviluppo economico della Zona. Dall'esame dei depositi bancari — ivi compresi quelli presso la Cassa di Risparmio e le Casse postali — si rileva che Trieste ha un altissimo coefficiente pro-capite, come è dimostrato dalle seguenti cifre:

Depositi bancari pro-capite

Trieste	Lit. 149.826
Italia (Trieste inclusa)	» 90.529
Italia settentrionale	» 121.450
Tre Venezie	» 70.066

La nostra Zona figura dunque alla testa di tutte le sedici province venete, con 149.826 lire per abitante; al secondo posto segue Bolzano con 88.825 lire. Verona e Venezia tengono il terzo e il quarto posto rispettivamente con 82.910 e 76.970 lire pro-capite. Di primo acchito si dovrebbe ammettere che la capitalizzazione e le possibilità di finanziamento a Trieste sono senza alcun dubbio superiori a quelle di tutte le altre province trivenete.

I cittadini della Zona «A», staccano di ben tre volte, sempre come depositi bancari, quelli, ad esempio, dell'Udinese.

Tutto ciò, però, non corrisponde alla verità. E' vero, sì, che il «pro-capite» triestino è nettamente superiore a quello medio delle Venezie, ma non si deve dimenticare che da noi gli investimenti, essendo di natura squisitamente industriali e commerciali, richiedono somme di gran lunga maggiori di quelle domandate dalle aziende agricole e da quelle imprese tipiche che elaborano i prodotti del suolo.

Basandosi sull'ultimo censimento commerciale ed industriale italiano, e facendo le opportune elaborazioni sulle cifre in esso contenute, possiamo, «grosso modo», configurare la necessità di finanziamento come segue (per province):

Bolzano 100 (numero base); Verona 135; Venezia 162; Vicenza 158; Trento 102; Padova 145; Treviso 128; Trieste 544. Ciò significa che, mentre Bolzano abbisogna di 100 unità di finanziamento per mantenere il suo dinamismo economico, Trieste ne richiede 544, cioè 5,4 volte di più. Così, contro le necessità finanziarie della provincia di Venezia, posta uguale a 100, stanno almeno 250 unità per la nostra piazza. E simili proporzioni sono d'altronde ovvie qualora si pensi che, mentre nelle altre province trivenete, il massimo coefficiente d'investimento riguarda la agricoltura e le attività ad essa connesse — investimenti a carattere temporaneo, perchè stagionali e quindi di facile rientro — da noi l'investimento tra una durata a medio ed a lungo termine, data la preminenza industriale, richiede cifre molto elevate, sottoposte all'azione multiforme dei rischi di mercato, per le negoziazioni transitorie.

I depositi bancari triestini, pertanto, tenendo anche conto degli «scoperti» passivi che i vari operatori hanno verso gli Istituti di credito, non sono sufficienti all'autofinanziamento della Zona. Quale fabbisogno finanziario possono essi coprire? La domanda è estremamente impegnativa; lo stesso prof. Luigi Fabbrini, che ha compilato un accuratissimo studio in materia (Luigi Fabbrini «Le fonti di finanziamento degli investimenti nella Zona A del T.L.T.» in Bollettino del Servizio Studi Economici dell'Istituto Universitario Ca' Foscari di Venezia), preferisce illustrare gli investimenti passati sulla base delle statistiche ufficiali, piuttosto che giungere ad una formula conclusionale. Dal lavoro del Fabbrini si apprende che i danni per eventi bellici, valutati in 29 miliardi, sono stati coperti, con opere di ricostruzione fino al settembre del 1948, con 1834 milioni provenienti dal Fondo V. G., con mutui del G.M.A., con espansione del credito ordinario per un ammontare di 15 miliardi; soltanto la parte rimanente figura «coperta» con fondi propri degli interessati. Ad avvalorare la tesi che le fonti di finanziamento private sono insufficienti, basta accennare all'indagine compilata nel 1948 dalla Commisisone degli esperti su 68 imprese cittadine, dalla quale risulta che la ricostruzione con «mezzi propri» ha assorbito fino a quell'epoca appena 1,261 miliardi, pari al 9,8 per cento della somma richiesta. Dal 1949 al 30 giugno 1953 l'autofinanziamento delle imprese che sono ricorse all'E.R.P. e al G.M.A. dovrebbe aver raggiunto 8,5 miliardi di lire.

Altri investimenti nella Zona hanno avuto luogo tramite il risparmio istituzionale (Ist. Naz. Infortuni — Ist. Naz. Malattia — I.N.P.S. e I.N.A. con 358 milioni nel 1950; 778 milioni nel 1951; 1806 milioni nel 1952; 1384 nel 1953 e 2420 milioni previsti per l'anno in corso), gli investimenti di risparmio pubblico (G.M.A. — Provincia), di investimenti del risparmio estero americano (ammontanti dal 1949 al 1953, primo semestre, a 21 miliardi) ecc.

Da considerazioni prettamente induttive, suscettibili quindi di variazioni più o meno ampie, si può asserire che:

1) contro i 32 miliardi di lire di depositi a risparmio e di conto corrente sta una situazione debitoria piuttosto pesante, derivante da antecipazioni e debiti verso le banche, da ammortamenti finanziari per mutui ricevuti, da prestiti privati ecc.; 2) che i rischi politici di investimento frenano per almeno il 50 per cento la volontà d'espansione economica, determinando una carenza di dinamismo; 3) che i capitali fissi per l'impianto di nuove industrie non possono trovare che scarsa copertura sulla piazza, data la carenza di forti ed omogenei gruppi finanziari; 4) che, di conseguenza, i capitali d'esercizio trovano un freno sia nello scarso dinamismo di quelli da investimento, sia nell'alto costo del denaro.

Ne consegue che, per l'attuazione di un programma di risanamento economico, prima, e di espansione, produttiva, poi, occorre un deciso e razionale intervento della pubblica finanza.

LU.

Le gravi conseguenze di una piccola ferita

E' stato in gran parte per la sua noncuranza se l'agricoltore Ferdinando Pisani, di 54 anni, abitante in S.M.M. sup. 808 ha dovuto farsi ricoverare ieri all'ospedale. Due settimane or sono e precisamente il pomeriggio del giorno 1.o agosto, egli stava vangando il suo campicello, quando posava inavvertitamente il piede sinistro su un coccio di vetro, nascosto tra le zolle. Si produceva così una piccola ferita, alla quale egli non dava alcuna importanza. Senonchè, col passare dei giorni, il Pisani ha incominciato ad avvertire dolori sempre più acuti al piede ferito, e ieri, poco dopo mezzogiorno, i suoi hanno chiamato la CRI, i cui sanitari lo hanno trasportato all'ospedale. Al Pisani è stata riscontrata un'infezione tetanica, con prognosi di 35 giorni.

Scivola nella cucina e si frattura un femore

Per un banale scivolone sul pavimento della cucina, Amelia Nassiguerra, di 68 anni, domiciliata a Muggia in via Battisti 4, si è prodotta una frattura che, data la sua età, può essere molto pericolosa. Verso le 16, nel dirigersi verso l'acquaio, la Nassiguerra sdrucciolava e, senza che potesse afferrarsi ad alcun appiglio, stramazzava al suolo, fratturandosi il collo femorale sinistro. Con un'autolettiga della CRI, la povera signora veniva trasportata all'ospedale, dove ha trovato accoglimento con prognosi riservata.

PIAZZA CAVANA IN ALLARME per una «meteora» casalinga

Ma era soltanto una fiammeggiante bombola di gas liquido che - con una certa dose di incoscienza - qualcuno aveva gettato sulla strada dal primo piano di una casa

I numerosi passanti che verso le sei e mezzo di ieri sera si trovavano in piazza Cavana, hanno creduto per un momento che una meteora fiammeggiante precipitasse dal cielo. C'è stato un fuggi fuggi generale quando il presunto bolide sidereo andò ad abbattersi sul marciapiede antistante lo stabile numero 6, da dove rotolò poi in mezzo alla strada, arrestandosi infine a lanciare all'ingiro fiamme e — sembrava — lapilli. Ma non si trattava d'una stella cadente nè del principio della fine del mondo.

Che cosa fosse effettivamente, si seppe soltanto più tardi. Al primo piano dello stabile di piazza Cavana 6, una giovane sposa aveva messo sul bollitore, alimentato da una bombola di gas liquido, il tegame per la cena. Il grasso contenuto nel recipiente non aveva ancora incominciato a scaldarsi, quando, probabilmente per un rimando di fiamma, la bombola che alimenta il bollitore prendeva fuoco, spigionando all'intorno una paurosa fiammata. La giovane donna e i suoi congiunti tentavano in un primo tempo di spegnere le fiamme, ma poi, non riuscendovi e temendo che il fuoco potesse intaccare il mobilio e gli stipiti delle porte e delle finestre della cucina, prendevano una spicciativa risoluzione: uno di essi afferrava la bombola e con tutta semplicità, attraverso la finestra aperta, la scaraventava giù.

Abbiamo visto l'attonito sbalordimento delle numerose persone che a quell'ora si trovavano nel sempre movimentato rione al veder piovere dall'alto quel «coso» incandescente. Qualcuno è corso nella gelateria al pianoterra, sollecitando il proprietario, Giovanni Zampolli ad abbassare le saracinesche, nel timore che, esplodendo, la bombola non dovesse mandare in frantumi i cristalli. Un altro, che non aveva evidentemente le idee troppo chiare, si precipitava in un negozio vicino a telefonare ai pompieri, sollecitando il loro intervento per recar soccorso in «un appartamento in fiamme in seguito allo scoppio di una lampada (sic)». Due carri di vigili, comandati dal ten. Sgorbissa, sono volati sul posto scampanellando per chiedere via libera. Al sopraggiungere dei pompieri la bombola sprigionava ancora fiamme, ma un robusto getto d'acqua è bastato ad aver ragione di quella «meteora» casalinga che aveva sorpreso e spaventato un migliaio di persone.

Dopo di ciò, tutto è ritornato tranquillo. I danni si limitano alle ammaccature subite dalla malcapitata bombola nel pauroso salto dalla finestra.

Vinta l'insonnia ma a duro prezzo

Tormentato da una forma d'insonnia nervosa, l'industriale Franco Nigris, di 56 anni, abitante in viale Miramare 33, ha corso l'altra notte il rischio d'addormentarsi per sempre. Non potendo in nessun modo conciliare il sonno, verso le 22.30 di venerdì — come ha narrato sua moglie, Vittoria Tamburini in Nigris, di 56 anni — l'industriale ingeriva alcune compresse di barbiturici e alcune gocce di «sonifen» e poi si coricava. Poco prima delle 10 di iermattina, allarmata perchè il marito non accennava a svegliarsi, la signora telefonava alla CRI. Il medico diagnosticava un avvelenamento e ordinava il ricovero all'ospedale, ove il Nigris è stato accolto con prognosi di un mese.

L'ALLEGRO DANZERINO DI ELLERI IN TRIBUNALE

Tenta di scappare con la radio e poi dice ch'era solo uno scherzo

I giudici gli concedono il beneficio del dubbio e lo assolvono per insufficienza di prove

Erano le 21 circa del 30 luglio scorso e nella trattoria «Crevatin» di Elleri di Muggia alcuni clienti si attardavano attorno a un fisarmonicista, quando nel locale entrò il signor Ettore Crevatin, di 45 anni, commerciante e abitante a Muggia in via Parini 15. Il signor Crevatin aveva con sè due apparecchi radio, uno dei quali intendeva vendere al proprietario della trattoria, tale Giovanni Crevatin. Mentre, lasciato uno degli apparecchi su un tavolo, il signor Ettore stava illustrando al signor Giovanni (i due sono parenti) i pregi del secondo adioricevitore, gli accordi della fisarmonica si fecero più forti: e qualcuno dei clienti invitò il giovane che si trovava nel locale, tale Egidio Zugna, di trent'anni, manovale abitante ad Albaro Vescovà 207, a improvvisare una danza in mezzo al locale.

Lo Zugna stava incominciando a danzare — era un po' allegro ma non ubriaco — quando però venne redarguito dal proprietario delle due radio: se avesse danzato il pavimento avrebbe potuto vibrare, le vibrazioni avrebbero potuto far traballare il tavolo e l'apparecchio radio che vi si trovava avrebbe potuto cadere. Tutto questo complesso ragionamento innervosì lo Zugna, come lui stesso ebbe più tardi a dichiarare in Tribunale: sicchè per tutta risposta, senza far parola, arraffò l'apparecchio radio, uscì in istrada e si diede a corsa precipitosa in direzione della località «Baita». In Tribunale, dove è comparso per rispondere di furto aggravato, lo Zugna ha sostenuto che era tutto uno scherzo: certo è comunque che così non la pensò il Crevatin Ettore. Visto il giovane fuggire con la radio, gli si pose alle calcagna assieme a un cliente del locale, tale Antonio Elleri: lo Zugna venne raggiunto poco dopo, e nella colluttazione che ne seguì l'apparecchio radio cadde a terra, riportando danni per ottomila lire.

Fermato, consegnato alla Polizia e più tardi denunciato in stato di arresto, Egidio Zugna è ora comparso in Tribunale: dove ha ripetuto ancora una volta la propria versione dello «scherzo» ottenendo una assoluzione per insufficienza di prove.

Pres. Ostoich, P. M. Pascoli; difesa (d'uff.) avv. Stefani.

UNA «1100» CONTRO LE ROCCE SULLA STRADA DI OPICINA

Numerosi altri incidenti caratterizzano la giornata

Anche nella giornata di ieri si è verificata l'immancabile collana di incidenti della strada. Verso le 15.30, Luigi Tullier, di 41 anni, abitante in piazza Oberdan 4, percorreva, al volante della sua «Fiat 1100» targata TS 19575, la autostrada di Villa Opicina, di ritorno dal villaggio. L'automobilista era giunto a circa trecento metri dall'incrocio con la via Commerciale, quando s'accorgeva di una «Iso» che, avanzando in senso opposto, procedeva completamente spostata sulla sinistra. Il Tullier, allora, si spostava anch'egli alla sua sinistra per evitare lo investimento e contemporaneamente frenava. Gli riusciva così evitare il motociclista, ma sotto la morsa improvvisa dei freni, la «1100» si è sbandata paurosamente ed è uscita di strada, andando a sbattere contro le rocce che delimitano il nastro stradale.

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i funzionari della Sezione traffico della Polizia, i quali hanno identificato il motociclista — si tratta di Corrado Sellaroli, di 22 anni, residente a Milano in via Papiniano 34 — e accertate le cause dell'incidente. E' risultato che il Sellaroli è stato involontariamente causa della disgrazia, ma non per propria imprudenza: mentr'era in corsa, la ruota posteriore della «Iso» s'era forata, facendogli perdere il controllo del veicolo che s'era spostato sulla sinistra. Il Tullier, pur essendo rimasto ferito, ha ricusato ogni assistenza, dichiarando che si sarebbe recato dal suo medico di famiglia. La «1100», seriamente danneggiata, è stata più tardi rimossa da un'autogru della «Fiat».

In sella alla sua motoleggera targata TS 8197, Francesco Aiello, di 26 anni, abitante in via delle Campanelle 97, si stava dirigendo verso le 13 di ieri da via dell'Istria verso via Pestalozzi. L'incrocio con la via Ponziana gli è stato però fatale perchè, in quel punto, egli è andato a urtare con lo «scooter» contro l'autofurgoncino «Fiat 500» targato TS A 7764, guidato da Marino Appollonio, di 34 anni, abitante a Roszol in Monte 1162, il quale da via Ponziana stava svoltando in via dell'Istria, per proseguire quindi verso il Campo San Giacomo. In seguito all'urto, l'Aiello è stato disarcionato e, cadendo, ha riportato leggere ferite. Più tardi, con i propri mezzi, il giovanotto ha raggiunto l'ospedale, dove è stato medicato e giudicato guaribile in otto giorni per escoriazioni al gomito destro e contusioni al ginocchio destro. I due veicoli hanno subito danni.

Uno scontro è accaduto anche sulla strada costiera. Verso le tre del pomeriggio, Tarcisio Prignoli, di 29 anni, abitante in via Belpoggio 19, percorreva la litoranea con il suo motocarrozzino «Machtless», targato TS 2559, diretto verso Grignano. Il motociclista era seguito dalla motoleggera targata TS 12736, guidata dal cavatore Umberto Ferluga, di 20 anni, da Conconello 501, che portava sul sellino posteriore anche il postino Luciano Sabadin, di 21 anni, abitante allo stesso indirizzo. Giunto all'altezza del locale «La tenda rossa», il Prignoli iniziava una conversione a sinistra per abbordare la strada secondaria che, dalla litoranea, scende verso il Centro di soggiorno della Polizia. Il motociclista aveva appena incominciato a svoltare, quando il Ferluga, colto alla sprovvista dalla deviazione, andava a urtare posteriormente la moto, e quindi si ribaltava assieme al suo amico, mentre la «Machtless» rimaneva in equilibrio. I due giovanotti sono stati subito soccorsi, mentre dalla trattoria veniva chiesto telefonicamente l'intervento della CRI. Poco dopo, con un'autolettiga, essi sono stati trasportati all'ospedale, dove il medico astante ha riscontrato ad entrambi escoriazioni multiple diffuse, giudicandogli guaribili in sei giorni. Il Prignoli è rimasto illeso.

Di ritorno da una gita a Trieste, il dentista Mario Guglielmi, di 48 anni, residente a Gorizia in via D'Alviano 7, percorreva, verso le 16.30, in motoleggera la litoranea diretto verso il posto di blocco di Duino. Il Guglielmi procedeva nella scia di una «Fiat 1100», quando questa, improvvisamente, si è arrestata. Disorientato dalla manovra dell'automobilista, il Guglielmi, sebbene avesse rallentato, è finito contro la parte posteriore della macchina e, dopo l'urto, si è ribaltato. Più tardi, egli è stato accompagnato alla CRI, dove i sanitari gli hanno medicato contusioni escoriate al piede destro, escoriazioni alla mano sinistra, al tronco e alla spalla sinistra, giudicandolo guaribile in una settimana.

Verso le 19.30, Franco Milandi, di 23 anni, abitante in via Panzera 50, pilotando la motocicletta «BSA» targata TS 2335, transitava per il Campo San Giacomo diretto verso la via dell'Istria. Nell'avvicinarsi alla via San Zenone, egli si vedeva improvvisamente tagliare la strada da una donna — Carla Sdraule, di 53 anni, abitante in via delle Lodole 15 — e, sebbene avesse frenato e rallentato, non poteva evitare d'investirla. Dopo l'urto, egli si ribaltava assieme alla moto. Con un automezzo della Polizia, la Sdraule veniva poco dopo trasportata allo ospedale, dove i sanitari le riscontravano ferite lacero contuse al cuoio capelluto, escoriazioni all'emitorace destro ed escoriazioni alla gamba destra, giudicandola guaribile in sette giorni. Il Milandi è rimasto incolume.

Aveva scelto Gorizia a teatro delle sue gesta

Il 10 agosto u. s. in una camera dell'albergo «Cervo d'oro» in via Arcivescovado a Gorizia, un topo aveva ben bene rovistato e non trovando altro di meglio trafugava ai danni di un ospite dell'albergo stesso, certo Nicolò Taucar fu Francesco, di 52 anni, un paio di scarpe, degli occhiali da sole, delle forbici ed altri oggetti di uso personale, il tutto per un valore di 10 mila lire.

In ordine alla denuncia presentata, la Squadra mobile avviava immediate indagini ed i suoi sospetti si appuntavano su di un giovanotto, tale Devertis, sul momento non meglio identificato, che quella sera alloggiava pure all'albergo e che poi se ne era andato il giorno successivo. Da ulteriori indagini è risultato che si trattava del ventiduenne Alberto Devertis di Andrea, domiciliato a Trieste, e pertanto veniva informata la Polizia civile della nostra città perchè lo rintracciasse.

Nel giro di ventiquattr'ore, agenti della P. C. scovavano il Devertis che, messo alle strette confessava la malefatta anche perchè gli veniva rinvenuta nella sua abitazione quasi tutta la refurtiva. Il Devertis è stato arrestato e la refurtiva restituita al proprietario. Il mariuolo nel corso dell'interrogatorio confessava un altro furto commesso a Gorizia e, precisamente, quello di un motoscooter targato GO 5279, furto perpetrato la sera del 14 luglio in via Rastello ai danni di Arturo Ciuffarin di Antonio, di 31 anni, abitante a Gorizia in via Zara 6. Il motoscooter è stato pure ricuperato dalla Polizia civile e restituito al Ciuffarin.

Due giovani donne fuggite dalla Jugoslavia si sono costituite all'alba di ieri in un Distretto della periferia. Più tardi altri tre clandestini si sono presentati alla Polizia per chiedere asilo politico.

SEGNALAZIONI

Un abitante di via Rossetti si lamenta dello stato precario in cui si trovano la via Rossetti stessa, nel tratto da via Battisti a viale XX Settembre, e la via Gatteri, nel tratto via Battisti - via Ginnastica. In questi tratti — scrive il lettore — sono stati fatti recentemente lavori di riparazione alle condutture sotterranee, e il selciato è stato più volte rimosso e rimesso a posto, ma senza la dovuta preparazione della massicciata, per cui si sono verificate zone di depressione ed irregolarità che rendono problematico il traffico dei veicoli. Si tenga conto che per queste vie passano anche gli autobus della ACEGAT per cui sarebbe consigliabile — anche per non danneggiare il materiale rotabile dell'Azienda, provvedere d'urgenza alla riparazione del fondo stradale.

Una «romantica triestina» ci prega di aiutarla ad attirare l'attenzione dei nostri pittori su un punto della nostra città, prossimo a scomparire. Allude a quel complesso di vecchi edifici — avanzo dell'antico Borgo Teresiano — che, come una prora, punta all'incrocio di via Milano con via Carducci verso il cuore della città moderna, dove sorgono edifici di ogni stile. Gli acquarelli di Grubissa — prosegue la triestina romantica — le acqueforti di Lucas e di Sponza, i vigorosi disegni colorati di Russian, hanno fissato tanti scorci e prospettive di Trieste; perchè questo pittoresco angolo della città deve perdersi nella dimenticanza? Ogni artista ha — crediamo — la sua ispirazione e non dipinge o disegna su ispirazione altrui. Tuttavia qualcuno vorrà forse fissare, ad uso dei posteri, le linee di questo avanzo dell'antico Borgo Teresiano al posto del quale, tra non molto, sorgerà un grattacielo.

Un cittadino auspica il ripristino della linea 4, che faceva servizio tra piazza Garibaldi e Campo Marzio. Ora che la piazza viene sistemata, «si potrebbe agevolmente creare il capolinea per un filobus — egli scrive — che la collegasse con la zona della pescheria centrale e con quella di Campo Marzio, fermo restando il servizio attuale per piazza Oberdan». Segnaliamo la richiesta — che è fatta a nome di molti abitanti del rione di piazza Garibaldi — all'ACEGAT; crediamo peraltro di sapere che il problema è già stato studiato dai tecnici dell'Azienda, e che il progetto, più volte richiesto in passato, non ha trovato favorevole accoglimento.

«Nel 1948 — ci scrive un cittadino — nel corso di una manifestazione politica, un mio congiunto venne aggredito e malmenato da elementi slavo-comunisti. Riportò lesioni che sembrarono di lieve entità e che apparentemente guarirono in una decina di giorni. Per ovvi motivi aveva evitato di ricorrere alle istituzioni di pronto soccorso anche perchè, come ho spiegato, le lesioni non apparivano gravi. Senonchè, mentre le ferite al viso guarirono in breve tempo, il dolore alla regione renale, conseguenza di un forte colpo, invece di cessare aumentò sempre più e dopo un ricovero ospedaliero di qualche mese, il mio congiunto dovette subire la estrazione del rene. Ora il cittadino vorrebbe sapere se il suo congiunto è ancora in tempo per inoltrare domanda per la pensione di guerra, e a chi la domanda stessa deve essere inoltrata. Non ci consta che coloro i quali — e sono centinaia — subirono le lesioni anche gravi nel corso di manifestazioni politiche e in scontri con gli slavo-comunisti possano, se rimasti invalidi, ottenere una pensione di guerra. Di questo privilegio godono, in via del tutto eccezionale, solo i feriti nelle tragiche giornate del 5 e 6 novembre 1953, ai quali sia stata riconosciuta una invalidità parziale.

K. E. ci chiede se può avere una qualche pensione e ci spiega il suo caso. Nel 1942 venne richiamato per il servizio di leva, ma lo fecero rivedibile per infiltrazione polmonare bilaterale. Nel marzo del 1944 venne fatto abile dai tedeschi, con la chiamata delle classi 1923 e 1924, ma nel febbraio del 1945 venne esonerato, sempre per malattia. Ha però smarrito i documenti relativi a questo esonero. Lo consigliamo di rivolgersi all'Ufficio amministrativo (Distretto militare) con sede in via del Castello.

NAVI IN PORTO

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 33 «Axios» (gr.); B. 37 «Lipscomb Lykes» (am.); B. 39 «Leme» (it.); B. 40 «J. Chandris» (gr.); B. 42 «Bistrica» (jug.); B. 44 «Europa» (it.); B. 46 «Lahneck» (ge.), «Siculo» (it.); B. 47 «G. Borsi» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Game» (it.). Ars. Dock: «S. Azzurra» (it.), «Vesuvio» (it.). Scalo Legnami N.: «Nakhshon» (isr.). Ilva Vecchia: «T. Maris» (it.), «Fredianna» (it.). Ilva Nuova: «Palmaiola» (it.). Aquila: «Maria Cristina D.» (it.). Rada est.: «Petter» (nor.).

NAVI IN ARRIVO

14 agosto «Valfiorita» B. 29; «Maria Cosulich» B. 38; «British Prospector» rada. 15 agosto: «Vardar» B. 15; «Messapia» B. 20-21. 16 agosto: «Valfiorita» B. 29; «Arsia» B. 45; «Skopje» B. 10.

Cinema GARIBALDI

A GRANDE RICHIESTA OGGI E DOMANI ULTIMI DUE GIORNI DEL PIU' CLAMOROSO SUCCESSO CHE LA STORIA DEL CINEMA RICORDI

53.mo GIORNO DEL FILM

Disonorata

E' giunto oggi all'aeroporto il grande giocatore di scacchi Wladimiro Ziki, celebre per giocare 25 partite contemporaneamente e perderle tutte.

Poveretto!! come soffre!! egli non conosce neppure l'unica probabilità di guarire calli e duroni col famoso callifugo Ciccarelli.

LA Casa Moderna VIA CARDUCCI 6 TELEFONO 35503

Ricorda alla Sua Clientela di aver ottenuto in concessione esclusiva per Trieste la vendita degli articoli della rinomata

DITTA HAAS

STOFFE PER ARREDAMENTO TENDAGGI TAPPETI

Prima di fare acquisti per la Vostra Casa visitate i grandiosi, sceltissimi assortimenti della DITTA HAAS

Verniciate?

SMALTO SINTETICO SOPRAFFINO DELLA RIVALIN

Nei migliori negozi

Pesa bambini NOLEGGIO 250 MENSILI

Telefono N. 81-049

ACQUA DI ROMA

(Marca dep. Lupa). Antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni, il primitivo colore. Di facilissima applicazione, viene usata da circa un secolo con pieno successo. Nuovo tipo Speciale all'Essenza Soave Concentrata in flaconi da grammi 250. Sufficiente per circa tre mesi L. 700. In vendita presso tutte le profumerie e farmacie ed al deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, via della Maddalena 50, Roma.

Il Primario
Prof. dott. G. Robba
RIMANE ASSENTE FINO AL 29 AGOSTO

AMBULATORIO DENTISTICO
dott. E. SCHÄFFER
Specializzato in lavori di PROTESI SCHELETRATI con i più moderni sistemi
Dentiere immediate funzionali
Riceve: via Bismondo 11, dalle 9-13, 16-20 — Telefono N. 29-581 esclusi martedì e giovedì

MALATTIE DELLE VENE E LORO COMPLICAZIONI
EMORROIDI ecc.
Dott. BELLOMO
Consultazioni di Medicina Interna
TRIESTE - Lazzaretto Vecchio 4
GIOVEDI' ore 9-11

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Ore: 11-30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 - Telefono 37-424

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 87265; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

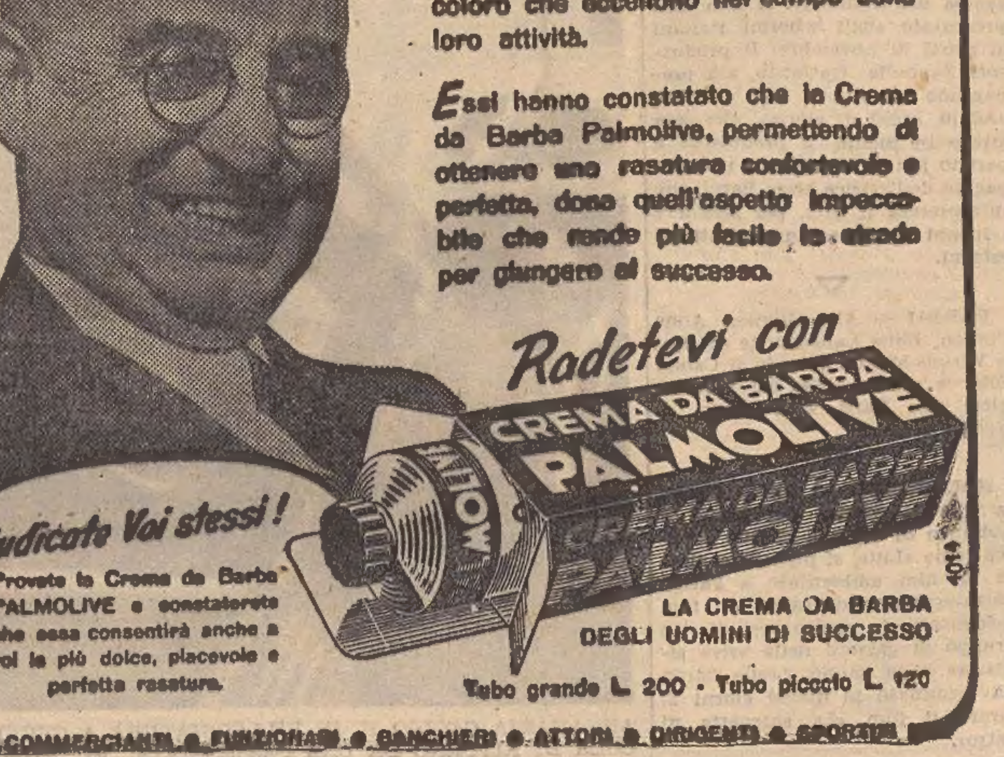
PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

UOMINI POLITICI • MEDICI • SCIENZIATI • EDITORI • NOTAI • INDUSTRIALI

La Maggior Parte degli Uomini di Successo Preferiscono Palmolive ad Ogni Altra Crema da Barba

Recenti indagini sulle preferenze dei consumatori hanno accertato che la Crema da Barba Palmolive è preferita dagli uomini di successo, cioè da coloro che eccellono nel campo delle loro attività.

Essi hanno constatato che la Crema da Barba Palmolive, permettendo di ottenere una rasatura confortevole e perfetta, dona quell'aspetto impeccabile che rende più facile la strada per giungere al successo.



Giudicate Voi stessi! Provate la Crema da Barba PALMOLIVE e constaterete che essa consentirà anche a voi la più dolce, piacevole e perfetta rasatura.

LA CREMA DA BARBA DEGLI UOMINI DI SUCCESSO

Tubo grande L. 200 - Tubo piccolo L. 120

COMMERCIANTI • FUNZIONARI • BANCHIERI • ATTORI & DIRIGENTI • SPORTIVI

VENEZIA: UN GROSSO PROBLEMA DA RISOLVERE

DIFENDERE DALL'ACQUA la città costruita sull'acqua

Nel volto immutato della città è la sua grande forza e la sua debolezza - Il grandioso progetto di una autostrada sublagunare - Efficacia e attualità della mostra di Palazzo Grassi

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, agosto

Che Venezia costituisca oggi un grave problema da risolvere — fondamentale per la vita futura della città — è un fatto ormai noto; la mostra «Venezia viva» di Palazzo Grassi è nata proprio da questa preoccupazione, non per prospettare soluzioni, naturalmente, ma per renderne evidente l'urgenza e fornire alcune direttrici di marcia in conformità alla storia e al glorioso passato della città lagunare. Per questo, a mostra finita, la maggior parte del materiale documentario-fotografico oggi esposto nelle sale del palazzo sul Canal Grande, verrà offerto dal «Centro internazionale delle arti e del costume» al Comune di Venezia, perchè lo tenga a disposizione degli studiosi e dei tecnici.

Il problema da risolvere ha due aspetti: quello sociale delle cosiddette «aree depresse» cioè delle zone cittadine, che sono purtroppo molto numerose, dove la popolazione vive in condizioni antigieniche e inadeguate alle esigenze moderne; e quello artistico della conservazione dei monumenti che in qualsiasi altra città che non fosse Venezia si ridurrebbe a singoli edifici, e che qui comprende praticamente quasi tutta la città. Ad essi si può aggiungere un terzo problema: quello delle comunicazioni con la terraferma, che il ponte di Mestre e il Piazzale Roma non hanno ancora completamente risolto.

Sia nell'uno che nell'altro di questi problemi, il passato s'innesta e si salda strettamente col presente. Quando si parla di Roma antica, si ricorda una città meravigliosa e grandiosa, della quale però sussistono soltanto le monumentali vestigia circondate da nuclei urbani formatisi via via nei secoli successivi. Quando si parla di un'altra qualsiasi città italiana, si ha per lo più la visione di un ristretto centro antico, intorno a cui è venuta sviluppandosi la parte moderna, il che spesso costituisce già di per sè un grosso problema date le necessità della viabilità di oggigiorno. Esempio tipico Firenze. A Venezia invece non c'è soluzione di continuità come a Roma, nè ci sono due parti distinte come a Firenze. A Venezia è diverso; e appunto per questo la «passeggiata» storico-artistica attraverso le sale di Palazzo Grassi riesce così proficua e istruttiva.

Vorrei indirizzarla, questa passeggiata, principalmente su due documenti indicativi, uno presente e uno assente (ma che si spera sia pure presente fra non molto), i quali attestano con linguaggio lampante che Venezia non ha mutato affatto, o ha mutato ben poco la propria fisionomia nel volgere dei secoli. Il primo di questi documenti è la storia figurata del Canal Grande, di questa incomparabile via d'acqua qui esattamente riprodotta in tutto il suo sinuoso sviluppo a «esse». Quattro file di fotografie sovrapposte da entrambi i lati offrono al visitatore la possibilità di percorrerla in tutta la lunghezza dei suoi quattro chilometri, ma anche in tutta la profondità del suo secolare passato, dalle prime costruzioni ancora discontinue (fila inferiore) a quelle del periodo gotico (seconda fila) e poi del Rinascimento, del Sei e Settecento, su su fino ai giorni nostri (terza fila e fila superiore). Ebbene che cosa è avvenuto a destra e a sinistra del Canal Grande dal giorno in cui le due quinte stupefacenti lo ebbero chiuso ininterrottamente? Nulla o pressochè nulla, fuorchè la sistemazione della punta della Dogana compiuta nel Seicento. In quanto al Rinascimento, esso si limitò anche qui, come nel resto della città, a sostituire un edificio ad arco rotondo al preesistente edificio ad arco gotico, senza con questo minimamente turbare l'armonia dell'insieme o le proporzioni del panorama.

Di questo fatto straordinario, cioè del volto immutato di Venezia, si trova ampia conferma nella famosa carta topografica di Jacopo de' Barbari, che fu per lungo tempo attribuita al Dürer e che oggi è rivendicata al suo allievo Jacopo, il quale dovette servirsi di un buon numero di aiutanti per compilarla. Una delle copie di questa carta si trova nella Biblioteca della Fondazione Querini Stampalia di cui è direttore il prof. Mazzariol, eminente collaboratore della mostra «Venezia viva». Non si può fare a meno di contemplare ammirati e meravigliati questa immagine della Venezia prerinascimentale (la carta è del 1500) la quale, salvo singole zone come quella di Sant'Elena, presenta un agglomerato urbano pressochè identico all'attuale. A prescindere dal fatto che, nella sua esattezza estesa ai minimi particolari, fino al numero dei piani e delle finestre di ciascun piano di tutti gli edifici, la carta di Jacopo costituisce un'inesauribile fonte di studio, vi è in essa la testimonianza della sagacia con cui i veneziani antichi avevano risolto il non facile problema della viabilità della loro straordinaria città, per cui oggi ben poco c'è da mutare e superflui appaiono gli interramenti di certi canali e l'apertura di certi campi, operati nella prima metà dell'Ottocento.

Da questi documenti e da numerosi altri esposti nelle sale di Palazzo Grassi risultano evidenti, da un lato, l'urgenza di risanare le aree depresse dei numerosi quartieri popolari logorati dai secoli e, dall'altro, il monito imperativo di non turbare con le nuove costruzioni quell'armonia di linee tendenti verso l'alto degli edifici, fra i quali s'insinuano come pause gli slarghi dei campielli, e che, visti dall'alto nell'omogeneità delle loro altezze punteggiate da comignoli e altane, formano un secondo incomparabile panorama. «Venezia e il problema della sua conservazione — dice il prof. Mazzariol — appartengono ormai al mondo intero. Prova ne siano le discussioni suscitate anche in America dalle recenti costruzioni di due grandi alberghi e quelle provocate, alcuni mesi or sono, dal progetto della palazzina dell'architetto Wright «in volta del Canal». Questo è il sintomo confortante di una sensibilità artistica più diffusa di quanto non fosse in epoche precedenti la nostra, e di quel fondo romantico e sentimentale che l'immagine di Venezia, il nome di Venezia, il ricordo di Venezia riescono ancora a risvegliare nell'anima di italiani e stranieri».

«E allora italiani e stranieri diano i miliardi necessari a mantenere vivi e integri questa immagine, questo nome, questo ricordo!» — esclama sorridendo il conte Franco, cui incombe il grave compito di sovraintendere alla conservazione dei monumenti cittadini, ossia su per giù di quasi tutta la città e le isole dell'Estuario. E' proprio nell'Estuario, all'imbocco del porto del Lido, il problema che in questo momento interessa il dott. Franco. Un lungo tratto del terrapieno del Forte di Sant'Andrea è crollato due anni or sono e la corrosione delle correnti marine minaccia d'intaccare anche il resto della bella fortezza cinquecentesca del Sanmicheli. L'Italia è piena di opere militari che sono anche opere artistiche; ma il Forte di Sant'Andrea, oltre che il valore storico, ne ha pure uno patriottico: infatti, non solo esso difese, durante alcuni secoli, la città all'imbocco fra l'estrema lingua di terraferma e il Litorale del Lido; ma fu da questo Forte che il 20 aprile 1797, i cannoni di Domenico Pizzamano spararono gli ultimi colpi contro il vascello francese del cap. Laugier, gli ultimi colpi della Serenissima in declino. Il problema della conservazione e del ripristino della parte crollata del Forte è tipico, in quanto più che un problema di murature è un problema di acque, dato che a nulla servirebbe rialzare la parte crollata del terrapieno senza completarla con la esecuzione delle opere a mare, intese a impedire le erosioni causate dalle correnti. Il Ministero della Difesa Marina, che ne è attualmente il consegnatario, sarebbe disposto a riconsegnare il Forte di Sant'Andrea a Venezia; ma chi poi darebbe a Venezia le varie decine di milioni necessari per difendere il Forte dal mare?

Difendere dall'acqua la città costruita sull'acqua; impiegare le acque quali vie di comunicazione, come già fecero gli antichi allorchè il Canal Grande era ancora la grande arteria del traffico mondiale e i vari canali venivano regolati secondo le necessità del traffico pesante. Ma il traffico moderno ha, prima di tutto, fretta; non più dunque sull'acqua, chè sarebbe impossibile e pericoloso; ma sotto. Ed ecco il progetto del quale ha parlato il Sindaco prof. Spanio all'inaugurazione della mostra «Venezia viva», il grandioso progetto dell'autostrada sublagunare, che prevede la diretta comunicazione fra la stazione di partenza all'isola del Tronchetto dalla parte di Marghera dove s'inabisserà e quella di arrivo con due diramazioni una al Lido e una a Punta Sabbion; in tutto qualcosa come 17 chilometri prima di riuscire alla luce del sole e rimettere piede sulla terraferma, per continuare il viaggio su quella che sarà la Romea superiore (l'inferiore va da Ravenna a Venezia) e che accorcerà di 50 chilometri il raccordo di Trieste con Roma e Milano.

Come si vede, Venezia è in realtà tutt'altro che una «bella addormentata». Con questo di speciale, che i problemi urgenti e gravosi, per risolvere i quali lavorano e progettano studiosi, tecnici e artisti, tendono a conservarle tale apparenza, che è tanta parte del suo fascino, pure inserendola nel ritmo della vita e delle necessità moderne.

LUCIA TRANQUILLI

EMILIE DIONNE è morta soffocata

Montreal, 14

Emilie Dionne, una delle cinque gemelle canadesi morta improvvisamente la settimana scorsa è deceduta nel corso di una crisi di epilessia, soffocata sotto il cuscino del suo letto. Lo ha rivelato oggi il dott. Rosario Fontaine, medico legale della provincia di Quebec. Egli ha detto che l'autopsia rivelò subito nei polmoni della ragazza la presenza dei tipici sintomi dell'asfissia acuta; ma si ritenne opportuno attendere i risultati dell'inchiesta condotta dalla polizia prima di pronunciare un giudizio definitivo in merito.

(«Giornalfoto»)

Paolo Berni, il giovane fiorentino della Società «Canottieri Limite Arno», il quale, su una fragile canoa, ha compiuto l'audace traversata del mare che si stende da Riccione a Trieste, è stato ricevuto ieri dal Sindaco. Il Berni ha consegnato all'ing. Bartoli un caloroso messaggio del Sindaco della città di Firenze, on. La Pira

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Toscana» 22-8 da Genova, Napoli, Malta, Pireo per l'Australia; «Oceania» 26-8 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia; «Europa» 16-8 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez; «Victoria» 30-8 da Genova, Napoli per l'India-Pakistan, Costa Occident., Estremo Oriente; «Caboto» verso 18-8 da Genova, Livorno, Napoli per l'India-Pakistan, Costa Occident., Costa Orientale; «Onda» verso il 23-8 da Trieste, Venezia per l'India-Pakistan, Costa Occid., Costa Orientale; «Tripolitania» 18-8 da Genova, Livorno, 27-8 da Napoli (Messina), per l'Africa Orientale; «Portorose» verso 25-8 da Genova, Livorno, Nizza, Marsiglia per (Tarragona), Algeri, Torrevieja, Arzew, Orano, Casablanca (Safi), (Agadir), Dakar - Africa Occidentale; «Algida» verso il 18-8 da Genova per P. Said, Aden (Mogadiscio), Chisimaio, Merca - Servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 12-8 in part. da Dar Es Salaam per Beira; «Alga» 12-8 part. da Aden per Massaua; «Algida» 13-8 arr. a Genova; «Ambra» 13-8 part. da Takoradi per Accra; «Asia» 14-8 part. Bombay per Colombo; «Astra» 13-8 part. da Dakar per Orano; «Australia» 13-8 part. Colombo per Diakarta; «Caboto» 10-8 arr. a Genova; «Carbonello» 12-8 part. da Dakar per Konakry; «Diana» 9-8 part. da Aden per Mogadiscio; «Duino» 11-8 arr. a Bombay; «Europa» 10-8 arr. a Trieste; «Isonzo» 13-8 part. da Douala per Libreville; «Neptunia» 10-8 arr. a Sydney; «Oceania» 11-8 da Aden per Suez; «Onda» 14-8 part. da Pireo per Venezia; «Perla» 12-8 arr. a Dar Es Salaam; «Portorose» 12-8 arr. a Genova; «Risano» 13-8 part. da Bari per Port Said; «Sistiana» 11-8 arr. a Casablanca; «Spuma» 14-8 in arr. a Mtwara; «Timavo» 12-8 part. da Bombay per Aden; «Toscana» 12-8 part. da Napoli per Genova; «Tripolitania» 9-8 part. da P. Said per Napoli; «Victoria» 15-8 part. da Aden per Suez; «Vivaldi» 12-8 part. da Calcutta per Chittagong.

«ITALIA»

Prossime partenze per l'America: «Conte Biancamano» 21-8 da Genova per Cannes, Napoli, Palermo, Gibilterra, Halifax, New York; «C. Colombo» 22-8 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York; «Giulio Cesare» 31-8 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar, Sud America (Costa Atlantica); «Augustus» 14-9 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar, Sud America (Costa Atlantica); «A. Usodimare» 22-8 da Genova per Napoli, Barcellona, Lisbona, Funchal, Tenerife, Centro America - Sud Pacifico; «Leme» 16-8 da Trieste per Venezia, Fiume, Napoli, Livorno, Genova, Las Palmas, Sud America (Costa Atlantica); «Vesuvio» 20-8 da Trieste per Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Centro America - Nord Pacifico; «Etna» 15-8 da Trieste per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Andrea Doria» 16-8 in arr. a New York; «Conte Biancamano» 10-8 arr. a Genova; «C. Colombo» 9-8 arr. a Genova; «Saturnia» 13-8 part. da New York, Lisbona, Gibilterra; «Vulcania» 9-8 part. da Napoli, Palermo, Genova, Cannes; «Atlantico» 11-8 part. da Cristobal, Puntarenas; «Etna» 3-8 part. da Curacao, Algeri, Marsiglia; «Nereide» 12-8 arr. a Vancouver; «Stromboli» 6-8 part. da Callice, Puerto La Cruz; «Tritone» 8-8 part. da La Libertad, Curacao; «Vesuvio» 10-8 arr. a Trieste; «Marco Polo» 7-8 arr. a Valparaiso; «A. Usodimare» 7-8 part. da Tenerife, Barcellona; «A. Vespucci» 7-8 part. da Barcellona, Tenerife; «Augustus» 7-8 part. da Barcellona, Dakar; «Conte Grande» 14-8 part. da Barcellona, Lisbona; «Giulio Cesare» 13-8 part. da Buenos Aires, Rio de Janeiro; «Leme» 6-7 arr. a Trieste; «A. Toscanelli» 12-8 part. da Vittoria, Recife, Las Palmas.

«ADRIATICA»

Posizione delle navi sociali: «Esperia» 14-8 da Venezia per Alessandria; «Barletta» 14-8 da Bari per Pireo; «Campidoglio» 15-8 da Bari per Venezia; «Chioggia» 15-8 a P. Said; «Messapia» 14-8 da Bari per Venezia; «Otranto» 15-8 al Pireo; «Loredan» 15-8 a Cavalla; «Treviso» 14-8 da Venezia per Beirut; «Enotria» 14-8 da Alessandria per Siracusa; «Grimani» 14-8 dal Pireo per Limassol; «Abbazia» 14-8 dal Pireo per Napoli; «Belluno» 14-8 da Genova per Alessandria, Cipro, Anatolia; «Rovigo» 14-8 a Lattachia; «Vicenza» 14-8 da Napoli per Pireo; «Udine» 15-8 da Candia per Marsiglia.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «G. Borsi» 19-8 da Trieste, per scali di linea Adriatico, Londra, Amburgo, Breba, Anversa, Rotterdam; «Marechiaro» 21-8 da Trieste per (Ancona), Bari e successivi scali di Linea Periplo Italico; «Città di Messina» 20-8 da Trieste, per Venezia, scali di linea Adriatico-Marsiglia-Spagna.

La «piccola Bayreuth» di Antonio Pellizzari

Un industriale accorto e capace, un riformista coraggioso e spregiudicato ha fatto di Arzignano un punto di riferimento e di richiamo per quanti studiano con interesse gli sviluppi del mondo del lavoro

DAL NOSTRO INVIATO
Arzignano, agosto

«Arzignano è la nostra piccola Bayreuth», dicono i vicentini, con un orgoglio che il tono scherzoso tenta malamente di mascherare. Per Arzignano, i vicentini, hanno lo stesso amore e lo stesso affetto che nutrono per le ville palladiane; qui è la testimonianza dei vertici raggiunti, nell'architettura, dal più grande artista cui Vicenza abbia dato i natali, lì è il documento attuale di una esperienza culturale e sociale, che è tra le più coraggiose ed interessanti del nostro tempo.

Il «signore di Bayreuth» è Antonio Pellizzari, il consigliere delegato della grande industria che ad Arzignano ha il suo opificio, l'industriale-direttore d'orchestra che con i contadini e gli operai del piccolo centro posto a qualche chilometro dalla città ha creato un complesso strumentale tra i più efficienti d'Italia, il dirigente d'azienda-editore che ha fondato «Cinema nuovo» e «Lo spettacolo italiano». Antonio Pellizzari, una delle personalità più discusse del nostro tempo, seguito con prudenza dai suoi colleghi, industriali, per l'illuminismo che caratterizza la sua azione; Antonio Pellizzari, musicista di grande sensibilità ed inventore egli stesso di originali cartelloni pubblicitari, che gli sono valsi la «palma d'oro».

Non è facile — nè per gli industriali, nè per altri — capire quest'uomo che ama circondarsi di intellettuali tra i più raffinati e nel contempo dà vita ad una «scuola» per lavoratori, nella quale, a sue spese, fa insegnare da illustri maestri musica, letteratura, arte, cinema e canto; che si fa servire il tè da un maggiordomo in casacca rossa e guanti bianchi e rispetta ed osserva con scrupolosa deferenza le prerogative della commissione interna; che appende alle pareti della sua casa, che fa corpo unico con la fabbrica, i quadri di Kandinsky e di De Chirico e nel contempo scrive che «la cultura popolare non è un «regalo» della cultura alle masse; quando essa è intesa seriamente costituisce un problema della cultura stessa, una prova della sua validità e del suo modo di essere».

La passione dominante

Antonio Pellizzari non ha ancora — credo — quarant'anni: è sposato da poco e fra qualche mese sarà padre; ha ereditato la direzione dell'azienda — che è una delle più importanti d'Italia — dal padre, che egli sempre consulta, sulle cose di maggior peso, con la devozione che un allievo ha per il suo maestro. A vederlo non lo si direbbe nè un industriale, nè tanto meno un innovatore: è più facile immaginarlo, con la sua figura «romantica», la zazzera da bohémien, gli occhiali dalle spesse lenti, dietro una scrivania intento a calibrare dei versi o seduto al pianoforte abbandonato in una interpretazione languida, quasi sdolcinata. Ed invece è tutto l'opposto di quello che sembra: un industriale accorto e capace, un riformista coraggioso e spregiudicato, un estimatore delle espressioni artistiche più nuove ed audaci, dalla dodecafonia al «neorealismo» cinematografico. La musica è la sua passione dominante e forse proprio dalla musica gli son venute l'ispirazione e la molla a tentare gli esperimenti sociali che hanno fatto di Arzignano un punto di riferimento e di richiamo per quanti studiano con interesse gli sviluppi del mondo industriale. «Confinato» ad Arzignano — in una posizione geografica che è piuttosto sorda agli sviluppi culturali ed è lontana dai centri più vivi della nazione — Antonio Pellizzari deve aver sentito la amarezza di questo isolamento, deve aver capito il senso di vuoto di chi non può entrare in comunione con la cultura, deve aver intuito che si rendeva necessaria la penetrazione della cultura nel mondo del lavoro, perchè la cultura stessa potesse sopravvivere. «La Scuola di Arzignano — egli dice — vuol essere un esperimento in questa direzione: nasce in un ambiente di lavoratori che finora non hanno avuto la possibilità di partecipare alla vita culturale del nostro tempo».

«Fede nell'uomo»

Nelle dichiarazioni programmatiche — stese nel '52 quando la «scuola» venne fondata — Pellizzari scriveva: «Nel nostro lavoro ci muove fede nell'uomo, desiderio di aumentare fra gli uomini la possibilità di comunicazione. La convinzione infine che tutti possono migliorare le condizioni di vita economiche e spirituali». E' nata così quella «scuola» che rappresenta l'aspetto culturale dell'illuminismo di Pellizzari — ma che non potrebbe reggersi se non fosse innestato anche su una rinnovata visione dei rapporti nell'ambiente di lavoro — e che tende a mettere lo stesso mondo del lavoro, nelle speranze del «fondatore», in condizioni di creare una nuova cultura: per Pellizzari questa nuova cultura può venire solo dal mondo del lavoro, essendo la «nostra» ormai insufficiente e, per certi versi, incomprensibile.

Per dare agli operai ed ai contadini di Arzignano la possibilità di realizzare questa emancipazione culturale, Antonio Pellizzari ha messo a loro disposizione strumenti potentissimi, ha profuso energie e un patrimonio ingentissimo: ha creato una scuola di musica che ha avuto nel '52-'53 oltre cento allievi istruiti dal compositore Arrigo Pedrollo e da valenti professori, ha formato un'orchestra che egli stesso ha preparato e dirige, ha allestito delle mostre di arte moderna, ha chiamato a coordinare i vari corsi illustri studiosi come Giuseppe Marchiori, Giulio Carlo Argan, Guido Aristarco, ha fatto proiettare «Paisà», «Breve incontro», «Ladri di biciclette», ha fatto recitare Sartre, Priestley, Shaw e Brecht, ha fatto parlare Diego Valeri, Montale, Vittorini, Filippo Sacchi, Umbro Apollonio, ha pubblicato una rivista di cinema ed un bollettino della «scuola», ha presentato egli stesso la musica del passato e quella dei nostri giorni, ha chiamato concertisti d'ogni parte del mondo, ha creato una biblioteca che è partita con seimila volumi, ha messo a disposizione la sua immensa discoteca, ha inciso su microsolco e messo in commercio le principali esecuzioni del coro e dell'orchestra cui ha dato vita.

Risultati? «Il primo passo — ha scritto un operaio sul giornale di fabbrica del Gruppo Pellizzari — verso la familiarizzazione della cultura è fatto». A distanza di tre anni dall'inizio dell'esperimento, dopo aver rilevato che l'83 per cento degli allievi della scuola di musica — che hanno preso lezioni quando e come hanno potuto, poichè i professori erano sempre a loro disposizione — ha superato gli esami finali, che una media di 1200 spettatori ha assistito ai concerti ed un migliaio alle proiezioni cinematografiche, Antonio Pellizzari sostiene che la scuola continua «nel suo intento di portare la cultura dall'astratto e inutile piano sul quale troppo spesso è stata posta, a quel senso di concreta umanità che ci fa sentire quanto sia vano parlare di cultura come di qualcosa di staccato da noi che si possa comprare, vendere o regalare, e come la cultura sia la vita stessa dell'uomo, di qualunque uomo. Perchè è certo più colto, nel senso che noi vogliamo dare a questa parola, un moderno lavoratore che abbia piena coscienza delle proprie funzioni nella società, di quanto non lo sia uno dei tanti *intellettuali* che hanno perduto il contatto con la vita immiserendola nella loro arida tristezza». La scuola «dovrà» morire, se riuscirà nel suo intento, perchè a un certo momento il mondo del lavoro stesso sarà in grado — sostiene Pellizzari — di creare egli stesso la cultura nuova.

GUIDO BOTTERI

Leader comunista giustiziato ad Atene

Atene, 14

Il leader comunista greco Nicolas Plombidis è stato giustiziato stamane nel cortile della prigione centrale di Atene, essendo stata respinta la sua domanda di grazia. Plombidis era stato condannato a morte il 5 agosto 1953 insieme ad altri 11 membri del partito comunista greco.

LO STRARIPAMENTO DEL BRAHMAPUTRA E DEL GANGE

DIECI MILIONI DI PERSONE COLPITE DALL'INONDAZIONE

Il pericolo dei serpenti e delle belve

Dacca, 14

Secondo notizie ufficiose giunte oggi a Dacca, circa 10 milioni di persone sono state costrette ad abbandonare le loro case in seguito all'inondazione provocata dallo straripamento dei fiumi Brahmaputra e Gange, nel Bengala orientale.

L'inondazione, descritta come la più grave che si sia verificata a memoria d'uomo, ha causato immani distruzioni su un'area equivalente a oltre un terzo della 54 mila miglia quadrate che costituiscono il Bengala orientale.

Sempre secondo la stessa fonte le vittime dell'alluvione non sarebbero molto numerose, ma le autorità provinciali hanno riferito che serpenti e animali feroci si sono annidati nelle terre più elevate, dove ha trovato scampo un gran numero di persone. Nella città di Dacca 15 persone sono morte in seguito a morsi di serpente.

Il giro del mondo a bordo d'una zattera

Londra, 14

Il giovane navigatore Wolfgang Kraker von Schwarzenfeld, di Monaco, che si è proposto di fare il giro del mondo a bordo di una zattera, ha lasciato questa mattina il porto di New Haven, sulla costa del Sussex, dove è stato costretto a fermarsi per tre settimane a causa del cattivo tempo. A bordo di una zattera lunga otto metri, egli conta di far scalo a Brest fra tre giorni, prima di iniziare il viaggio per la sua meta finale, l'Australia.

Dopo 168 anni Goethe ritorna in Italia

Monaco di Baviera, 14

Dopo 168 anni dal suo celebre viaggio, Goethe tornerà in Italia. La «tabella di marcia» del viaggio sarà la stessa. E così pure l'itinerario che il grande Johannes Wolfango seguì nel 1786 verso la «terra dove fioriscono i limoni».

Sotto il patrocinio di un periodico illustrato di Monaco, il 17 agosto prossimo una veneranda carrozza postale trainata da due cavalli partirà dall'albergo «Bayerischer hotel», nel capoluogo bavarese, e prenderà la strada dell'Italia via Brennero. All'interno della vettura prenderà posto un giovane viaggiatore abbigliato come un gentiluomo del diciottesimo secolo, mentre a cassetta sied[illegible] un autentico postiglione. Sulla carrozza saranno caricati, a cura delle poste federali, alcuni sacchi di lettere e cartoline dirette nella Penisola e recanti la speciale stampigliatura «Viaggio di Goethe in Italia».

DURA LOTTA DEGLI SPELEOLOGI ALLA PIERRE ST. MARTIN

Per sette giorni nell'abisso accanto alla salma dell'amico

Il ricupero sospeso a causa di un violento temporale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 14

Ieri sera, quando ormai tutto era pronto alla Pierre St. Martin per far risalire il funebre «container» lungo i 356 metri dell'abisso, l'improvvisa rottura di un cavo costrinse a sospendere l'operazione. L'incidente, in sè, non è gravissimo come vedremo, ma è ancora una volta indicativo delle difficoltà che devono affrontare gli speleologi che si sono impegnati a rispettare la parola data alla madre di Marcel Loubens.

Quel che è successo ieri sera può ripetersi ad ogni momento e, quel che è più grave, può costare la vita di un uomo. Robert Casteret era appena stato riportato alla superficie, dopo sette giorni ininterrotti di permanenza in fondo alla tragica gola, e si trattava di far ridiscendere il cavo a vuoto, per permettere a due dei quattro uomini ancora sul fondo, di risalire. Per far questo è necessario applicare un grosso peso all'estremità del cavo, ma, per evitare che questo si arresti ad ogni istante sulle varie sporgenze della roccia, è anche necessario «tirarlo» dal fondo. Tale operazione era effettuata a mezzo di un cavo telefonico, avvolto su un argano a mano situato sul fondo. Ieri sera, dopo essere salito e sceso diverse volte, il cavo tirato dal basso si è spezzato ed è stato necessario sostituirlo.

Per la seconda volta, tutto sembrava pronto per dare il via alle operazioni, ma questa volta erano le condizioni atmosferiche che dovevano intervenire a bloccare tutto una altra volta, con una tempesta d'acqua e di vento tale da sradicare le tende dei giornalisti e degli appartenenti alla spedizione. Tutti, tranne un uomo rimasto accanto all'argano, si son dovuti rifugiare in capanne di pastori del luogo.

La tempesta, di inaudita violenza, è durata fino a stamane all'alba, ma gli speleologi hanno ritenuto prudente verificare di nuovo tutte le attrezzature e non ritentare fino a questo pomeriggio. Gli uomini «staffetta» erano tutti ai loro posti, due sul fondo, due sulla piattaforma 213 e due sulla piattaforma a 80 metri, quando alle 16 il «container» in cui è racchiuso il corpo di Marcel Loubens aveva lentamente cominciato a sollevarsi di qualche metro dal fondo su cui riposa da due giorni. Improvvisamente scoppia un nuovo uragano: per evitare che i fulmini che illuminano sinistramente la vallata siano attratti nel fondo dell'abisso dal cavo d'acciaio, la squadra ha nuovamente dovuto sospendere le operazioni.

L'impresa sembra quanto mai pazzesca, e sono ammirevoli l'abnegazione e la tenacia di una squadra di uomini nel fiore degli anni di rischiare la loro vita per tentare di portare a termine un'impresa così pericolosa per mantenere una parola data.

Si apprende all'ultima ora che le operazioni per far risalire il corpo di Marcel Loubens sono ricominciate alle ore 21. Il «container» è già stato tirato per circa 100 metri, ma ne restano ancora 256 che sono anche i più delicati.

VICE

PERCHÈ si compra STOVIL?

Perchè si può usare con acqua fredda.

Perchè con 100 lire si hanno 30 dosi.

Perchè non si può sprecare. Rovesciando rapidamente la bottiglietta dello STOVIL una pallina di gomma misura automaticamente la dose.

Perchè non si ha l'onere dell'imballaggio.

Perchè dà risultati sorprendenti per tutti gli usi di casa: stoviglie, lavandini, biancheria, indumenti, pavimenti, ecc.

Perchè è un prodotto "COSTA„ quindi un prodotto sicuro.

IL DETERSIVO della MASSAIA MODERNA

Stovil

IL SULTANO DEL MAROCCO FRANCESE, MOULAY BEN ARAFA, SI AVVIA ALLA MOSCHEA PRINCIPALE DI RABAT PER COMPIERE IL RITUALE SACRIFICIO DEL MONTONE NELLA RICORRENZA DELLA FESTA MUSULMANA DELL'«AID EL KEBIR», CHE QUEST'ANNO, PER I NOTI GRAVI DISORDINI, SI E' SVOLTA IN UN'ATMOSFERA DI ESTREMA TENSIONE

I GRANDI ESODI DI FERRAGOSTO

TUTTI IN MOVIMENTO per "riposare" un giorno

Mobilitati treni straordinari, pullman, centinaia di migliaia di automobili e motorette per portare milioni di persone sulle spiagge, ai laghi, in montagna

Roma, 14

Città deserte, treni affollati e strade percorse da lunghe file di macchine: questo è l'aspetto di ogni regione d'Italia alla vigilia del Ferragosto. Rispettando la tradizione di mezz'estate milioni di persone si sono riversati sulle spiagge o diretti ai laghi e in montagna. Per far fronte alle accresciute esigenze del traffico, le Ferrovie dello Stato e le autolinee hanno ovunque intensificato i servizi.

Da Roma sono partiti una dozzina di treni straordinari. Fino a stasera più di trecentomila persone hanno lasciato la capitale, nelle cui strade si notano in cambio molte migliaia di turisti stranieri e anche di connazionali provenienti dalle altre regioni.

Da Torino sono partite nelle ultime ventiquattro ore più di centomila persone. Molti dei 125 treni normali che lasciano ogni giorno la metropoli piemontese sono stati rinforzati. Ad essi ne sono stati aggiunti degli altri straordinari. Dalla stazione di Porta Nuova, oltre ai normali convogli sono partiti sei treni speciali che dalla alba di stamane hanno portato fuori di Torino 30 mila persone. Altre 30 mila persone circa sono partite sulle linee secondarie ed a mezzo autopullman. Al casello dell'autostrada sono stati registrati in partenza da Torino 10 mila automobili e migliaia di moto e motorette. La polizia ha intensificato il servizio diurno e notturno di sorveglianza agli stabili.

Da Milano tutti i treni in partenza per la riviera ligure, per la costa adriatica e per le zone di montagna partono gremiti di gitanti. Si calcola che più di duecentomila persone hanno lasciato la città che per un paio di giorni apparirà quasi deserta. Le strade che si diramano da Piazza del Duomo hanno da stasera l'aspetto tranquillo delle vie di provincia, ma per domani è previsto l'arrivo di convogli straordinari da Venezia, da Ventimiglia e dal Brennero con molte migliaia di turisti stranieri.

Mentre le città si vuotano, si affollano i centri turistici. Da Ventimiglia si segnala che un traffico eccezionale si è cominciato a registrare sin dall'alba di oggi al valico di frontiera di Ponte San Luigi, dove da alcuni giorni ormai, con lo approssimarsi del Ferragosto, si notano dal versante italiano come da quello francese, code di macchine che raggiungono i due chilometri di lunghezza. E' però maggiore il numero dei pullman e degli altri automezzi che entrano in Italia, diretti per lo più a Venezia, Firenze, Roma, Torino ed ai laghi della Lombardia. Oltre a numerose comitive spagnole e francesi giungono a trascorrere il Ferragosto nel nostro paese tipiche carovane di inglesi e scandinavi. Stamane è transitata una caracollante vetturetta dipinta a colori vivacissimi che reca in Italia un gruppo di studenti di Città del Capo, i quali, completamente al verde, intendono trascorrere una ventina di giorni di vacanza in Italia confidando esclusivamente nella benevolenza di autorità, enti ed associazioni e nella generosità dei privati.

Ventimiglia è letteralmente invasa da turisti di ogni paese. Risulta del resto che lungo tutto l'arco della riviera italiana e della Costa Azzurra francese, tra Alassio e Cannes, il «tutto esaurito» è già stato raggiunto.

La Fiera di Klagenfurt
Bilancio favorevole per i rapporti con l'Italia

Vienna, 14

La Fiera di Klagenfurt si è chiusa con un bilancio molto favorevole. Il Governo regionale della Carinzia e gli organizzatori hanno rinsaldato i vincoli economici con l'Italia riattivando e intensificando in special modo le relazioni con Trieste, il Friuli e il Veneto. La Fiera di Klagenfurt si è dimostrata particolarmente adatta per questa ripresa di rapporti.

Anche il Governo jugoslavo ha cercato in questa occasione di aumentare il suo volume di affari ed ha mandato a Klagenfurt il Presidente della Repubblica federata slovena. Però la struttura economica nazionalizzata della Jugoslavia si è dimostrata all'atto pratico un grave impedimento. Anche l'atmosfera di diffidenza creata alla frontiera non contribuisce ad una maggiore collaborazione. Spesso i turisti austriaci e di altre nazionalità durante le loro gite devono passare qualche giorno nelle prigioni di Tito solo che sconfinino inavvertitamente di qualche metro.

Il quotidiano «Kleine' Zeitung» scrive a questo proposito: «E' inutile che rappresentanti sloveni vengano a Klagenfurt a dirci parole di amicizia e ad auspicare una collaborazione fra l'Austria e la Jugoslavia, il primo passo da farsi è di ristabilire la normalità al confine fra i due paesi».

Due minatori italiani feriti in Belgio

Charleroi, 14

Nei pozzi carboniferi di Chatelinau, l'operaio italiano Giuseppe Bassetti, residente a Pont de Loup, è rimasto ferito da una frana di pietre ed è stato trasportato all'ospedale. Parimenti ferito è rimasto, in un pozzo di Dampremy, il minatore italiano Giuseppe Landone.

L'agricoltura jugoslava è ancora deficitaria

Belgrado, 14

Anche quest'anno, secondo le previsioni, il raccolto del grano in Jugoslavia sarà al di sotto del fabbisogno. Per dare una spiegazione del fenomeno, specie nei maggiori centri cittadini, l'Associazione dei comunisti ha indetto una specie di conferenze, nelle quali gli oratori delegati dal partito, mancando quest'anno la scusa della siccità, tendono ad addossare la colpa il più possibile ai contadini. Questi, infatti, secondo quanto gli attivisti affermano: 1) non si accontentano più come prima della guerra del pane di granoturco; 2) non dimostrano sufficiente interesse ad un aumento della produzione; 3) sono ancora legati a metodi di coltivazione per lo più primitivi.

Nel corso di una conferenza di partito nel centro di Osjek, in Croazia, un oratore ufficiale, dopo aver riconosciuto che «l'interesse alla produzione è maggiore nel settore privato», ha fatto un quadro fallimentare della situazione nelle campagne di un distretto come appunto quello di Osjek, noto per l'alto grado di produttività e fertilità.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONCLUSA L'AUDACE IMPRESA DEGLI SPELEOLOGI TRIESTINI

Gli scopi della spedizione illustrati dal prof. Maucci

Anche il ricupero del materiale completato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Verona, 14

I ventun uomini della sezione speleologica della Società adriatica di scienze naturali di Trieste, unitamente ai due giovani della XXX Ottobre, Argio Sigon e Renato Tommasini, hanno ormai concluso da quasi quaranta ore l'audace impresa che ebbe a valoroso precursore l'ing. De Battisti di Verona, e l'hanno portata a compimento in modo da far risultare l'impresa stessa tra le più audaci che mai siano state effettuate in Italia.

I conquistatori dell'abisso più profondo che si conosca sono rimasti soli, lontani ormai dalle battute sulle spalle, dalle strette di mano e dai sorrisi di ammirazione che il loro successo aveva strappato alla piccola folla in attesa oltre i reticolati che cingono l'apertura della voragine.

Oggi lassù tra le malghe e il bestiame da pascolo non vi era che una fanciulla bruna, una studentessa che da Erbezzo era salita con un'agenda e una stilografica fra le mani alla base degli speleologi per avere gli autografi dei ventitrè «abitanti delle tenebre».

Al ritorno in paese la ragazza, che è là in villeggiatura, raccontò alle sue amiche che gli uomini dell'abisso erano nuovamente discesi in dodici per effettuare il ricupero del materiale. La notizia fece un certo scalpore poichè il Sindaco di Erbezzo insieme con i componenti la giunta comunale era in attesa dei «ragazzi» per il ricevimento d'onore. «Non preoccupatevi — sussurrò una signora che si era resa immediatamente conto della situazione — una rappresentanza scenderà certamente qui ad Erbezzo. Ed infatti all'ora prestabilita i rappresentanti della spedizione non mancarono all'appuntamento.

Intanto a quasi 1500 metri di altezza continuava il lavoro. Abbiamo trovato il prof. Maucci intento ad organizzare la discesa per la squadra ricupero ed il geom. De Martini, impegnato a qualche centinaio di metri di distanza dalla Preta a effettuare alcuni rilievi nella «Grotta del Ciabattino» che gli serviranno per completare un importante grafico della zona.

Walter Maucci ci ha illustrato dal punto di vista scientifico gli scopi della spedizione, destinata a raccogliere attraverso lo studio geologico e morfologico numerosissimi dati intorno ad una delle zone più interessanti. Dopo averci detto che nei pressi del Corno dell'Aquilio esiste la zona morenica del Garda e quella vulcano-carsica del Baldo, ha dichiarato che i Lessini sono costituiti da una formidabile pila di stratificazioni. In basso il potente complesso della dolomia principale del triassico, seguita dai calcarei del giura, dello spessore di circa settecento metri; del periodo cretaceo invece rimane oggi solo un lembo come quello di una decina di metri all'imbocco dello Spluga del Preta. Tutto il resto è scomparso, spazzato via dalle erosioni. I tre periodi cui abbiamo fatto cenno formano insieme l'era mesozoica, cioè corrispondente a quella dei dinosauri. Lo studioso triestino cercava quindi attraverso la esplorazione dell'abisso della Preta il materiale necessario atto a individuare la conformazione della Lessinia.

Nella voragine veronese egli ha raccolto un abbondante materiale che nell'insieme potrà fornire una vasta mole di osservazioni e di rilievi. Ha rinvenuto diversi fossili di crinoidi (gigli di mare oggi rarissimi e reperibili soltanto in alcuni oceani a grande profondità) a quota meno 160; alcuni ammoniti (parenti delle seppie e forniti di conchiglia) rinvenuti nelle pareti del primo pozzo a profondità meno 128. Sullo studio di questi fossili e di altro materiale il prof. Maucci compilerà una monografia in cui vi saranno notizie quanto mai interessanti e utili sulla conformazione geologica e morfologica della zona.

Abbiamo avvicinato anche il geom. De Martini, che ha guidato la spedizione, e che ha avuto parole di incondizionato elogio per tutti coloro che sono discesi nella voragine, rimanendovi oltre 54 ore. Si è detto soddisfatto per la perfetta riuscita dell'impresa, che ha consentito a cinque uomini attraverso una calata regolarissima, di raggiungere il fondo.

Per quanto riguarda la profondità della voragine, che secondo la relazione De Battisti del 1927, avrebbe dovuto essere di 637 metri, il prof. Maucci e il geom. De Martini ci hanno dichiarato che in materia di profondità abissale errori del genere sono assai facili e comuni. A questo proposito hanno citato l'episodio accaduto lo scorso anno ai francesi, i quali effettuando una nuova esplorazione dell'abisso Calader misurarono una profondità di 480 metri contro i 530 denunciati dalla prima spedizione.

Non è ancora possibile conoscere l'esatta profondità della Preta poichè prima di pronunciarsi i triestini desiderano controllare gli strumenti ed effettuare alcuni calcoli trigonometrici.

Per avere un'idea dell'importanza dell'abisso della Preta basterà ricordare che in Italia esistono soltanto con più di 500 metri l'antro Cordia, o Buco dell'Eolo nelle Alpi Apuane che conta 540 metri e l'abisso Verco sulla Bainsizza che conta 518 metri; in Algeria poi c'è il Nanon Boussill che ha 505 metri

I discesisti domani si porteranno a Boscochiesanuova, ospiti della Comunità dei Lessini, dell'Azienda di soggiorno e del Comune per partecipare a un ricevimento in loro onore.
C. V.

A un libro di Guareschi il maggior successo di vendita

Pontremoli, 14

Il premio «Bancarella 1954» al volume che ha avuto il maggior successo commerciale nell'anno, è andato all'ultima opera di Giovanni Guareschi: «Don Camillo e il suo gregge», che ha riportato 33 voti, mentre 29 sono andati a «Il sergente nella neve» di Mario Rigoni Stern.

Funzionari giapponesi arrestati per spionaggio

Tokio, 14

La polizia giapponese ha arrestato ieri due funzionari del Ministero giapponese degli Interni, Hiroshi Shoji e Nobunori Higure, accusati di aver fornito informazioni all'ex agente sovietico Rastvorov, che scomparve nel gennaio scorso dall'Ambasciata sovietica e si trova ora negli Stati Uniti.

Secondo la polizia, dall'inizio del 1949 sino alla scomparsa dell'agente sovietico, i due funzionari offrirono a Rastvorov rapporti segreti sulle forze americane in Giappone per somme varianti da 10 mila a 50 mila yen ciascuno, e ricevettero complessivamente dall'agente sovietico 4 milioni di yen.

Secondo fonti bene informate di Washington «almeno altri quattro agenti sovietici», oltre Rastvorov, si sarebbero messi a disposizione delle autorità americane in questi ultimi mesi ed avrebbero chiesto di essere ammessi come rifugiati politici. I servizi americani — si aggiunge — hanno tenuto questi casi segreti sia per proteggere la vita degli ex agenti comunisti, sia per fornire quanto meno indicazioni possibili ai capi dei servizi di informazione sovietici. Le autorità responsabili americane riveleranno i nomi di questi ex agenti comunisti quando lo riterranno opportuno.

Il punto sulla questione dei danni di guerra

Chiesta l'elevazione dei limiti per i danni subiti da cittadini italiani nel T.L. e nella Venezia Giulia

Roma, 14

L'Associazione nazionale danneggiati di guerra, con una circolare a tutte le sedi provinciali, ha fatto il punto sullo stato di attuazione della legge sugli indennizzi e contributi per i danni di guerra.

Per quanto si riferisce ai beni domestici, l'Associazione sta curando che si stabilisca un rapporto costante tra la notificazione delle liquidazioni e gli ordinativi di pagamento in modo che i danneggiati possano ottenere l'erogazione delle somme loro spettanti nel termine di 60 giorni dalla loro accettazione.

Per ciò che si riferisce alla liquidazione dei prezzi vigenti al 30 giugno 1943, l'Associazione ha richiesto che dopo l'attuale periodo feriale abbiano inizio oltrechè i pagamenti relativi all'art. 35 della legge, anche le liquidazioni ed i relativi pagamenti per tutti coloro che non avevano ricevuto acconti e i cui beni non erano previsti per lo indennizzo in base alle precedenti norme, come per esempio nel caso di asportazione e saccheggio da parte di civili.

Nelle riunioni che hanno avuto luogo fra gli organi direttivi dell'Associazione e il Sottosegretario di Stato per i danni di guerra è stato assicurato da parte di quest'ultimo che nel mese di settembre verranno elaborate le disposizioni ministeriali concernenti il settore aziendale.

La circolare dà poi notizia che con una proposta di legge di iniziativa parlamentare è stato chiesto che vengano elevati i limiti per i danni subiti da cittadini italiani nel territorio libero di Trieste e nei territori già sottoposti alla sovranità italiana: Venezia Giulia, Egeo, Africa, Albania.

L'Associazione comunica anche alle sedi provinciali che prossimamente sarà pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» il provvedimento in virtù del quale la erogazione di contributi per la riparazione e ricostruzione edilizia viene restituita alla competenza degli organi centrali e periferici del Ministero dei Lavori Pubblici. Intanto l'Associazione svolge una attiva azione per la concessione di nuovi fondi alla seconda giunta del Casas.

In una riunione della presidenza e della segreteria della Associazione, che avrà luogo il 24 e il 25 del corrente mese, sarà stabilita la data di convocazione della giunta esecutiva e del comitato direttivo nazionale.

Confessa in punto di morte di aver nascosto un cadavere

La tragedia di un padre che non aveva avuto il coraggio di seppellire, trent'anni fa, la propria bambina

Palermo, 14

L'impressionante confessione d'un padre, dopo trent'anni ed in punto di morte, ha portato la polizia ad una macabra, incredibile scoperta, nel piccolo centro di Casteldaccia, presso Palermo.

Il 16 giugno si spegneva in questa città un vecchio pensionato, Rosario Sposito, ex funzionario delle imposte. Egli aveva solo 64 anni, ma un profondo intimo dolore lo faceva sembrare molto più vecchio. Al suo capezzale era la sorella sessantenne Vittoria.

Essa raccolse la terribile confessione del vecchio: «C'è un segreto, che debbo dirti. Ho conservato come me, sempre, il corpo di Sarina. Non poteva sopportare l'idea che la terra umida lo ricoprisse. E' in una cassetta, a Casteldaccia...». Sarina era stata la figlia di Rosario Sposito. Perduta la moglie, egli si era dedicato con un'adorazione morbosa a quella bambina che veniva su tra stenti e malattie. Nel 1922 Sarina morì, a sei anni e mezzo. Il padre fu sul punto di perdere la ragione. Poi si chiuse in se stesso.

La seconda quindicina di giugno è stata per Vittoria Sposito un alternarsi di dubbi, di timori, di angoscie. Poi, essa ricorse ad un avvocato, che la esortò a dire tutto alla polizia. Si aprirono così, nella forma più riservata, le indagini, che furono affidate ai carabinieri di Casteldaccia.

Stamattina, infine, un sottufficiale ed alcuni carabinieri si sono presentati all'abitazione della signora Antonia Pedone-Cascino, di 85 anni, una casetta isolata alla periferia di Casteldaccia. La vecchia ha risposto senza esitare: «Sì, in casa c'è un baule affidatomi dal signor Sposito, un amico di famiglia. Contiene libri, sicuro. Mi fu affidato poco dopo il 1928».

Il baule mai toccato era nel salotto, sotto ad un vecchio pianoforte. Quando è stato aperto, dopo essere stato trascinato al centro della stanza, la vecchia signora ha dato un urlo ed ha avuto una crisi di pianto. Nel baule, fra pezze di stoffa bianca, c'erano i resti di una bimba. Quella che Rosario Sposito non voleva che riposasse sotto terra.

La tomba di Sabina Sposito — a quanto si è poi accertato — è vuota. Il padre aveva tenuto con sè la sua creatura per sei anni dal 1922 al 1928. Poi, i continui trasferimenti di sede che il suo lavoro comportava lo decisero a lasciare i resti della bambina nel baule. Stasera Sarina Sposito attende al cimitero di Casteldaccia il sopraluogo dell'autorità giudiziaria. Essa sarà sepolta domani, trentadue anni dopo la sua morte.

PREVISIONI DEL TEMPO

La perturbazione segnalata sull'Alto Mediterraneo occidentale e sulle Baleari si sta spostando verso est-nord-est venendo ad interessare particolarmente l'arco alpino e meno intensamente le regioni settentrionali, quelle degli Appennini settentrionali, la Sardegna e le regioni dell'alto versante tirrenico. Pertanto, mentre sull'arco alpino e sulle Prealpi la nuvolosità si presenterà compatta provocando precipitazioni e qualche nevicata sui tremila metri, sulle dette regioni essa sarà a carattere irregolare ad intermittenza molto intensa specie sul Piemonte e Liguria apportando rovesci locali. Sulle rimanenti regioni centrali, su quelle meridionali e Sicilia cielo sereno o scarsamente nuvoloso

Temperature minime e massime: Bolzano 16.2, 28.6; Trento 17.4, 29.8; Torino 17.6, 20.5; Milano 18.4, 28.6; Venezia 20.5, 27.9; Genova 20, 28; Bologna 17.6, 33; Pisa 16, 30.6; Firenze 13.4, 33; Perugia 20, 31.2; Ancona 21.5, 28.7; Pescara 15.4, 30.4; L'Aquila 13.8, 32; Roma 17.6, 33.5; Napoli 18.9, 31.3; Campobasso 16.2, 29; Bari 18.2, 30.2; Potenza 17, 31.4; Reggio C. 17.6, 29; Palermo 21.5, 30.1; Messina 21.9, 29.5; Catania 16.8, 29.9; Sassari 22.8, 26.1;

Zuffe fra i rifugiati nelle ambasciate del Guatemala

Ex deputato gravemente ferito

Città del Guatemala, 14

Il Governo guatemalteco ha annunciato che autorizzerà a lasciare il Guatemala 557 persone che si sono rifugiate nelle Ambasciate straniere dopo la vittoriosa rivoluzione anticomunista. Nella lista dei rifugiati che potranno ottenere il salvacondotto figurano il «leader» sindacale Carlos Pellecer, l'ex direttore della Radio nazionale Carlos Jerez e l'ex Presidente del Congresso Julio Estrada de la Hoz. Altre 86 persone rifugiate nelle Ambasciate avevano ricevuto salvacondotti già al principio di questa settimana.

Si apprende frattanto che fra i guatemaltechi rifugiati nelle Ambasciate straniere regna una certa tensione. Secondo alcune informazioni, nella Ambasciata messicana l'ex Ministro degli Interni del Governo Arbenz, Augusto Charnaud Mac Donald, sarebbe venuto alle mani con l'ex Ministro degli Esteri Toriello, in seguito a divergenze già manifestatesi, d'altra parte, quando essi erano membri del Governo Arbenz.

Nell'Ambasciata dell'Ecuador l'ex deputato Daniel Vanegas ha gravemente ferito un altro rifugiato, Lorenzo Montufar Navas, che ha dovuto essere trasportato all'ospedale ed operato d'urgenza. In altre Ambasciate i rifugiati sono stati divisi per gruppi, ad evitare che le discussioni troppo animate degenerassero in vere e proprie zuffe.

Oggi il comitato di difesa nazionale contro il comunismo, nominato dalla Giunta governativa allo scopo di «scrivere la storia completa della cospirazione comunista nel Guatemala», ha annunciato di essere entrato in possesso di un diario di Jacob Arbens, dal quale risulta che l'ex Presidente era un fervente sostenitore delle teorie marxiste.

Il comitato ha annunciato d'altra parte di aver sequestrato diverse migliaia di documenti che testimoniano le strette relazioni intercorse tra gli ex governanti e personalità di oltre cortina.

I magiari dell'Honved si esibiscono a Copenaghen

Copenaghen, 14

Spettacolo d'alta scuola calcistica ha dato oggi la squadra ungherese dell'«Honved» di fronte ad una selezione danese, che è stata sconfitta per 4 a zero. Gli ospiti, tra i quali figuravano Puskas, Kosik ed altri assi nazionali, sono stati accolti da applausi.

Palla al centro al primo minuto: due rapidi passaggi, una apertura laterale a sinistra, una «zampata di velluto» di Puskas ed ecco la sfera a Kosik che staffila imparabilmente all'incrocio dei pali: il quadrante segna che la partita è iniziata da cinquantasette secondi. Altro gol di Puskas pochi minuti dopo e nella ripresa altre due segnature, autori prima Puskas e poi nuovamente Kosik.

LA POLIZIA SULLE TRACCE dell'assassino di don Beneggi?

Milano, 14

A tre giorni dall'uccisione di don Silvestro Beneggi, curato di Vermezzo, ancora non si è riusciti a stabilire il movente che può avere armato la mano del criminale assassino. Ad ogni modo quello della rapina appare sempre come il più probabile, non trovando gli indagatori qualche elemento su cui basare una nuova tesi o ipotesi.

La ricostruzione del delitto, e cioè l'accertamento che la sparatoria è stata preceduta da una violenta colluttazione, dimostrerebbe che il bandito era intenzionato a immobilizzare la vittima per poi predarla delle somme in denaro che riteneva fossero custodite nella canonica. La mancata accondiscendenza del parroco alle richieste formulate dal giovane a proposito di un nebuloso caso matrimoniale non può aver sollevato quella specie di follia omicida, soprattutto se si tiene conto che don Beneggi aveva fatto tutto il possibile per lasciare uno spiraglio di speranza al giovane postulante, munendolo di credenziali per il parroco di Rosate, più esperto di lui in questa delicata materia. Due giovani non scorrazzano per le campagne armati di pistola al solo scopo di bussare alle canoniche ed estorcere licenze matrimoniali.

La caccia agli assassini continua pertanto a ritmo spietato. Le loro caratteristiche fisiche, dopo le descrizioni di coloro che hanno avuto la sventura di imbattersi nel terzetto, sono state tracciate in maniera molto più precisa. Si è tra l'altro assodato che, uno solo dei due banditi, che hanno bussato alla porta della canonica, è entrato nello studio di don Beneggi: quello più basso di statura, dai lineamenti più marcati e volgari, riconoscibile dagli zigomi sporgenti e dal mento pronunciato. L'altro, biondiccio, alto oltre il metro e ottanta, con un paio di occhiali a stanghetta, ha atteso sulla porta.

Un'altra circostanza definitivamente accertata è che i banditi avevano una scarsa disponibilità di denaro. Al bar «Milaninter» di Rosate, dove, verso le 13, si erano fermati, dopo avere inutilmente cercato di quel parroco, consumarono una aranciata, un caffè e un Chinotto. Alla cassa dovettero faticare per mettere insieme duecento lire.

Il tassista rapinato a Casale Monferrato è rientrato nel pomeriggio di ieri in possesso della sua vettura. Ha riconosciuto come propri il bocchino, una istantanea e una carta da gioco (una dama di fiori) rinvenute a bordo della macchina dalla Polizia.

Il lungo e minuzioso esame delle fotografie e dell'archivio segnaletico lo ha portato ad indicare in un noto pregiudicato romagnolo uno dei possibili partecipanti al fatto di sangue. La squadra mobile ha subito iniziato le ricerche. Lento e minuzioso è anche il vaglio delle posizioni dei settanta fermati di ieri.

Anche le indagini iniziate a Sesto San Giovanni non hanno dato alcun risultato: nessuna domanda di matrimonio con minorenne è stata inoltrata ai parroci di Sesto.

Comunque, secondo le più recenti notizie, la Polizia sarebbe sulle tracce dell'assassino di don Beneggi.

E' morto Hugo Eckener il costruttore degli «Zeppelin»

Friedrichshafen, 14

E' morto oggi all'età di 86 anni il celebre costruttore e pilota di dirigibili Zeppelin, Hugo Eckener. L'estinto, che è deceduto in seguito a crisi cardiaca, era da tempo degente nella sua casa di Friedrichshafen, sulle rive del lago di Costanza.

GIORNALE SPORT

A Fornara per la seconda volta la vittoria nel Giro della Svizzera

Il Gran Premio della Montagna a Coppi - Lo svizzero Kamber si assicura il successo al traguardo di Zurigo, dopo una corsa a passo turistico

Zurigo, 14

Il 18.o Giro ciclistico della Svizzera si è concluso nel tardo pomeriggio al velodromo di Zurigo dopo una passeggiata turistica durata 229 chilometri che ha portato i corridori da Friburgo a Zurigo. Questa mattina sono partiti 51 corridori perchè lo spagnolo Langarica era stato ripescato per la terza volta, ciò che non gli ha impedito di giungere anche oggi con notevole ritardo.

Pioveva a dirotto, subito dopo la partenza, e già dopo 40 km. il plotone compatto aveva 7' di ritardo sull'orario. Nemmeno una foratura di Fornara, quando un sole pallido era tornato, è stata capace di sollevare il torpore del plotone. Nessuno ha attaccato la Maglia oro, cosicchè Fornara è potuto rientrare senza difficoltà proprio quando si ritirava lo svizzero Rossi.

Per tutta la tappa il plotone è continuato ad essere compatto e uno scatto c'è stato solo per l'ultimo traguardo valevole per il Gran Premio della Montagna sulla salita del Sattel, dopo 180 km., dove Fausto Coppi ha nettamente preceduto nell'ordine Monti, Astrua, Fornara, Giudici, lo svizzero Hollenstein ed altri.

Con questo scatto vittorioso, Coppi ha vinto il Gran Premio della Montagna con tre punti di vantaggio su Giancarlo Astrua, con 7,5 sul giovane svizzero Hollenstein, 8,5 su Bruno Bonti e di ben 17 punti su Giudici che occupa il quinto posto seguito da Fornara, Zampini, Coletto e Gianneschi che completano così l'affermazione italiana nella specialità della montagna.

Nella tappa odierna Fausto Coppi si è accontentato del terzo posto, ma bisogna dire che sulla pista di Zurigo erano di scena i mezzofondisti, ciò che ha provocato una lieve confusione, di cui ha approfittato il velocissimo Kamber che conosce alla perfezione la pista, ed il cui spunto di velocità è conosciutissimo. Kamber, che era già scattato in due riprese, ha colto una bella vittoria in volata, la seconda vittoria svizzera in questo Giro che vede, nella classifica finale immutata dopo la tappa a cronometro di martedì scorso, Pasquale Fornara ripetere il successo di due anni fa.

Il simpatico corridore di Borgomanero, ben consigliato e diretto da Domenico Piemontesi, ha corso con intelligenza, ma ha anche beneficiato della passività di molti avversari, soprattutto dei più diretti come Coletto, Astrua e Monti, ed anche come Fausto Coppi, i quali, eccezion fatta per Astrua, non sembrano pensare attualmente che al campionato del mondo del 22 agosto sul circuito di Solingen. Il lungo torinese Coletto, classificatosi secondo, ha meritato la fiducia di Alfredo Binda, mentre Astrua appariva piuttosto deluso per non essere stato prescelto.

Degli stranieri il migliore è stato lo svizzero Marcel Huber, giunto sesto con 7'40" di ritardo. Ora stupisce il fatto che Huber, come il secondo della Svizzera, il giovane e biondo Russenberger, non figurino nella rosa dei rossocrociati per il campionato mondiale. Huber è stato escluso, a quanto pare, per il suo ingiustificato ritiro al Giro di Francia, mentre di Russenberger nessuno si è preoccupato, a tal punto che dopo le rinunce di Clerici e di Croci-Torti, i tecnici svizzeri avranno qualche difficoltà ad allineare una squadra completa.

D'altra parte, Ugo Koblet ha dichiarato che rinuncerà al campionato mondiale dell'inseguimento, ciò che non gli impedisce di partecipare domani, in compagnia di Kubler, Coppi e molti francesi, al criterium di Bellegarde, una località francese ad una quarantina di chilometri da Ginevra dove al campione del mondo e ai suoi compagni si preparano grandi accoglienze.

LELIO RIGASSI

CLASSIFICA GENERALE

1)	PASQUALE FORNARA (Italia)	in ore 41.28'37"
2)	A. Coletto (Italia)	a 2'54"
3)	G. Astrua (Italia)	a 3'36"
4)	Bruno Monti (It.)	a 4'21"
5)	Fausto Coppi (It.)	a 5'32"
6)	Marcel Huber (S.)	a 7'40"
7)	Volpi (Italia)	a 16'38"
8)	Vermotte (Bel.)	a 17'52"
9)	Russenberger (S.)	a 17'58"
10)	Serena (It.)	a 18'15"
11)	Adriaenssens (B.)	a 18'18"
12)	Gianneschi (It.)	a 25'22"
13)	Hollenstein (S.)	a 26' 2"
14)	Gismondi (It.)	a 27'28"
15)	Carrea (It.)	a 30'20"
16)	Baldarelli (It.)	a 30'23"
17)	Zampini (It.)	a 31'29"
18)	Garcia (Sp.)	a 33'56"
19)	Poblet (Sp.)	a 34'50"
20)	Giudici (It.)	a 37' 2"

G. P. DELLA MONTAGNA

1) COPPI p. 40; 2) Astrua p. 37; 3) Hollenstein p. 32; 4) Monti p. 31.5; 5) Fornara p. 22; 6) Zampini p. 20; 7) Adriaenssens p. 19; 8) Giudici p. 17; 9) Coletto p. 16.5; 10) Huber e Gianneschi p. 16; 12) Braeckeveldt p. 15.

ORDINE DI ARRIVO

1) EUGEN KAMBER (Svizz.) che compie i 229 km. della tappa Friburgo - Zurigo in ore 6.25'07";
2) Ward Peeters (Bel.);
3) Fausto Coppi (It.);
4) Bruno Monti (It.);
5) Michele Gismondi (It.);
6) Odino Baldarelli (It.);
7) Fornara (It.);
8) ex-aequo: Milano (It.), Carrea (It.), Astrua (It.), Grosso (It.), Barozzi (It.), Hollenstein (S.), Adriaenssens (Bel.), Braeckeveldt (Bel.), Plass (Bel.), Zagers (Bel.), Assirelli (It.), Volpi (It.), Gianneschi (It.), Pezzi (It.), Bauwens (Bel.), Garcia (Sp.), Stettler (S.), Lurati (S.), Gret (S.), Zbinden (S.), Giudici (It.), Serena (It.), Huber (S.), Winterberg (S.), Brun (S.), Hobi (S.), Scherer (S.), Chevalley (S.), Heidelberger (S.), Rudolf (S.), Lambrichs (Ol.), Pankoke (Ge.), Coletto (It.), Vermotte (Bel.), tutti col tempo del vincitore.

La squadra spagnola ai campionati del mondo

Madrid, 14

La Federazione ciclistica spagnola ha formato la squadra che la rappresenterà a Solingen ai mondiali su strada. Capitano della formazione sarà Bernardo Ruiz, ma giocheranno liberamente le loro carte anche Miguel Poblet ed il «re della montagna» Federico Bahamontes. La formazione per il campionato su strada e la seguente: Francisco Alomar, Federico Bahamontes, Juan Bibiloni, Miguel Bover, Vittorio Garcia, Miguel Poblet, Bernardo Ruiz e Andres Trobat. La formazione dei dilettanti su strada e la seguente: Adolfo Bello, Juan Canillo, Vicente Medinax e Francesco Perez. La gara dietro motori vedrà impegnato a difendere i colori spagnoli il solo Guillermo Timoner.

Magli all'Udinese

Firenze, 14

Augusto Magli, il valoroso mediano che apparteneva da 14 anni alla Fiorentina, è stato da questa ceduto all'Udinese. La voce del passaggio di Magli all'Udinese circolava già da tempo, ma solo oggi se n'è avuta conferma. Non si conosce la cifra della cessione.

Sconfitta di Merlo al torneo di Viareggio

Viareggio, 14

La quinta giornata del 34.o torneo internazionale di tennis di Viareggio è stata ricca di incontri sensazionali. Drobny e Skonecki, battendo rispettivamente Cucelli e Merlo, si sono qualificati per la finale. Viva sorpresa ha destato la netta sconfitta di Merlo considerato (dopo Gardini) il miglior tennista italiano, il quale oggi non ha saputo opporre una valida difesa a Skonecki. Scontata la sconfitta di Cucelli: il vecchio campione si è validamente difeso ma ha dovuto soccombere alla maggior classe di Drobny. Nel doppio misto libero, vittoria contrastata di Pericoli-Medici su Ramorino-Maggi. Hanno vinto pure le finali A. Parri per il singolare maschile 2.a categoria e la Pericoli per quello femminile di 2.a categoria. Giornata afosa e pubblico numerosissimo.

Singolare maschile, semifinali: Skonecki b. Merlo 6-1, 6-3; Drobny b. Cucelli 6-4, 6-3. Doppio misto, finale: Pericoli-Medici b. Ramorino-Maggi 12-10, 6-2. Singolare maschile 2.a categoria, finale: Parri A. b. Aebi 6-0, 1-0 ritirato. Singolare femminile 2.a categoria, finale: Pericoli b. Frigerio 6-0, 6-1. Doppio misto 2.a categoria, semifinale: Pericoli-Parri b. Valcarenghi-Valcarenghi 6-2, 6-2

LA «POPOLARE» DI STASERA ALL'IPPODROMO

DUE CORSE IMPORTANTI nel programma di Ferragosto

Un unico prezzo d'ingresso: lire 150

Il convegno di corse al trotto che avrà luogo questa sera all'ippodromo di Montebello, con inizio alle 20.30, si può dire due volte straordinario. Infatti, a parte le due corse principali, che da sole fanno una dotazione di premio cospicua, la serata odierna avrà carattere popolare in quanto la Società Triestina ha stabilito un unico prezzo d'ingresso, fissato in lire 150 indistintamente.

Per una cornice di pubblico fuori dall'usuale, ecco quindi un programma adatto ad esaltare le qualità spettacolari dell'ippica. La prova di centro sarà il Premio di Ferragosto, inclusa nel Totip, con il seguente campo di partenti: Evandro, Cantone, Teano, Aldifà, Adriano Romano, Mariolo a metri 2040; Fiordaliso, Marengo, Vistola a metri 2060. I favori del pronostico si sono orientati alla vigilia quasi esclusivamente su Vistola che giovedì sera aveva dato un saggio della sua schiacciante superiorità. La lotta avrà invece alterne vicende per la conquista della seconda moneta, contesa tra Mariolo, Evandro e Fiordaliso.

Il quadro principale del programma di stasera sarà completato dalla prima «finale» dei due anni, sui 1250 metri, alla pari. Dopo le ottime prestazioni fatte dalle femmine, che come sempre si sono rivelate più precoci dei maschi, la contesa odierna dovrebbe sanzionare il possesso del titolo di giovane campione. A Basville o Eranova che hanno già toccato la bella meta dell'1.28, oppure a Rio della Grana, che è stato il migliore dei maschi?

Ecco i nostri favoriti: *Premio degli Artieri:* Urente, Lepantino, Bella Irzia. *Premio dei Giovani:* Lantana, Leprotto, Sindaco. *Premio della Puerizia* Basville, Eranova, Rio della Grana. *Premio degli Stalli:* (Urente), Baviera, Malizia. *Premio delle Striglie:* 1.a div. Seine, Maga Hanover, Boleria; 2.a div. Dorlac, Flaminio, Isolana. *Premio delle Scuderie:* Tiberina, Agile, Marodior. *Premio di Ferragosto:* Vistola, Mariolo, Evandro.

Nuova ascensione sulle Pale di San Martino

Fiera di Primiero, 14

La parete sud est della cima Wilma (m. 2782), ardito castelletto roccioso, che si erge con profili verticali, tra la Cima Canali e il Campanile del Lago, è stata scalata per la prima volta il giorno 12 agosto (dopo numerosi tentativi fatti da noti rocciatori), da due cordate; la prima formata dal triestino Aldo Pellican (capo-cordata) e dal primieroto Giorgio Gilli, la seconda da Michele e Gadenz (capo-cordata) e dal pretore Gastone Trovanelli, entrambi primieroti. L'ascensione si è svolta lungo un sistema di fessure, che, dalle ghiaie, solca verticalmente tutta la parete sino alla vetta senza alcuna deviazione. La parete vinta è alta 350 metri; presenta difficoltà di 5.o grado continuato.

Morto sul ring l'arbitro Vallori

Cecina, 14

La riunione pugilistica indetta stasera al Teatro Esedra ha avuto un inatteso epilogo: l'arbitro Giovanni Vallori di Piombino è morto dopo essere stato colpito da malore all'inizio del terzo combattimento della serata, mentre stava verificando la tenuta dei pugili Aratoli e Bianchi. Accasciatosi improvvisamente sul ring, è stato trasportato all'ospedale da dove poco dopo è giunta la notizia che era morto per embolia cerebrale. La riunione è stata sospesa in segno di lutto.

In vendita presso:
RADIO VINCENZI - TRIESTE, via Dante (angolo via S. Nicolò), telefono 29-513 — GORIZIA, Corso Verdi 42. telefono 23-55
RADIO SOSSI - TELEVISIONE - TRIESTE - VILLA OPICINA, piazza Monte Re N. 4. tel. 21-155
RADIO ALABARDA - TRIESTE, viale XX Settembre 7 Telefono N. 93-760
RADIO VALMAURA - TRIESTE, via Valmaura N. 1 Telefono N. 44-140
RADIO ZAMBERLAN - TRIESTE, via Oriani 3 (Barriera), Telefono 90-145

LE JOLE OLIMPIONICHE NEL GOLFO DI TRIESTE

RINALDI SI IMPONE nella prima regata

Era convinzione diffusa che Giorgio Rinaldi, quattro volte campione nazionale di jole olimpionica, per vincere bene avesse bisogno di forte vento. Siccome pesa un quintale, pensano i più, il vento fresco lo favorisce. Invece, e non era certo la prima volta, ieri il campione dell'Adriaco ha vinto la prima regata del XIII campionato italiano di jole come Ascari su una Ferrari vincerebbe contro avversari a bordo di Topolino.

La regata di Rinaldi è stata un capolavoro di regolarità. Il campione triestino non ha cercato il bordo pazzesco, non si è impressionato per il tentativo d'attacco in partenza sferrato dal compagno di società, Paolo Paulin, non si è scomposto quando un gran nuvolone venuto dal mare ha stabilito una bonaccia quasi perfetta. Ha pigliato subito la testa, e aumentando sempre più il distacco, è filato solo verso il traguardo.

Paolo Paulin è stato il numero due. Dopo un tentativo di duello con Rinaldi, egli ha dovuto guardarsi piuttosto seriamente dall'insidia di due giovanissimi, Giovanni Dorigo, pure dell'Adriaco, e Giorgio Giani della Società Triestina della Vela. Alla boa di mare, Dorigo si portava in terza posizione. Compiuto il primo giro, Dorigo doveva impostare un «rebecchino» che gli faceva perdere acqua, poi tirava avanti di sottovento alla grossa petroliera «Petter» ancorata nel golfo, seguendo la rotta di Rinaldi, mentre Paulin e compagni preferirono navigare sopra vento. Le posizioni rimanevano immutate.

Intanto, stagnando il vento, l'avv. Bruno Pancrazi, presidente della giuria, disponeva per la riduzione della regata a due giri, per complessive quattro miglia marine, anzichè le sei previste. Dopo Rinaldi, le piazze d'onore sono andate a Paulin su «Axum», Dorigo su «Nora», Giani su «Luisella» e allo spezzino Nicola Fago (il lustre dinastia di velisti toscani), quinto su «Capriolo». Meritano elogio ancora il brindisino Mantarelli (su «Marina»), i rentini Cirosa (su «Naiade II») e Tomasi (su «Ondina»), Speich dell'Adriaco (su «Alagi») e il siracusano D'Aquino (su «Loreley») piazzatisi nell'ordine. Una bella regata, soprattutto considerando le condizioni dell'imbarcazione e della vela, è stata fatta anche da Laura Tarabocchia, unica concorrente in gonnella.

L'organizzazione, affidata al direttore sportivo dell'Adriaco Cesare Crassi, è stata eccellente. Un servizio radio ha comunicato ai numerosi spettatori sulla Diga Vecchia e alla sede sociale dell'Adriaco le fasi della regata.

Stamane alle 11 sarà dato il via alla seconda regata e nel pomeriggio alle 14.30 alla terza. I favori del pronostico sono sempre, naturalmente, per Rinaldi. Ma il campione dovrà con tutta probabilità rendersi conto che lo spezzino Fago, il brindisino Mantarelli e gli altri avranno un po' fatto l'occhio al nostro golfo. Infine, i giovani triestini e Paulin potranno sempre dare un po' di fastidio a «Jojo national», solo che azzecchino i «refoli» (se ci saranno!).

ITALO SONCINI

Classifica: 1) «Falena VI», tim. Giorgio Rinaldi (Adriaco) in 2.7'12"; 2) «Axum», Paolo Paulin (Adriaco) 2.11'46"; 3) «Nora», Giovanni Dorigo (Adriaco) 2.13'; 4) «Luisella», Giorgio Giani (Società Triestina Vela) 2.13' 34"; 5) «Capriolo», Nicola Fago (Circolo Velico La Spezia) 2.13' 53"; 6) «Marina», Mantarelli (Circolo Nautico Brindisi); 7) «Naiade II», Cirosa (Ass. Velica Trento); 8) «Ondina», Tomasi (Ass. Velica Trento); 9) «Alagi», Speich (Adriaco); 10) «Loreley», D'Aquino (Juvenilia di Siracusa).

La regata di crociera Rimini-Venezia-Trieste

Venezia, 14

Sono arrivate oggi le imbarcazioni della regata di crociera d'alto mare Rimini-Venezia-Trieste. La classifica dopo l'arrivo a Venezia è la seguente: 1) «Adriaco» dello Y.C.A. Trieste in ore 17.23'4"; 2) «Annarita» C. N. Rimini in 18.27'29"; 3) «Ostro» C. N. Ravenna in 18.29'7"; 4) «Mila II» Y.C.A. Trieste in 18.36'1"; 5) «Santa Maria» C. N. Ravenna; 6) «Tressette» C. N. Rimini; 7) «Annamaria» Compagnia della Vela. Venezia; 8) «Carlo Strena» Y.C.A. Trieste in 22.9'44".

I dinghi a Siracusa

Siracusa, 14

Sono proseguite le regate veliche per la disputa del campionato nazionale dinghi. La classifica di oggi è la seguente: 1) Mario D'Angelo in 2.7'24"; 2) De Luca 2.08'37"; 3) Spanghero 2.09'10".

LE PROVE SUL CIRCUITO DI PESCARA

MOSS BATTE TUTTI I PRIMATI compreso quello di Nuvolari del '32

Pescara, 14

Le prove ufficiali del 23.o circuito di Pescara si sono iniziate alle 9 e si sono concluse a mezzogiorno. Hanno provato tutte le tredici macchine concorrenti. I tempi hanno preannunciato una vivace lotta fra i piloti di punta, Moss, Manzon, Bucci, Behra e Maglioli. Ecco i migliori tempi registrati: 1) Moss (Maserati) in 10'23", alla media di km. 147,808; 2) Manzon (Ferrari) 10'44"3, media km. 142,855; 3) Bucci (Gordini) 10'46", km. 142,545; 4) Behra (Gordini) 10'57"1, km. 140,116; 5) Musso (Maserati) 10'58"; 6) Maglioli (Ferrari) 10'59"2. La media riportata da Moss alle prove ufficiali batte tutti i precedenti primati, compreso quello di Nuvolari, che nel 1932 fu di km. 146,785; ma il tempo deve trovare conferma nella gara di domani.

Paura degli italiani?

CRITICHE DEGLI SPORTIVI TEDESCHI PER LA SOPPRESSIONE DELLA CORSA DEI 1000 CHILOMETRI

Francoforte, 14

I partecipanti ed i tifosi tedeschi e sembra di tutta Europa hanno chiesto oggi, attraverso le pagine dei quotidiani e direttamente agli organizzatori, una spiegazione plausibile circa la soppressione della corsa dei mille riservata alle vetture sport, in programma al Nürburgring il 29 agosto prossimo.

L'Automobile Club tedesco ha cancellato la gara la settimana scorsa, dopo l'annuncio che la Daimler Benz aveva ritirato le vetture della sua casa iscritte alla manifestazione. La Federazione ha spiegato che, senza la partecipazione della casa tedesca, la corsa sarebbe stata «senza interesse» per il pubblico e per i partecipanti. Questa spiegazione non è andata giù ai tifosi e portavoce del loro malumore si sono fatti tutti i quoditiani sportivi e non della Germania che hanno chiesto: «E' forse perchè hanno paura delle vetture italiane che le macchine della Daimler-Benz hanno dato forfait!».

Tra i giornali l'«Abendpost» afferma che le macchine italiane della Lancia e della Ferrari sono state appositamente preparate per competere al Nürburgring e che grandi somme di denaro hanno speso i costruttori italiani per riaffermare la loro supremazia nel campo automobilistico. Il quotidiano critica la decisione della casa tedesca la cui macchina tipo sport sarebbe una versione della Mercedes-Benz tipo «Freccia d'argento» che recentemente si è affermata a Reims e sul circuito di Nürburgring, è chiede appunto se non sia la «paura» degli italiani che ha consigliato la casa a non presentarsi.

Le ragioni del ritiro avanzate dai funzionari della Daimler-Benz sono state ritenute «insufficienti» dai giornali, che criticano anche l'astensione dalla «Carrera messicana».

Alcuni circoli automobilistici di Francoforte sono stati ancora più espliciti al riguardo ed hanno dichiarato che le macchine da presentare sarebbero senz'altro pronte, ove lo si fosse desiderato, per parteciparе alla mille km. e che quindi non possono esistere giustificazioni sul piano tecnico da adottare.

Anche circoli italiani hanno espresso meraviglia per il ritiro e portavoce del fatto è stato un giornalista italiano presente a Francoforte che ha dichiarato essere quella della casa tedesca una decisione «senza precedenti». Un altro ha dichiarato che l'associazione internazionale che si riunirà a Parigi il prossimo autunno dovrà prendere delle decisioni al riguardo. I funzionari dell'Automobile Club tedesco si sono rifiutati di commentare la decisione, ma hanno dichiarato contemporaneamente che le prospettive per il prossimo anno si presentano «molto migliori».

Richiamo agli organizzatori del 1.o Rallye del Cinema

Milano, 14

La Commissione sportiva automobilistica italiana comunica: Variazioni calendario internazionale: L'ADAC comunica che la corsa «1000 km. del Nürburgring», in programma per il 29 agosto, non sarà effettuata.

Variazioni calendario nazionale: La corsa in salita Spoleto-Monteluco, già in programma per il 22 agosto, è stata spostata all'8 settembre.

Sono state iscritte in calendario le seguenti manifestazioni: 17 ottobre: A. C. Roma - 6 ore di Castel Fusano (sport, turismo speciale, gran turismo); 24 ottobre: A. C. Milano - Campionato delle Facoltà universitarie lombarde (sport, turismo speciale, gran turismo).

1.o Rallye del cinema: «La commissione, preso atto degli accertamenti esperiti dal relatore designato, in merito al 1.o Rallye del cinema ed essendo risultate confermate le gravi irregolarità segnalate nello svolgimento della manifestazione e comprovate anche dalla redazione incompleta dei verbali di chiusura, conferma la decisione di non omologare i risultati della gara e richiama l'Ente organizzatore e gli ufficiali di gara ad una maggiore sensibilità sportiva. Decide inoltre di indirizzare un severo ammonimento al signor Paolo Dola per l'assoluta mancanza di coscienza sportiva e di richiamare il signor Paolo Marzotto che si è presentato alla partenza privo della prescritta licenza, a un più rigoroso rispetto dei regolamenti».

La nazionale britannica di rugby ha battuto quella neozelandese per 12-6. La partita, svoltasi ad Auckland, è stata giocata con molte scorrettezze.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.

Oggi a Trieste

CICLISMO

Campionato provinciale di velocità per la categoria amatori. Organizza la Libertas. A Prosecco ore 8.

BASEBALL

Giants-Red Sox. Per la coppa Città di Trieste. Campo di Villa Opicina ore 16.30.

IPPICA

Corse al trotto in notturna all'Ippodromo di Montebello. Inizio ore 20.30. Premio del Ferragosto lire 400.000, m. 2080. Una corsa Totip

VELA

XIII Campionati italiani di jole olimpioniche. Ore 11. seconda prova. Ore 14.30 terza prova.

103 atleti russi a Berna per i campionati europei

Berna, 14

La Russia sovietica sarà presente ai prossimi campionati europei d'atletica di Berna con la formazione più numerosa, forte di tutti i più prestigiosi suoi campioni. Saranno infatti ben 103 gli atleti russi presenti a Berna, accompagnati da 28 dirigenti, tra i quali 16 allenatori e tre interpreti, in tutto 131 persone. La comitiva, la più numerosa tra le 28 partecipanti sarà alloggiata tutta in un unico albergo, già prenotato al gran completo per la Federazione atletica sovietica.

Si prevede che i russi arriveranno a Berna martedì prossimo per iniziare al più presto gli allenamenti collegiali. Essi sono i grandi favoriti delle competizioni. I risultati ottenuti dai loro migliori atleti lo confermano. L'unico sul quale si nutrono dubbi è Ardalyon Ignateev, il previsto vincitore dei cento, duecento e quattrocento metri, il quale si è prodotto uno strappo muscolare abbastanza serio durante la disputa dei campionati studenteschi comunisti svoltisi a Budapest ai primi di agosto.

Tra i migliori segnaliamo: 100 metri: Sanadze (10.4), Ignateev (10.5); 200 metri: Ignateev (21) e Bartenev (21.8); 400 metri: Ignateev (46.8), Pilags (47.8); 800 metri: Ageev (1.49.4), Ivakin (1.49.6); 1500 metri: Bagreev (3.48.6), Okorokov (3.49); 5000 metri: Kuc (14.02.2), Anufriev (13.58.8); 10.000 metri: Unufriev (29.23.2. Basaleev (29.45. 4). 110 ostacoli: Bulanchik (14.1), Stolyarov (14.4); 400 ostacoli: Lituev (50.4), Yulin (50.9); 3.000 campestre: Kodiaikin (8.49); 50.000 marcia: Ukhov (4.20.30), Kazankov (4.25.32).

Camogli-Can. Napoli 4-0

Camogli, 14

I liguri, dopo un inizio incerto, hanno dominato la partita che, in verità, è stata di scarso contenuto tecnico. Dal canto loro i napoletani han fatto ben poco per contrastare la vittoria al Camogli e hanno disputato una delle loro peggiori partite.

CAMOGLI: Cavazzoni, Rubini, Cristiani, Marciani, Signori, De Sanzuane, Peretti. CAN. NAPOLI: Scaletti, Sannino, Monaco, Bonocore, Dennerlein, Polito, Cannavale. ARBITRO: Venturini di Firenze. MARCATORI: Marciani (Cam.) al 2' e 16' del primo tempo. Peretti (Cam.) al 3' e 20' e al 7' e 25', De Sanzuane al 5' e 10' del secondo tempo.

A Reno, l'incontro tra il Recco e la R.N. Napoli, che avrebbe dovuto disputarsi questo pomeriggio alle ore 18, è stato rinviato, causa il mare agitato, a lunedì alle ore 18.

Serie B di hockey

Marzotto-Inter 4-3

Ieri sera, opposta ad un aggressivo e scattante Marzotto, l'Inter Pattinatori si è definitivamente giocata la promozione in Serie A. Soltanto nel primo tempo, ed a sprazzi negli ultimi venti minuti, i bianchi di Cergol si sono salvati da quell'abulia che in complesso è regnata sovrana in campo triestino. Passata in vantaggio nei primi minuti di giuoco, la compagine di Valdagno, non si è smontata dopo la doppietta di reti dei padroni di casa, ma anzi nel secondo tempo è andata decisamente al contrattacco, dominando in lungo e in largo gli sfasati e disordinati avversari, che sembravano avessero perso letteralmente la testa di fronte al giuoco sconcertante e redditizio degli ospiti.

L'incontro avrebbe potuto anche terminare con un risultato di parità, dopo che l'Inter Pattinatori, in un momento di ritrovata energia e lucidità di idee, era pervenuta a segnare con Gregori una superba rete; ma agli sgoccioli della contesa, quando i triestini erano protesi all'attacco nell'estremo tentativo di superare la coriacea squadra veneta, venne il discusso gol di Sbalchiero a mettere sulle ginocchia i giocatori locali, che non ebbero più la forza di reagire.

Buoni i due portieri, scadente ed al disotto delle prestazioni precedenti, il giuoco di Gregori e di Viscovich, mentre sfavillante e ricco di mordente si è dimostrata la coppia d'ali del Marzotto. In complesso, la partita non ha eccessivamente soddisfatto lo scarso pubblico, che alla fine ha fischiato a lungo l'arbitro Calza per la concessione della fantomatica rete segnata a tre minuti dalla fine dei valdagnesi.

MARZOTTO: Noro, Scavazza (1), Pretto (1 su rigore), De Gerone, Sbalchiero (1), De Franceschi (1), Cosma. INTER PATTINATORI TRIESTINI: Salvini, Florit (1 su rigore), Martini, Gregori (1), Sicignano (1), Viscovich, Franza. Risultati parziali: 1-2, 2-0, 1-1.

In precedenza si è effettuata una partita del campionato ragazzi tra la Triestina riserve e gli Hockeysti Triestini; i primi hanno avuto nettamente la meglio, col punteggio di 5-2. Marcatori per gli Hockeysti Triestini: Martellani (5), per la Triestina Loggia (1) e Torrenti II (1).

VANCOUVER — AI GIOCHI DELL'IMPERO INGLESE IL CANADESE DONG HEPBURN HA VINTO LA FINALE DEL SOLLEVAMENTO PESI (massimi), STABILENDO UN NUOVO PRIMATO

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI 40enne seria onesta 4 ore combinarsi anche uffici offresi. Carta ident. 422336 fermo Posta. 66650 A

RAGAZZA mezza età brava cucina stiro cucito offresi stabile o prestaservizi una due persone. Cass. 22155 A UPI.

SIGNORINA bella presenza, sana, onesta offresi governo casa presso persona distinta. Cassetta 12218 A UPI.

STABILE offresi una due persone per primi di settembre. Ottime referenze. Cass. 12211 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

BAMBINAIA giovane bella presenza cerca funzionario americano. Presentarsi Governo Militare Alleato, US Polad, stanza 108, dalle 11 alle 12. 66628 B

DOMESTICA stabile, escluso dormire sappia cucinare, referenze cercasi. Presentarsi ore 8-11, Carducci 20, scala A, porta 6. 46296 B

DONNA brava cucina lavori casalinghi, buon salario cerca distinta famiglia. Cass. 12227 B UPI.

DONNA stabile tuttofare con attestati cercasi. Telefonare 25444. 66620 B

PRESTASERVIZI ore mattino cercasi. Via Cunicoli 13, porta 6. 22147 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. ACCORDATURE, riparature pianoforti, garanzia (lunghissima). Preventivi, stime. Prenotazioni, telefonando 41346. 46260 C

A.A.A. PITTORE stanze - cucine appartamenti, coloritura olio offresi, Battisti 3, portineria. 46236 C

A.A. FALEGNAME riparazioni edili, lucidatura mobili offresi anche domicilio. Battisti 3, portineria. 46255 C

(Continua in 8.a pagina)

A.A. PITTORE tappezzerie carta parati, lavoro accurato, prezzi buoni, offresi. Telefono 24434. 46119 C

A. PITTORE appartamenti, negozi, mobili, tappezzerie carta offresi. Referenze serietà accuratezza lavoro telefonare 93-190, drogheria. 46166 C

A. PITTORE stanze cucine moderne 4000; lavatura mobili, lavoro accurato. Largo Barriera Vecchia, atrio giornali. 46229 C

AUTISTA III grado tuttofare offresi. Tel. 96562. 46262 C

FALEGNAME piccole riparazioni edili, lucidature rimodernature mobili; speciale rolo ripara e posa in opera. Pascoli 34, portineria. 46202 C

FALEGNAME ripara rimoderna porte, finestre avvolgibili, ripara rimoderna lucida mobili. Crispi 34, portineria. 46203 C

MURATORE specializzato soffitti, selciati, tetti, intonacature e qualsiasi lavoro malta, fino offresi prezzi bassi. Via Ghiberti 8, telefono 36937. 66637 C

PASTICCERE prima forza cerca lavoro anche fuori sede. Scrivere Prek Giovanni, Media 6. 46102 C

PITTORE stanze appartamenti tappezzatura carta parati pagamento lavoro collaudato offresi. Tel. 31187. 46165 C

PITTORE stanze cucine offresi. Boccaccio 14, telefono 25538. 46225 C

SIGNORA giovane cauzione 300 mila cerca occupazione. Cassetta 12212 C UPI.

SIGNORINA 22enne con cauzione cerca impiego cassiera o gestione bar. Cass. 12215 C UPI.

16ENNE assolte commerciali, dattilografo offresi principiante ufficio, fattorino o altro. Cassetta 22170 C UPI.

CC — Artigianato — L. 20

A.A. PERMANENTI tiepide francesi liquidi originali meravigliose (1000 complete). Ciani, Oriani 1, telefono 90139. 46199 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Compravendo radio usate. Corridoni 2, radioriparatore. 46244 CC

A. OROLOGI riparazioni, un anno garanzia, lire 600. Crispi 8. 46276 CC

ISTITUTO di bellezza «Bagno Romano» rimane aperto dal 16 al 26 dalle 8 alle 13. Ingresso via Pondares 8, tel. 90119. Consultazioni gratuite. 46302 CC

MURATORI artigiani tutti lavori edili. Tel. 96884. 66659 CC

PERMANENTI francesi meravigliose prodotti originali garantiti 1200 complete. Salone Villa, Gallina 5, telefono 93-922. 46172 CC

RIPARAZIONI giocattoli meccanici, oggetti artistici, porcellane, bambole, pezzi ricambio, teste bracci gambe, parrucche, vestiti. Coroneo 1. 66658 CC

SARTA abile confeziona abiti e mantelli per signora, lavoro accurato, prezzi convenienti. Telefono 35886. 46288 CC

D — Offerte d'impiego — L. 25

A. PARRUCCHIERE specializzato cercasi per lavoro stabile. Rivolgersi per informazioni parrucchiere Vito. Tel. 93403. 46265 D

APPRENDISTA 14 - 15enne alimentari cercasi. Piazza Carlo Alberto. Presentarsi lunedì pomeriggio. 46285 D

COLLABORATORI prossima pubblicazione rivista cercansi. Scrivere allegando due francobolli risposta «Rivolta», casella postale - Trieste 10 - Via Broletto. 46277 D

COMMESSA pratica seterie lanerie velluti, età 20-30 anni, bella presenza e di intelligenza pronta, cercasi. Scrivere Cassetta n. 12170 D UPI.

DIRIGENTE commerciale preferibilmente settore legno prodotti affini seriamente preparato impianto sviluppo organizzazione vendita con ufficio centrale Roma cerca Società Industriale. Precisare curriculum specificando attività svolte presso importanti aziende controllabili. Casella 55, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5980 D

IMPIEGATO ragioniere lunga pratica ramo amministrazione personale settori commerciale e industriale cerca primaria Azienda cittadina. Offerte dettagliate, referenze. Cassetta 22177 D UPI.

MACCHINISTA maglieria cercasi. Via Alfieri 19, tel. 92276 - 90649. 46289 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante 16-18 anni cerca Salone. Piazza Sansovino 5. 66638 D

RAGAZZO quattordicenne volonteroso per alimentari cercasi. Revoltella 79. 66633 D

RAGAZZO pratico per chiosco carburanti cercasi. Indicare età. Offerte Cassetta 22146 D UPI.

RAGAZZO volonteroso per negozio alimentari cerco. Presentarsi lunedì, Slataper 2. 66619 D

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento 6, Foligno. 5969 D

SARTA indipendente cercasi. Via Alfieri 19, tel. 92276 - 90649. 46290 D

SIGNORE signorine presenza disposte anche viaggiare assumonsi diffusione rassegna storica retribuzione immediata. Agenzia informatore, Casella Postale 256, Roma Centro. 5974 D

SIGNORINA pratica commestibili presenza assumerebbesi. Indicare referenze. Scrivere Cassetta 22150 D UPI.

SIGNORINA media età pratica tutti lavori ufficio purchè ottima moralità cercasi. Primarie referenze. Offerta Cassetta 22159 D UPI.

VOLTI nuovi, buone voci cinema televisione, cercansi. Provino soggiorno gratis. Scrivere professor Maltese, Campana 36, Torino. 5939 D

E — Rich. camere e pens. — L. 25

IMPIEGATO stabile presso persona sola centrale cercasi. Cassetta 22153 E UPI.

MOBILIATA centrale comfort cerca distinta signorina. Offerte Cassetta 12214 E UPI.

MOBILIATA cerca impiegato stabile. Offerte dettagliate Casella 12122 E UPI.

STANZA vuota comodo cucina cercano sposi. Cass. 22172 E UPI.

F — Off. camere e pens. — L. 25

CAMERA comodo cucina affittasi rione Campi Elisi. Telefonare n. 90418 lunedì mattina. 66661 F

CAMERA vuota comodo cucina bagno telefono affittasi Barcola mesi anticipati. Telef. 27130. 66667 F

CAMERA 2 letti uso cucina, giardino affittasi subito a Barcola. Cass. 12228 F UPI.

CAMERA mobiliata affittasi distinto solo. 8000, tre mesi anticipati. Cass. 22148 F UPI.

CAMERE vuote mobiliate indipendenti, quartieri affittansi. Arturo, Bar Corso 20, tel. 23102. 46298 F

MATRIMONIALE tutti comfort splendida terrazza affittasi distinti coniugi anche amici. Telefonare 27195. 66617 F

MATRIMONIALE mobiliata uso cucina, bagno, telefono, giardino affittasi presso sola. Buonarroti 24, tel. 91523. 46246 F

MATRIMONIALE centro anche soggiorno turisti affittasi. Galatti 16-III, destra. 66585 F

MOBILIATA persona sola, comodo telefono. Piazza S. Caterina 3, Fernetti. 330 F

MOBILIATA affittasi centro presso una persona sola. Informazione Cavalli 5. 46237 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Giuliani 25-IV, sinistra. 46267 F

STANZA matrimoniale comodo cucina affittasi. Tel. 32000. 66634 F

STANZA affittasi a serio signore. Fabio Severo 55-II, sinistra. 66646 F

STANZE due per ufficio ambulatorio indipendenti con telefono affittansi. Battisti 23-I. 46230 F

STANZETTA mobiliata affittasi persona seria escluso donne. Ginnastica 30-I. 66588 F

UFFICI 3 ingresso libero arredati telefono affittansi. Tel. 36336. 46264 F

VITTO alloggio darebbesi ragazzetta, bambino, famiglia dabbene. Scrivere fermo posta centrale, carta identità 488495. 42659 F

G — Istruzione — L. 25

A.A.A. ESAMI settembre, riparazioni qualsiasi materia. Preparazione ammissione licenza media. Avviamento, Maturità classica, scientifica. Istituto Enenkel, Trieste, Battisti 22, tel. 38800; Monfalcone, Giacich 30. 66608 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 55 G

ALLIEVI di scuole elementari, avviamento, medie inferiori superiori, troveranno conveniente assistenza per esami riparazione tutte le materie, lezioni singole e collettive presso Istituto Italia, Largo Barriera Vecchia 16, tel. 94163. 1378 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 46 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G

ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, inglese, francese, computisteria, stenografia. Giulia n. 26, I. 46134 G

EX concertista impartisce lezioni di violino. Telef. 32714. 46253 G

INGLESE, tedesco; riparazione esami. Traduzioni. Prezzi moderati. Corso Garibaldi 3-IV. 46201 G

LEZIONI medie dà universitario; anche greco. S. Zenone 6-IV, telefono 48667. 46274 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni medie inferiori e superiori. Tel. 37655. 66656 G

H — Oggetti smarr. rinv. — L. 25

CAGNETTA piccola, bianca, tosata, smarrita pressi Viale XX Settembre - Crispi. Generosa mancia riportandola Viale XX Settembre 13-IV. 46235 H

I — Off. appart. bott. — L. 25

APPARTAMENTI signorili tre cinque stanze poggioli ascensore telefono affittansi. ATEC, Goldoni 1. 58 I

APPARTAMENTI di due stanze vuoti affittansi. Offerte Cassetta 22143 I UPI.

APPARTAMENTO tre camere bagno riscaldamento autonomo viale D'Annunzio scambierei con camera in più possibilmente giardino anche periferia. Cassetta 22151 I UPI.

CAMERA cucina bella, scambierei. Telefonare 38153. 101 I

MAGAZZINETTO due vani per tappezziere oppure falegname affittasi anche come soci paraggi via S. Marco. Cass. 22156 I UPI.

CAMERA cucina grandi, ariose, S. Giacomo scambierei 2 stanze cucina, compensando bene, escluso periferia. Indirizzo UPI. 46198 I

LOCALE centrale arredato, telefono affittasi 20.000 mensili mite buona uscita. Cass. 22179 I UPI.

MAGAZZINO 35 m. altro 20 metri affittansi paraggi Piccardi. Cassetta 22157 I UPI.

MONFALCONE affittasi pronta entrata villa 4 camere accessori oppure scambiasi adeguato Trieste. Rivolgersi tel. 44232 Trieste domenica 15 corr.; lunedì 16 corr., Smelli, Bar Commercio, Monfalcone. 46303 I

NEGOZIO affittasi via Rossetti mq. 21 alto oltre 5 metri, prestasi costruzione galleria interna per deposito-ufficio soprastante. Informazioni portinaio Ginnastica 52. 66644 I

NEGOZIO vuoto via Murat 2 affittasi ottime condizioni. Telefonare 23480. 46200 I

PORTINERIA camera cucina ripostiglio esclusa sorveglianza scambio ovunque. Benedetti, via S. Ermacora 3 (Roiano). 66648 I

PORTINERIA scambio con piccolo quartiere, senza figli. Via S. Francesco n. 15. 46272 I

QUARTIERE 2 stanze cucina mobiliato cedesi affittanza. Giuliani 25 - IV, sinistra. 46267 I

QUARTIERINI (due) camera cucina scambio camera camerino e cucina. Cassetta 22145 I UPI.

SCANTINATO mq. 75, acqua, luce, gas, paraggi Stazione, uso laboratorio abitazione scambiasi quartierino centro. Cassetta 22139 I UPI.

STANZE quattro centralissimo affitto aggiornato tutti comfort rimesso nuovo contributo spese cedesi affittanza a famiglia distinta. Telefono 23693 da mercoledì. 66629 I

L — Rich. appart. bott. — L. 25

APPARTAMENTO centrale 3 - 4 stanze accessori preferibilmente casa nuova cercasi. Cassetta 12210 L UPI.

APPARTAMENTO 2 o 3 stanze cucina bagno cercasi. Cassetta 12217 L UPI.

APPARTAMENTO affitto due tre stanze stanzino bagno cucina, cercasi; dettagliare indirizzo, condizioni Cassetta 22117 L, UPI.

APPARTAMENTO due stanze cucina telefono mobiliato possibilmente periferia signorile cercasi. Cass. 22174 L UPI.

MAGAZZINO cercasi prontamente. Telefonare 42-843, domenica o lunedì 15-17. 66630 L

PORTINERIA cercasi. Compenso. Escluso mediatori. Carta identità 572685, fermo Posta. 66649 L

SOFFITTA cerco urgentemente. Escluso mediatori. Compenso. Telefonare 10-16 al n. 24725. 66650 L

SOFFITTA cercasi anticipando anno. Cass. 12201 L UPI.

VILLETTA oppure casetta con giardino città oppure dintorni cerco affitto. Telefonare Paulin 29755. 46233 L

M — Vendite d'occas. — L. 25

A.A.A.A. FORNELLI a gas economicissimi potete acquistare presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, anche a piccole rate mensili. Su ogni fornello, omaggio di un apparecchio Fixi per la pulizia della casa. 116 M

A.A.A.A. SANITARI, bagni completi, rubinetterie, scaldabagni, fornelli, vasche acciaio e ghisa, piatti per doccia, cucine gas, elettriche, Sirio, Triplex, marmette, piastrelle, articoli sanitari «Keramag». Prezzi fabbrica. Magazzini K., piazza Ospedale 7. 30 M

A.A.A. ANCHE a rate, senza interessi, sanitari, cucine, fornelli, scaldabagni. Magazzini K., piazza Ospedale 7. 30 M

A.A. CUCINE «Zoppas» legna, miste gas elettriche, fornelli, Rateazioni, Deposito S. Lazzaro 16. 46218 M

A. CUCINE economiche Helios. Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche. Fornelli gas e gas liquidi: vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina, Ginnastica 24. 116 M

ABITI lavoro di fiducia, ogni qualità e tipo: vendita diretta al pubblico. Fabbrica confezioni Beltrame. Besenghi 13 861 M

BANCHI, vetrine negozio stile viennese, quadri vendonsi. Fabbro, Girardi n. 1-A. 46246 M

«BAZAR», Bramante 1: Migliaia occasioni: fotografia, tecnica, meccanica, elettricità; motorini, macchine ufficio, fisarmoniche, grammofoni, dischi, vestiario, casalinghi. 48 M

CARROZZELLA nuova fonda doppio uso trasformabile sport, occasione vendesi. S. Nicolò 31-III. 46254 M

CARROZZELLA moderna doppio uso occasione vendesi. Tel. 91198. 46247 M

CARROZZELLA sportiva passeggio vendesi. Via Milano 7-IV, sinistra. 46292 M

DISCHI sinfonici, operistici, celebrità offronsi convenientemente. Telefonare lunedì 36049. 46287 M

FORNELLI a gas ed a gas liquido, lire 4000; bombole senza cauzione franco domicilio 10 chili gas lire 2200. Rossoni, Corso Garibaldi n. 8, negozio. 1201

GIORNALMENTE nuovi svariatissimi oggetti vende per conto autorità giudiziaria ATEC, Goldoni 1. 58 M

MACCHINA cucire Singer sartoria uomo, ottimo stato. Telefonare 47412. 46263 M

MACCHINA Singer rientrante; nuova mobiletto 36.000; Singer vibrante 15.000. Garanzia facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 46279 M

MACCHINA cucire Singer mobiletto occasione vendesi anche a rate. Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 46238 M

MACCHINA Singer, rientrante nuova 35.000 occasione; altre diversi tipi 6.000 in poi; facilitazioni, ritiransi usate. Maiolica 18-III. 66669 M

MACCHINA maglieria «Universal» 10x80, altra sopragitto vendonsi occasione. Telefonare 41289. 66600 M

MACCHINE per cucire lire 33 mila nuovissime, garanzia 25 anni, pagamento rateale, primo acconto facoltativo, 2000 mensili. Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8. 1039 M

MACCHINE cucire nazionali e originali germaniche Pfaff, nuove e d'occasione, vendonsi, anche a rate; riparazioni, ricostruzioni, solo mobiletti. Negozio Vigorelli, Timeus 12. 19 M

MAGAZZINO tutto buon prezzo via Orologio 6 troverete: Macchine cucire Visnova, Diamant, Elgin, Borletti, Singer nuove e usate da lire 30.000 in poi; Singer lusso originale 49.000; Singer sarto 35.000; radiofonografo moderno lusso 49.000; radio portatile 19 mila; radio revisionate da lire 5.000; lavatrice tedesca 59.000; fonobar lusso 39.000; fisarmonica Scandalli 80 bassi 29.000; fornelli 5.000; rasoi elettrici 12.000; chitarre 6.000; dischi nuovi 300; usati 50, ecc. 66635 M

RADIO usate, moderne, perfette vendonsi prezzi bassissimi. Corridoni 2. Radioriparatore. 46244 M

RADIO Marelli nuovissima da trattarsi vendesi. Via Giulia 23, portineria. 46299 M

TONDINO costruzione, carriole ferro, materassi crine vendonsi occasione. Telefono 28540. 66626 M

N — Acquisti d'occas. — L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N

BARACCHE due in legno o lamiera prefabbricate in buone condizioni d'uso dimensioni circa 15x5 cercansi per pronta consegna. Cass. 12206 N UPI.

LIBRI usati qualunque specie, qualunque lingua. Scrivere Ombrele 7, Dipinto. 66641 N

RADIO usate, anche guaste compero. Radioriparazioni accurate. Corridoni 2, Radioriparatore. 46244 N

SERBATOIO nafta capacità 6 tonnellate cercasi. Offerte Cassetta 22040 N UPI.

NN — Mobili e pianof. — L. 25

A.A.A. BOREAN, assortimento mobili, cucine all'americana super laccate, camere da letto e singoli. Facilitazioni. Mostra Campo Belvedere 4, negozio, via Udine 28, telefono 36490. 6 NN

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Ballotti, Conti 2, Pascoli 38. telefono 96344. 3 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diverse misure tre, quattro porte, doppi; attaccapanni 6000; divaniletto 12.000; poltroneletto; lettistipo 15.000; mobilibar 25.000; scrivanie 15.000; librerie 25.000; tavoli, sediame; lettini 5000; carrozzine pieghevoli 5000; brande valigia 5000; materassi 3000, salottiletto 55.000, cucine 85.000, matrimoniali 88.000. Tutto per il Bambino, Tarabochia 6. 46135 NN

A. CUCINE bellissime, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni «Polli», D'Annunzio 26, Petronio n. 32. 49 NN

A prezzi convenientissimi nuovi arrivi di belle camere da tre a cinque porte, salottini completi a sole 50.000, librerie 45.000, cucine, tinelli, lampade, attaccapanni, lettistipo, tavolini. Pino, Media 6. 46211 NN

ACQUISTATE direttamente, matrimoniali, cucine, tinelli al Mobilificio Biecher. Piccole spese, prezzi convegnenti. Confrontate! Via dell'Istria 27 (dirimpetto Caserma). 46257 NN

ACQUISTATE mobili Giglietta, Conti 10, angolo Grattacielo: cucine camere pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale.

ALABARDA, mobili, per giardino, carrozzine, materassi, ecc. Rossetti 4. Ricordatevi sempre: assortimento, prezzi, qualità. 46245 NN

CUCINA ultimo tipo vendo metà prezzo. Via Galleria 7, falegnameria. 46293 NN

CUCINA, materassi lana seminuovi vendo straoccasione. Caccia 10-III, porta 18, scala destra. 66666 NN

CUCINE, matrimoniali, tinelli, salotti, attaccapanni, tutto l'arredamento troverete da Bontempo L., via Ugo Foscolo 7. 46295 NN

MATRIMONIALE 70.000 fiino 250 mila; cinque porte tre specchi 148 mila; cucine 62.000 in poi; armadi; mobili singoli; facilitazioni. Molino a Vento 33, tel. 96543. 66663 NN

MATRIMONIALE moderna completa vendo occasione. Via Gatteri 54-III, porta 8. 46295 NN

MATRIMONIALE completa bella vendo buon prezzo. Via Pascoli 5, pianoterra. 46295 NN

MATRIMONIALE cucina radio macchina Necchi vendonsi causa partenza. Via Abro 3, porta 10. 46242 NN

MATRIMONIALE paniforti, cucina tutto 200.000. Altre assortimento prezzi sottocosto. Via Ginnastica 37 (angolo). 46256 NN

MATRIMONIALE, tinello, 3 poltrone, lampade, letto con rete, orologio parete vendo occasione. San Nicolò 33, secondo, destra, in mattinata. 46266 NN

MATRIMONIALE bellissima paniforti, lavorazione perfetta vendesi occasione. Torricelli 6 (falegname). 66631 NN

MATRIMONIALI bellissime paniforti, garantite vendo grande occasione. Molino a Vento 44, pianoterra. 66660 NN

MOBILI negozio stile viennese occasionissima vendonsi. Fabbro, Trieste, Girardi 1-A. 66652 NN

MOBILI cucina seminuovi vendonsi mattinata lunedì. Strada per Longera 1/1, porta 10. 46291 NN

PIANINO piastra metallica marca francese buone condizioni vendesi. Revoltella 48. 46239 NN

PIANOFORTE «Betsy» buon stato vendesi vera occasione. Scala Santa 110. 46269 NN

PRINCIPIANTE cerca uso giornaliero pianoforte dalle 18 alle 20 dietro giusto compenso. Cassetta 22129 NN UPI.

SALOTTO nuovo moderno completo a divanoletto vendesi. San Nicolò 31-III. 46254 NN

STANZA pranzo vendesi occasione esclusi mediatori, Via Romagna 18-I. 66623 NN

O — Commerciali — L. 35

COMPRESSORE nafta a due martelli noleggiasi. Telefonare 38572 ore ufficio. 46227 O

P — Rappr. piazzisti — L. 25

ASSUMEREI seria rappresentanza referezionando. Cassetta 22175 P UPI.

GIOVANE un milione cauzione, attivissimo, presenza, colto, patente, passaporto, pratico commercio cerca occupazione. Cassetta 12213 P UPI.

PIAZZISTA introdottissimo cerchiamo finissima cioccolata svizzera. Cass. 22178 P UPI.

RAPPRESENTANTE collaboratore arredamenti bar - negozi cercasi. Forte interessenza. Cassetta 14 A, SPI, Udine. 5989 P

Q — Auto, moto, cicli — L. 40

A.A.A.A. FERRARI, la più elegante e robusta motoleggera 150 cc.: Turismo lire 180.500, Sport 210.000. Esposizione e prova su strada, Felice Venezian 25. 66632 Q

A.A.A. BATTERIE originali germaniche a secco, assoluta novità, massima garanzia, prezzi assoluta concorrenza. Garage Regina, Coroneo 3, tel. 37203. 66624 Q

A.A.A. RUMI 125 insuperate bicilindriche sella lunga, contachilometri: Lusso 187.000, Sport 210 mila, abbonando spese trasporto, collaudo, tassa. Facilitazioni pagamento eccezionali. Ricambi moto, pneumatici, lubrificanti. Molino Vapore 6. 66668 Q

A.A.A. SCOOTERISTI, accessori, ricambi sempre nuovi arrivi, a prezzi di concorrenza. Attrezzatissima officina con personale specializzato, riparazioni in giornata. Felice Venezian 25. 66632 Q

A.A. NUOVI tipi MV 125 e 175 quattro tempi. Occasioni motoscooter 125 MV e Rumi da Cottur, Crispi 8. 46273 Q

APE nuovo e Vespa vendonsi. P. Diacono 4, magazzino. 46240 Q

AUTOMOBILI Moretti, Utilitaria 750 - Consegna immediata berlina cabriolet - Sconto 8%. Permute e rateazioni. Dott. d'Onofrio, Palestrina 10, tel. 38-307. 66607 Q

AUTORIMESSA mq. 180 circa via R. Manna vendesi. Telefonare 38572 ore ufficio. 46227 Q

AUTOVETTURA Bianchi S 9 ottimo stato vendo. Vatovec, Torrebianca 19. 46234 Q

BARCA motore HP 5 con tuga m. 5,20, L. 80.000 vendesi. Telefonare 93959. 66654 Q

BARCA «Vega» vendesi. Porticciolo del Cedas. 46251 Q

BELVEDERE nuova vendesi sottoprezzo costo. Piero, Bar Portorico, Largo Barriera. 66625 Q

BELVEDERE nuova, Balilla cabriolet, Augusta vendonsi presso Autorimessa Aurelia, via Petronio 21-A, tel. 41841. 46258 Q

BICICLETTA «Torpado» seminuova uomo vendesi occasione. Revoltella 48. 46239 Q

BICICLETTA Mürer donna vendesi occasione. Fabbro, via Girardi n. 1-A. 66652 Q

BICICLETTE da 8.000, ciclomotori 55.000, assortimento moto. Marcon, Pietà 3. 66640 Q

B.S.A. sidecar biposto, perfetta vendesi. S. Giacomo in Monte, Off. Gilera, dalle 9-13. 66589 Q

CAMIONCINO piena efficienza, licenza terzi, lavoro assicurato vendesi. Garage via Sottoripa. 66662 Q

CARROZZERIA Tlustos - Barcola, via Bovedo 4, tel. 35-926. Specializzazione riparazioni. Assortimento fodere confezionate su misura. Vernici. Accessori estivi. 46275 Q

CAMIONCINO 1100 L portata 7 quintali rimesso a nuovo, Augusta III serie ottimo stato vendonsi. F. Severo 29. 46280 Q

CUCCIOLO vendo. Gatteri 44, mattinata. 46298 Q

GIARDINETTA 51, radio sicurbloc, antinebbia, variolux vendesi. Diaz. 10, autorimessa. 46297 Q

LAMBRETTA B ottime condizioni vendesi. Lunedì, via Valdirivo 36. 66664 Q

LAMBRETTA C ottime condizioni vendesi. Via Gatteri 36 mezz., destra. 46271 Q

LAMBRETTA D, vendesi. Piazz. Valmaura, Bar. 46232 Q

MACCHI 3.a Serie, Topolino, camioncino vendonsi. Tel. 93481. 66636 Q

MOTO Triumph 350 e Vespa carrozzino vendonsi. Autorimessa Lampo, Valle 6. 46286 Q

MOTOCARRO Macchi III Serie rimesso nuovo vendo. F. Severo 29. 46282 Q

MOTOCARROZZINO B.S.A. civile vendo, scambio con Vespa. Via Cologna 80. 42227 Q

MOTOCARROZZINO B.S.A. vendesi. Via S. Giacomo in Monte 6 - II, destra. 66599 Q

NUOVA 1100, 1900, 1400, Belvedere, 500 C - B - A. Via Genova 21, telef. 28372, Ban. 66647 Q

PARILLA 80.000 vendesi occasione. Rivolgersi Ostuni Moto, Machiavelli 28. 1744 Q

TOPOLINO 500 B efficiente vendesi contanti L. 270.000, Viale D'Annunzio 59, interno. 66655 Q

TOPOLINO rimessa nuovo vendo vera occasione. Garage Fabio Severo 124. 46226 Q

VESPA 51 ruota parabrise contachilometri 85.000, Lambretta LC piena efficienza vendonsi. Settefontane 13. 66621 Q

VESPA vendesi. Via F. Severo 29. 46281 Q

VESPE 50 C, 52 vendonsi occasione. Tor San Lorenzo 10. 46301 Q

1100 B anno 1949, ottimo stato vendesi escluso intermediari. Telefonare 95204. 46270 Q

1100 musone revisionata, perfetta vende privato causa partenza. Autorimessa via R. Sanzio 32. 66592 Q

500 balestrino perfetta vendesi. Tel. 41149. 46284 Q

R — Cap. soc. cess. az. — L. 50

AFFARONE: causa malattia vendesi segheria attrezzatissima con nuove macchine moderne, 4 licenze commerciali, compreso terreno recintato. Informazioni Agenzia: Pellizzoni, tel. 549, Monfalcone. 2242 R

AFFARONE: guadagno sicuro cercasi socio alla pari apporti 1 milione 200 mila. Telefon. 93435. Ore 14-16. 519 R

AZIENDA commerciale Friuli - Mercerie, chincaglierie ingrosso dettaglio cerca finanziamento 4-5 milioni per sviluppo commercio ingrosso. Massima garanzia, serietà e riservatezza. Cassetta 22127 R UPI.

BAR centro forte lavoro vendo oppure darei consegna persone competenti. Cass. 22140 R UPI.

CAPITALISTA disposto finanziare impresa genere immobiliare cercasi. Massima garanzia. Serietà. Cassetta 22133 R UPI.

FALEGNAMERIA artigiana prenderei consegna oppure associerei. Cass. 22126 R UPI.

INVESTIMENTO capitale per industria novità brevettata cercasi. Indirizzare Casseta 22144 R UPI.

LATTERIA vendesi esclusi mediatori. Cass. 12186 R UPI.

NEGOZI diversi bene avviati cedonsi e locali vuoti in posizioni diverse affitta: Agenzia «Julia», P.zza Tommaseo 2-I, tel. 23317. 66627 R

NEGOZIO frutta erbaggi avviato posizione centrale vendesi urgentemente causa partenza. Cassetta 22164 R UPI.

NEGOZIO splendido via grande transito (Caprin) cedesi. Cassetta 22176 R UPI.

NEGOZIO abbigliamento avviato centrico cedesi occasione lire 900 mila. Cass. 22161 R UPI.

NEGOZIO con vasta licenza, posizione forte passaggio cedo ritirandomi commercio. Cassetta 22165 R UPI.

NEGOZIO calzature centro con o senza inventario vendo oppure socio. Telefono 46579, ore 13-15. 66622 R

RISTORANTE avviatissimo cedesi con giardino e posteggio vaste sale per serate e banchetti, attrezzatura di primissimo ordine, centralissimo, oltre 200 posti a sedere. Agenzia Zanella - Bolzano, via Argentieri 2, tel. 7917. 5996 R

URGONMI 200.000 in prestito. Restituzione in dicembre buon interesse, garanzia. Cassetta 22154 R UPI.

TRATTORIA centralissima familiare darebbesi consegna famiglia 4 persone, per ottobre. Buone referenze. Scrivere Cassetta 22132 R UPI.

S — Case, ville, terreni — L. 50

A.A. APPARTAMENTO signorile con giardino, libero subito vendesi, Telef. 32612. 66665 S

APPARTAMENTI soleggiati vista golfo costruendo edificio via Colombo-Industria due tre stanze vendonsi forti facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 58 S

APPARTAMENTI via Baiamonti pronti dicembre vendonsi facilitazioni. Agenzia Corso Garibaldi 11. 66642 S

APPARTAMENTO libero in affitto, panoramico, 3 stanze bagno risc. telefono, altro 3 stanze risc. in posizione amena; inoltre condominio libero via Ginnastica 2 stanze stanzino risc. aut. Rivolgersi: Agenzia «Julia» P.zza Tommaseo 2-I, tel. 23317. 66627 S

CASA libera subito 3 camere camerino bagno cantina 1320 terreno, vista panoramica vendesi. Chiavi via Ginnastica 10, Caffè Aprilia. 46252 S

CASA 10 vani, 2 liberi vendesi prezzo conveniente escluso mediatori. Cass. 22141 S UPI.

CASA in legno 3 vani con terreno vendesi o affittasi. Telef. 93459. 66645 S

CONDOMINIO libero due stanze ogni comfort grande poggiolo telefono ascensore vendesi. Rivolgersi Molino a Vento 26, Lenarduzzi. Esclusi mediatori. 66590 S

CONDOMINIO libero centralissi-

CONDOMINIO libero 2 camere camerino bagno cucina vendesi. Bar Ragno, Oriani 1. 46286 S

mo, 4 stanze, stanzino, bagno, cucina, terrazza, telefono vendesi 3.800.000. Ind. UPI 46294 S.

COSTRUENDI appartamenti signorili due cinque stanze Ghirlandaio-Padovan vendonsi facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 58 S

OCCASIONE vendesi Tricesimo bellissima posizione, commerciale, industriale, strada nazionale 6000 mq. area fabbricabile lire 1500 mq. Martini, Udine, tel. 2277. 5986 S

QUARTIERI condominio costruzione due stanze cucina bagno poggiolo anticipo 350.000 vendonsi. Lunedì, Caccia 3. 46268 S

RONCHI vicinanze Stazione Sud vendesi mezza villa, due camere, cantina; soffitta utilizzabile, terreno 1500 mq., ottima posizione, immediatamente liberi. Rivolgersi Pino Furlan - Carlo Urdich, Ronchi. 000 S

TERRENO 1600 mq. S. Maria Madd. Inferiore, altro per deposito benzina fuori zona pericolo. Trattasi personalmente, prezzo conveniente. Rivolgersi Bar Vittorio, Media 11, ore 11-12. 46261 S

VENDESI scambiasi quartierino terreno. Vicolo Castagneto n. 175. 66639 S

VILLETTA Barcola tutti comfort libera vendesi. Telefonare 49158 domenica - lunedì. 46231 S

U — Matrimoniali — L. 60

CESI, unica seria organizzazione matrimoniale vaste possibilità. Caselpostale 7117, Roma. 5087 U

SIGNORINA 30enne piacente affettuosa, amante casa sposerebbe serio distinto massimo 44enne, posizione discreta. Cassetta 22178 U UPI.

35ENNE residente Umbria, ereditiera azienda agricola, contrarrebbe matrimonio con esule età adeguata, professionista o pratico agricoltura, nullatenente purchè virtuoso e piacente. Cassetta 22471 U UPI.

38ENNE piacente giovanile affettuosa sposerebbe distinto con quartiere. Inanonime offerta Cassetta 22149 U UPI.

V — Diversi — L. 50

PER l'ottenimento di residenza stabile, cittadinanza italiana telefonare al 48550. 46243 V

TRASFORMATORI TAGLIAFERRI - MILANO